

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani 8 pagine dedicate ai libri

Domani, mercoledì 15 dicembre, «L'Unità» pubblica un supplemento di «Speciale-libri» di 8 pagine: un'ampia panoramica critica della produzione editoriale di quest'anno, una intera pagina dedicata ai libri per ragazzi, gli editori anticipano i programmi 1977; un vasto servizio sui libri stranieri.

La relazione del compagno Cervetti al Comitato Centrale e alla CCC

Un Partito adeguato ai più avanzati compiti di oggi per il rinnovamento politico e morale della società

I problemi di lotta, di organizzazione, di orientamento dei comunisti — Proposta la istituzione di un Consiglio nazionale del partito — Indetta la VII Conferenza operaia — In febbraio e marzo i congressi federali e regionali — Lo sviluppo della democrazia interna e l'avanzamento di nuovi quadri — Centralità delle questioni femminile e giovanile — Le mancate risposte del CN della DC — Occorre andare ad una intesa più vasta fra le forze democratiche

I problemi del lavoro e dello sviluppo del partito, anche in relazione alle convocazioni dei congressi regionali, sono da ieri al centro del dibattito del CC e della CCC, la cui riunione congiunta è stata aperta da un rapporto del compagno Gianni Cervetti, della direzione.

Si discute il nuovo testo

Aperto alla Camera il dibattito sulla legge per l'aborto

A distanza di dieci mesi dalla rottura sull'articolo 2, la Camera ha cominciato ieri il dibattito sulla legge per la regolamentazione dell'aborto. Si discute un nuovo testo, elaborato dalla Commissione giustizia e sanità.

Oggi a Roma fermi i bus dalle 9 alle 12

A PAGINA 12



Sequestrata a Milano figlia di un industriale

Nuovo clamoroso sequestro a Milano: quattro giovani armati e a viso scoperto hanno rapito, a pochi metri da casa, mentre si recava a scuola con la sorella e accompagnata dall'autista, Emanuela Trapani, 16 anni (nella foto), figlia dell'industriale Gaetano Trapani, amministratore delegato della «Helen Curtis» italiana. L'uomo, amministratore e proprietario di altre aziende, è considerato miliardario. Nei giorni scorsi aveva addirittura dichiarato di voler «acquistare» l'Inter.

g. f. p.

(Segue in penultima)

I comunisti progrediscono circa del 4 per cento

In Portogallo forte avanzata del PC alle amministrative

Il Fronte elettorale tra comunisti e altre formazioni minori di sinistra raggiunge il 17,7 per cento - Sostanziale tenuta del partito socialista che cala di un 2 per cento rispetto alle precedenti elezioni - Congratulazioni del PCI ai comunisti portoghesi

LISBONA, 13. Successo dei comunisti che assieme ad altre formazioni minori di sinistra avanzano di oltre il 4% rispetto alle legislative e raddoppiano i suffragi ottenuti alle elezioni presidenziali di giugno, sostanziale tenuta dei socialisti e dei socialdemocratici, irrilevante risultato dei gruppi di estrema sinistra; ecco il dato che emerge dai risultati delle elezioni municipali e amministrative tenutesi ieri in Portogallo. Il partito comunista, con i suoi alleati del Fronte elettorale del popolo unito, diventa così la terza forza politica del paese.

Zaccagnini risponde a Berlinguer sulla RAI

A proposito del Consiglio d'amministrazione dell'ente radiotelevisivo, il segretario dc — rispondendo alla lettera di Berlinguer — riconosce che il pluralismo non deve esprimersi in forme di lottizzazione, ma respinge la proposta di una scelta comune dei consiglieri da parte delle forze politiche.

Nelle scuole successo delle liste unitarie

I risultati, anche se non definitivi, delle elezioni di domenica per i consigli di classe e di istituto, hanno fatto registrare un netto successo delle liste unitarie. Nelle scuole medie superiori si sono affermati i candidati dello schieramento riformatore e dell'Associazione degli studenti.

Camacho minacciato dai franchisti

Il compagno Marcelino Camacho è stato ieri oggetto di una provocazione intimidatoria ad opera di elementi della destra — Si teme che i franchisti progettino un «controrimpasto» in seguito al sequestro del presidente del consiglio di Stato Oriol. Camacho è da ieri scortato, per sicurezza, da due agenti di polizia.

OGGI

all'albergo

LA CRISI alberghiera — a quanto ci assicurano compagni particolarmente attenti alle nostre strutture turistiche — ha anch'essa un suo preoccupante peso e può gravare ancora sarebbe se non esistesse unanime dei comunisti. Il secondo momento felice, secondo noi, si è avuto quando Agnelli ha detto: «L'Unità è un partito che ha una coscienza politica». L'affermazione del Fronte elettorale che fa parte attorno al partito comunista senza in gran parte il resto di quella parte dell'elettorato che nel Fronte elettorale ha votato per il partito comunista, è un fatto che non può essere trascurato. L'affermazione del Fronte elettorale che fa parte attorno al partito comunista senza in gran parte il resto di quella parte dell'elettorato che nel Fronte elettorale ha votato per il partito comunista, è un fatto che non può essere trascurato.

Scioperi e manifestazioni ieri di braccianti, contadini e operai

I sindacati chiedono interventi per lo sviluppo dell'agricoltura

Domani l'incontro tra CGIL, CISL, UIL e il governo — Si sono riuniti ieri sera Andreotti e i ministri «economici» — 1.500 delegati chimici all'assemblea aperta ieri a Firenze, discutono gli obiettivi del movimento

Proteste degli statali per l'atteggiamento del governo sul contratto

Dopo la rottura delle trattative per gli statali, oggi si riuniscono le segreterie della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, delle federazioni del pubblico impiego, i sindacati chiedono un incontro specifico sulle vertenze. Ieri a Roma si sono svolte numerose manifestazioni dei dipendenti dei ministeri. Un'assemblea permanente è in atto da ieri mattina al ministero della Pubblica Istruzione.

Braccianti, contadini, operai dell'industria chimica alimentare, metalmeccanica, sono scesi in campo con manifestazioni e assemblee in sostegno a quanto alla questione dello sviluppo agricolo-industriale. La giornata di lotta è stata indetta dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e dai sindacati agricoli confederali ed ha avuto il senso di sollecitare il governo ad assumere impegni di investimento per il 77 e in questa direzione. Sarà, d'altra parte, sono dei temi che si dovranno discutere domani all'incontro con Andreotti.

Proprio per prepararsi al nuovo appuntamento con il governo stamane si riunirà la segreteria della Federazione CGIL-CISL e UIL e metterà a punto la piattaforma

sugli investimenti alla quale dovrà dare prime risposte il governo, secondo quanto deciso dall'ultimo direttivo CGIL, CISL e UIL.

Al governo i sindacati presteranno anche le loro disponibilità in tema di costo di lavoro e di efficienza, la garanzia che il meccanismo della scala mobile venga, però, salvaguardato. La risposta che avranno da Andreotti condiziona anche — secondo gli orientamenti emersi dal direttivo — il prossimo incontro con la Confindustria, previsto in un primo tempo per ieri, poi rinviato.

Costo del lavoro, produttività, investimenti, contrattativa aziendale sono i temi che, discutono 1.500 delegati chimici riuniti ieri a Firenze. La relazione introduttiva all'assemblea dei de-

legati della FULC è stata svolta da Beretta, segretario generale dei chimici CISL. I lavori proseguiranno fino a domani. La riunione ha anche il compito di preparare l'assemblea nazionale unitaria dei delegati di tutte le categorie che è stata indetta per il 7 e l'8 gennaio a Roma. Lunedì, martedì e mercoledì della prossima settimana si terrà ad Arezzo il consiglio generale della FULC.

In vista della riunione di domani con i sindacati, ieri il presidente del Consiglio ha presieduto a Palazzo Chigi una riunione interministeriale. Ai lavori hanno partecipato i ministri Stammati, Ruffini, Malfatti, Donat Cattin, Pandolfi.

ALTRE NOTIZIE A PAG. 6

Polemiche disinformate su «regali» che non esistono

Quando si vuole seguire a ogni costo una linea di polemica preconcetta quando si parte dal preconcetto invece che dai fatti, si finisce con l'incorrere in grossi infornuti giornalistici. È quanto è accaduto a Giulio Mozocchi, che su Repubblica di domenica ha «scoperto» che nella legge di riconsolidazione industriale varata dalle commissioni del Senato erano stati introdotti «due regali a Cefis e a Bisaglia, ma il PCI non se ne accorge». Sosteneva questa tesi, Repubblica ha dato soltanto prova di tendenziosità e di disinformazione.

Cominciamo dal presunto «regalo» a Bisaglia, e cioè all'EGAM. Dice Mozocchi che le commissioni senatorie hanno autorizzato un finanziamento di 500 miliardi di fondi di dotazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali, e ciò allo scopo (occullo) di dare questi 500 miliardi in più all'EGAM. Bene, vediamo. Il testo originario del governo stanziava per i fondi di dotazione 400 miliardi da ripartire negli anni dal '77 al '81. Il testo definitivo lissa la cifra in 450 miliardi da ripartire negli anni dal '77 all'82. Dunque un anno in più. Inoltre il testo delle com-

missioni stabilisce che la quota relativa al 1977 «resta definita in 500 miliardi», così come era detto nel testo originario del governo. Quando non ci sono né aggiunte né tanto meno «regali», non basta. Nell'articolo 11 della legge è stato introdotto, grazie all'iniziativa dei comunisti, un emendamento in base al quale le somme destinate ai fondi di dotazione degli enti pubblici vengono ripartite «con atti legislativi separati per ogni singolo ente». Dunque occorre una legge specifica per ogni assegnazione, non c'è possibilità di agire sottobanco. I comu-

nisti non si sono dimostrati affatto distratti, come si vede. Veniamo alla Montedison. Secondo i comunisti, sarebbe stato rotolato, sempre grazie alla «distrattone» comunista, un misterioso «comma C» per regalare contributi statali a fondo perduto a Cefis. La realtà è l'opposto. I contributi statali a fondo perduto sugli aumenti di capitale realizzati mediante la emissione di nuove azioni a pagamento erano previsti nell'originario progetto governativo. Non c'è stato più nel testo una scelta politica ben

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

La DC e il tema attuale

FARE I CONTI con il 20 giugno. Si potrebbe definire così, in modo molto semplice e sintetico, il compito che il Consiglio nazionale — si trovava dinanzi. Non certo per risolverlo nel giro di una giornata o due di discussione affrettata, ma almeno per impostarlo avendo ben presenti i dati essenziali della realtà del paese, i nuovi rapporti di forza, un largamente mutato sistema di equilibri politici che rende impraticabile l'antica «centralità» del PCI. Intanto occorreva parlare chiaro, dire certe verità finora nascoste o ammesse solo a mezza bocca.

La questione che si poneva e si pone con la forza dei fatti incontrovertibili è quella del rapporto con il PCI. «Questo è il tema di oggi», ha detto Moro. Chi ha potuto negarlo? Si scorra la serie degli interventi dc, e si vedrà che nessuno è stato in grado di contestare che tutte le posizioni politiche dovranno ora essere verificate su questo banco di prova. La gamma dei giudizi e delle interpretazioni è assai larga, ma a questo punto non si sfugge. Chi nelle scorso settembre aveva difeso alle trombe l'annuncio di un ritorno di fiamma delle sollecitazioni allo scotto frontale, stavolta ha tacitato. Ciò non è segno sfavillante, anche se certamente il silenzio non vuol dire assenza o rinuncia a imbastire una controffensiva.

Dal quadro delle posizioni dc emerge quindi una differenziazione tra chi si pone il problema di diversi rapporti politici anche se non precisa modi e tempi della nuova fase, e chi pur rifiutando il ritorno al muro, contro muro — tende ad accampare pretesi e in sostanza a rifiutarsi in un atteggiamento statico, cercando un alibi e una «copertura» proprio in quello spirito di destra che dice di tenere «a questo caso della relazione Zaccagnini». La discussione — si badi — è tutt'altro che teorica. Un giudizio su una questione di fondo come questa, comporta una serie di conseguenze, per l'oggi e per il domani.

Basta osservare l'aspetto che investe il governo. Non si è dubbita che, con questo Consiglio nazionale, la DC ha sottolineato in una certa misura il carattere di scelta della soluzione della «non scelta», ben sapendo che cosa ciò significhi per quanto riguarda il rapporto con il fronte con tutti gli altri partiti democratici, e dunque con il PCI. Su questo punto si è stabilita una intesa abbastanza esplicita tra la segreteria del partito, Moro e Andreotti, superando nei fatti gli ostacoli rammentati e contrapposizioni congressuali, anche se non arrivando ancora a dar vita a una vera e propria maggioranza politica. I gruppi più conservatori hanno compiuto una corsa all'annunziamento di parte per sé, innanzi alle debolezze e alle contraddizioni della segreteria, in parte per l'atteggiamento di

In questa luce si presta a qualche considerazione anche l'insistente appello all'unità del partito da parte dei dirigenti dc. I quali hanno detto l'impressione di tenere che qualcosa, dall'esterno, voglia giocare sulle loro spaccature in tema il problema va ripensato se nella DC non si è accordato — e sappiamo bene che non si è — ciò deve risultare con chiarezza. L'unità è una cosa. L'unanimità nella confusione e nell'equivoco è un'altra. Smetta alla DC risolvere i suoi problemi interni, ma non sarebbe tollerabile — da un punto di vista democratico — che per andare a recuperare le franche che slungano a destra, o che girano periodicamente con i ministri dell'occasione «alla destra» in DC creasse l'impressione di fare un patto, ora ancora più insopportabile, in termini di immobilità o di atto impopolare.

Su questo punto i dirigenti democristiani non dovrebbero farsi illusioni. Nella misura in cui i dati del 20 giugno vengono letti per quel che sono, è necessario anche muoversi con coerenza sul terreno delle scelte. Lo ripetiamo: non si può stare immobili. Occorrono passi avanti, per trovare soluzioni adeguate a problemi non rinviabili, e per superare impacci che non possono non apparire ancora mistici nella situazione attuale.

Fortebraccio

Candiano Falaschi

Musica ed educazione intellettuale

La ribellione di Schönberg

Il contesto storico e lo sfondo problematico entro cui si muove il compositore in un'opera di Giacomo Manzoni

Nella risposta a un questionario della quale è rimasta solo la munita scritta a mano probabilmente nel 1929, alla domanda riguardante i metodi da usare per dar vita, nei giovani, ad un'ideale di cultura fondata sulla « conoscenza e sull'esame critico » A. Schönberg rispondeva: « Non a caso Schönberg usa le parole « educazione dell'intelletto » per indicare la linea di quest'apostrofo con « i problemi, i fini, i condizionamenti della materia », una linea nella quale l'istintiva natura di Schönberg passa attraverso difficoltà ed errori, sostenuto da una vocazione problematica che è anche impegno etico.



A. Schönberg: « Autoritratto »

tema all'universo del linguaggio musicale, alla economia delle sue funzioni modulari e al bilanciarsi del rapporto struttura-espressione: in questo senso la prospettiva schönbergiana trova il suo nucleo decisivo nella necessità di un contenimento formale capace di dare un'articolazione alla tensione originaria espressione verso l'irrituale, il suono o la voce primordiali.

Dalla penetrante analisi che Manzoni dedica ai trapassi della scrittura schönbergiana verso l'apostrofo radicalmente innovativo (esemplare, in questo senso, la valutazione dei *Lieder sui testi di George op. 15*) emerge chiaramente la via maestra di una soluzione interiore nel momento di crisi, una mutata concezione del rapporto con il pubblico (i destinatari di classe del mercato musicale) a sostenere la progressiva trasvolazione degli stessi elementi spiritualistici in una dimensione oggettiva dei segni, quella per la quale le note, allo stesso modo dei versi — potremmo dire parafrasando Rilke — non sono « sentimenti » ma esperienze.

Se non si comprendono le mediazioni interne al linguaggio musicale (quale, ad esempio, la valorizzazione del ruolo del contrappunto acutamente rilevata da Manzoni come « momento fondamentale » di tutta la tecnica schönbergiana), non si può che ribellione all'egemonia ideologica culturale della borghesia supera la fase reattiva e totalizzante della avanguardia espressionista, ripiegata sulla contraddizione tra fuga utopica e compromesso realistico rivoluzionario, non si arriva a individuare la « forza reale » di questa « musica nuova ».

E' alla luce di queste mediazioni che va approfondito il rapporto tra l'interiorizzazione e il decantare della realtà, tra il pensiero musicale che oppone al « realismo » il « realismo » della tonalità può « oscillare » tra l'urlo della disperazione espressionistica (come scrive Manzoni a proposito dell'ultima di *Die Morgenblätter*) e il rigoroso costruttivismo di defonico, ma rientra comunque in una logica del rifiuto che al posto del soggettivismo velleitario o l'umanesimo borghese ha scelto l'umanità problematica della defonca, come nota Manzoni — del « principio d'autorità » anche nell'interno del materiale musicale.

In realtà il trapasso alla serialità costituisce una produzione di quell'organizzazione del pensiero musicale che oppone al « realismo » il « realismo » della tonalità può « oscillare » tra l'urlo della disperazione espressionistica (come scrive Manzoni a proposito dell'ultima di *Die Morgenblätter*) e il rigoroso costruttivismo di defonico, ma rientra comunque in una logica del rifiuto che al posto del soggettivismo velleitario o l'umanesimo borghese ha scelto l'umanità problematica della defonca, come nota Manzoni — del « principio d'autorità » anche nell'interno del materiale musicale.

Concludendo la sua trattazione, osserva acutamente G. Manzoni a proposito della « consapevolezza » di Schönberg: « Il concetto di obbligo storico si unisce a uno stato di coscienza che ci rivela in lui un apostolo della ispirazione, precisamente il contrario di quell'ossessione del numero, della razionalità assoluta, per cui si è voluto far passare da molte parti ».

Questo fervore intimo, che è poi il rovello problematico di un educatore dell'inetto e non già l'innabile autocoscienza del tecnico accademizzante, non si risolve in una pura forma trasgressiva, in un rifiuto incolta degli statuti tradizionali. L'atonalismo e « la emancipazione della dissonanza » del primo Schönberg costituiscono modi espressivi alla base dei quali non sta una esatta netta, programmatica, con il passato, ma l'affrontamento di problemi compositivi a cui le soluzioni acquisite non potevano più commisurarsi per l'inclosure dei condizionamenti ideologici cui risultano compromesse. Naturalmente le linee di sviluppo a cui questi concetti devono essere ricondotti è im-

genio che si azzarda a passare oltre i limiti di questa « misura ». Questa misura però deve in ogni caso venir consumata, e ogni volta viene consumata, e ogni volta viene consumata (...). Anche Schönberg cerca di consumare questa libertà, e sulla via che conduce alla « misura » interiore ha già scoperto miniere d'oro della nuova bellezza. La musica di Schönberg ci conduce in una regione nuova, dove le esperienze musicali non sono di ordine acustico, ma puramente interiori. Qui comincia la « musica dell'avvenire ». Altrimenti Schönberg esaurisce questa « misura di libertà », tocca i confini dell'« emancipazione della dissonanza » e non a caso — come nota Manzoni — il decantamento passato « risulta chiaro proprio negli anni dell'ideazione della tecnica dodecafonica ». Ma proprio la multidimensionalità dello spazio musicale, a cui si ricondurre la serialità, è ancora una volta un superamento della « misura » e sembra rinviare all'ipotesi esistenziale di uno spazio tridimensionale non limitato eppure finito. Ed è proprio sulla frontiera di una esperienza musicale non già di ordine puramente acustico, ma di ordine — come direbbe Kandinsky — che la cosiddetta « restaurazione » schönbergiana si configura come il momento di una consumazione della libertà nella « necessità interiore che per l'apostrofo assume, nel musicista, una latitudine sperimentale rigorosa. E' evidente che questa necessità possa e debba configurarsi in guisa di volta in volta diversa. Un elemento decisivo nella sua ulteriore « determinazione » identificato forse sul piano dell'oscillazione tra il concetto di musica assoluta, di ascendenza espressionista (Otto Nebel parlava della struttura astratta della « musica assoluta »), e il principio di un nuovo « ordinario » di ogni procedimento musicale) e la nozione di « percezione assoluta », in cui la dimensione solo virtualmente strutturale del materiale sonoro diventa la matrice dell'interiorizzazione delle acquisizioni espressive strettamente da Manzoni nell'arco dell'opera schönbergiana, dal « elisandio dei tromboni » in *Pelleas* alla eliminazione dei « raddoppiamenti » da *Sprechgesang* (o canto parlato) alla « melodia dei timbri » che prelude a una « qualificazione dei valori timbrici » destinati a risolvere, con Webern, negli astratti e astrali abissi sonori del « puntillismo ».

Ferruccio Masini

Aperta a Milano una nuova sede

Gli Editori Riuniti crescono

I problemi nuovi posti dall'aumento della domanda di cultura - Il nucleo decentrato milanese opererà sia sul terreno organizzativo che su quello produttivo - I collaboratori ed i primi titoli in programma

Misura della libertà

tema all'universo del linguaggio musicale, alla economia delle sue funzioni modulari e al bilanciarsi del rapporto struttura-espressione: in questo senso la prospettiva schönbergiana trova il suo nucleo decisivo nella necessità di un contenimento formale capace di dare un'articolazione alla tensione originaria espressione verso l'irrituale, il suono o la voce primordiali.

Dalla penetrante analisi che Manzoni dedica ai trapassi della scrittura schönbergiana verso l'apostrofo radicalmente innovativo (esemplare, in questo senso, la valutazione dei *Lieder sui testi di George op. 15*) emerge chiaramente la via maestra di una soluzione interiore nel momento di crisi, una mutata concezione del rapporto con il pubblico (i destinatari di classe del mercato musicale) a sostenere la progressiva trasvolazione degli stessi elementi spiritualistici in una dimensione oggettiva dei segni, quella per la quale le note, allo stesso modo dei versi — potremmo dire parafrasando Rilke — non sono « sentimenti » ma esperienze.

Se non si comprendono le mediazioni interne al linguaggio musicale (quale, ad esempio, la valorizzazione del ruolo del contrappunto acutamente rilevata da Manzoni come « momento fondamentale » di tutta la tecnica schönbergiana), non si può che ribellione all'egemonia ideologica culturale della borghesia supera la fase reattiva e totalizzante della avanguardia espressionista, ripiegata sulla contraddizione tra fuga utopica e compromesso realistico rivoluzionario, non si arriva a individuare la « forza reale » di questa « musica nuova ».

E' alla luce di queste mediazioni che va approfondito il rapporto tra l'interiorizzazione e il decantare della realtà, tra il pensiero musicale che oppone al « realismo » il « realismo » della tonalità può « oscillare » tra l'urlo della disperazione espressionistica (come scrive Manzoni a proposito dell'ultima di *Die Morgenblätter*) e il rigoroso costruttivismo di defonico, ma rientra comunque in una logica del rifiuto che al posto del soggettivismo velleitario o l'umanesimo borghese ha scelto l'umanità problematica della defonca, come nota Manzoni — del « principio d'autorità » anche nell'interno del materiale musicale.

In realtà il trapasso alla serialità costituisce una produzione di quell'organizzazione del pensiero musicale che oppone al « realismo » il « realismo » della tonalità può « oscillare » tra l'urlo della disperazione espressionistica (come scrive Manzoni a proposito dell'ultima di *Die Morgenblätter*) e il rigoroso costruttivismo di defonico, ma rientra comunque in una logica del rifiuto che al posto del soggettivismo velleitario o l'umanesimo borghese ha scelto l'umanità problematica della defonca, come nota Manzoni — del « principio d'autorità » anche nell'interno del materiale musicale.

Concludendo la sua trattazione, osserva acutamente G. Manzoni a proposito della « consapevolezza » di Schönberg: « Il concetto di obbligo storico si unisce a uno stato di coscienza che ci rivela in lui un apostolo della ispirazione, precisamente il contrario di quell'ossessione del numero, della razionalità assoluta, per cui si è voluto far passare da molte parti ».

genio che si azzarda a passare oltre i limiti di questa « misura ». Questa misura però deve in ogni caso venir consumata, e ogni volta viene consumata, e ogni volta viene consumata (...). Anche Schönberg cerca di consumare questa libertà, e sulla via che conduce alla « misura » interiore ha già scoperto miniere d'oro della nuova bellezza. La musica di Schönberg ci conduce in una regione nuova, dove le esperienze musicali non sono di ordine acustico, ma puramente interiori. Qui comincia la « musica dell'avvenire ». Altrimenti Schönberg esaurisce questa « misura di libertà », tocca i confini dell'« emancipazione della dissonanza » e non a caso — come nota Manzoni — il decantamento passato « risulta chiaro proprio negli anni dell'ideazione della tecnica dodecafonica ». Ma proprio la multidimensionalità dello spazio musicale, a cui si ricondurre la serialità, è ancora una volta un superamento della « misura » e sembra rinviare all'ipotesi esistenziale di uno spazio tridimensionale non limitato eppure finito. Ed è proprio sulla frontiera di una esperienza musicale non già di ordine puramente acustico, ma di ordine — come direbbe Kandinsky — che la cosiddetta « restaurazione » schönbergiana si configura come il momento di una consumazione della libertà nella « necessità interiore che per l'apostrofo assume, nel musicista, una latitudine sperimentale rigorosa. E' evidente che questa necessità possa e debba configurarsi in guisa di volta in volta diversa. Un elemento decisivo nella sua ulteriore « determinazione » identificato forse sul piano dell'oscillazione tra il concetto di musica assoluta, di ascendenza espressionista (Otto Nebel parlava della struttura astratta della « musica assoluta »), e il principio di un nuovo « ordinario » di ogni procedimento musicale) e la nozione di « percezione assoluta », in cui la dimensione solo virtualmente strutturale del materiale sonoro diventa la matrice dell'interiorizzazione delle acquisizioni espressive strettamente da Manzoni nell'arco dell'opera schönbergiana, dal « elisandio dei tromboni » in *Pelleas* alla eliminazione dei « raddoppiamenti » da *Sprechgesang* (o canto parlato) alla « melodia dei timbri » che prelude a una « qualificazione dei valori timbrici » destinati a risolvere, con Webern, negli astratti e astrali abissi sonori del « puntillismo ».

Ferruccio Masini

Aperta a Milano una nuova sede

Gli Editori Riuniti crescono

I problemi nuovi posti dall'aumento della domanda di cultura - Il nucleo decentrato milanese opererà sia sul terreno organizzativo che su quello produttivo - I collaboratori ed i primi titoli in programma

Misura della libertà

genio che si azzarda a passare oltre i limiti di questa « misura ». Questa misura però deve in ogni caso venir consumata, e ogni volta viene consumata, e ogni volta viene consumata (...). Anche Schönberg cerca di consumare questa libertà, e sulla via che conduce alla « misura » interiore ha già scoperto miniere d'oro della nuova bellezza. La musica di Schönberg ci conduce in una regione nuova, dove le esperienze musicali non sono di ordine acustico, ma puramente interiori. Qui comincia la « musica dell'avvenire ». Altrimenti Schönberg esaurisce questa « misura di libertà », tocca i confini dell'« emancipazione della dissonanza » e non a caso — come nota Manzoni — il decantamento passato « risulta chiaro proprio negli anni dell'ideazione della tecnica dodecafonica ». Ma proprio la multidimensionalità dello spazio musicale, a cui si ricondurre la serialità, è ancora una volta un superamento della « misura » e sembra rinviare all'ipotesi esistenziale di uno spazio tridimensionale non limitato eppure finito. Ed è proprio sulla frontiera di una esperienza musicale non già di ordine puramente acustico, ma di ordine — come direbbe Kandinsky — che la cosiddetta « restaurazione » schönbergiana si configura come il momento di una consumazione della libertà nella « necessità interiore che per l'apostrofo assume, nel musicista, una latitudine sperimentale rigorosa. E' evidente che questa necessità possa e debba configurarsi in guisa di volta in volta diversa. Un elemento decisivo nella sua ulteriore « determinazione » identificato forse sul piano dell'oscillazione tra il concetto di musica assoluta, di ascendenza espressionista (Otto Nebel parlava della struttura astratta della « musica assoluta »), e il principio di un nuovo « ordinario » di ogni procedimento musicale) e la nozione di « percezione assoluta », in cui la dimensione solo virtualmente strutturale del materiale sonoro diventa la matrice dell'interiorizzazione delle acquisizioni espressive strettamente da Manzoni nell'arco dell'opera schönbergiana, dal « elisandio dei tromboni » in *Pelleas* alla eliminazione dei « raddoppiamenti » da *Sprechgesang* (o canto parlato) alla « melodia dei timbri » che prelude a una « qualificazione dei valori timbrici » destinati a risolvere, con Webern, negli astratti e astrali abissi sonori del « puntillismo ».

Ferruccio Masini

Aperta a Milano una nuova sede

Gli Editori Riuniti crescono

I problemi nuovi posti dall'aumento della domanda di cultura - Il nucleo decentrato milanese opererà sia sul terreno organizzativo che su quello produttivo - I collaboratori ed i primi titoli in programma

Misura della libertà

genio che si azzarda a passare oltre i limiti di questa « misura ». Questa misura però deve in ogni caso venir consumata, e ogni volta viene consumata, e ogni volta viene consumata (...). Anche Schönberg cerca di consumare questa libertà, e sulla via che conduce alla « misura » interiore ha già scoperto miniere d'oro della nuova bellezza. La musica di Schönberg ci conduce in una regione nuova, dove le esperienze musicali non sono di ordine acustico, ma puramente interiori. Qui comincia la « musica dell'avvenire ». Altrimenti Schönberg esaurisce questa « misura di libertà », tocca i confini dell'« emancipazione della dissonanza » e non a caso — come nota Manzoni — il decantamento passato « risulta chiaro proprio negli anni dell'ideazione della tecnica dodecafonica ». Ma proprio la multidimensionalità dello spazio musicale, a cui si ricondurre la serialità, è ancora una volta un superamento della « misura » e sembra rinviare all'ipotesi esistenziale di uno spazio tridimensionale non limitato eppure finito. Ed è proprio sulla frontiera di una esperienza musicale non già di ordine puramente acustico, ma di ordine — come direbbe Kandinsky — che la cosiddetta « restaurazione » schönbergiana si configura come il momento di una consumazione della libertà nella « necessità interiore che per l'apostrofo assume, nel musicista, una latitudine sperimentale rigorosa. E' evidente che questa necessità possa e debba configurarsi in guisa di volta in volta diversa. Un elemento decisivo nella sua ulteriore « determinazione » identificato forse sul piano dell'oscillazione tra il concetto di musica assoluta, di ascendenza espressionista (Otto Nebel parlava della struttura astratta della « musica assoluta »), e il principio di un nuovo « ordinario » di ogni procedimento musicale) e la nozione di « percezione assoluta », in cui la dimensione solo virtualmente strutturale del materiale sonoro diventa la matrice dell'interiorizzazione delle acquisizioni espressive strettamente da Manzoni nell'arco dell'opera schönbergiana, dal « elisandio dei tromboni » in *Pelleas* alla eliminazione dei « raddoppiamenti » da *Sprechgesang* (o canto parlato) alla « melodia dei timbri » che prelude a una « qualificazione dei valori timbrici » destinati a risolvere, con Webern, negli astratti e astrali abissi sonori del « puntillismo ».

Ferruccio Masini

Aperta a Milano una nuova sede

Gli Editori Riuniti crescono

I problemi nuovi posti dall'aumento della domanda di cultura - Il nucleo decentrato milanese opererà sia sul terreno organizzativo che su quello produttivo - I collaboratori ed i primi titoli in programma

Misura della libertà

genio che si azzarda a passare oltre i limiti di questa « misura ». Questa misura però deve in ogni caso venir consumata, e ogni volta viene consumata, e ogni volta viene consumata (...). Anche Schönberg cerca di consumare questa libertà, e sulla via che conduce alla « misura » interiore ha già scoperto miniere d'oro della nuova bellezza. La musica di Schönberg ci conduce in una regione nuova, dove le esperienze musicali non sono di ordine acustico, ma puramente interiori. Qui comincia la « musica dell'avvenire ». Altrimenti Schönberg esaurisce questa « misura di libertà », tocca i confini dell'« emancipazione della dissonanza » e non a caso — come nota Manzoni — il decantamento passato « risulta chiaro proprio negli anni dell'ideazione della tecnica dodecafonica ». Ma proprio la multidimensionalità dello spazio musicale, a cui si ricondurre la serialità, è ancora una volta un superamento della « misura » e sembra rinviare all'ipotesi esistenziale di uno spazio tridimensionale non limitato eppure finito. Ed è proprio sulla frontiera di una esperienza musicale non già di ordine puramente acustico, ma di ordine — come direbbe Kandinsky — che la cosiddetta « restaurazione » schönbergiana si configura come il momento di una consumazione della libertà nella « necessità interiore che per l'apostrofo assume, nel musicista, una latitudine sperimentale rigorosa. E' evidente che questa necessità possa e debba configurarsi in guisa di volta in volta diversa. Un elemento decisivo nella sua ulteriore « determinazione » identificato forse sul piano dell'oscillazione tra il concetto di musica assoluta, di ascendenza espressionista (Otto Nebel parlava della struttura astratta della « musica assoluta »), e il principio di un nuovo « ordinario » di ogni procedimento musicale) e la nozione di « percezione assoluta », in cui la dimensione solo virtualmente strutturale del materiale sonoro diventa la matrice dell'interiorizzazione delle acquisizioni espressive strettamente da Manzoni nell'arco dell'opera schönbergiana, dal « elisandio dei tromboni » in *Pelleas* alla eliminazione dei « raddoppiamenti » da *Sprechgesang* (o canto parlato) alla « melodia dei timbri » che prelude a una « qualificazione dei valori timbrici » destinati a risolvere, con Webern, negli astratti e astrali abissi sonori del « puntillismo ».

Ferruccio Masini

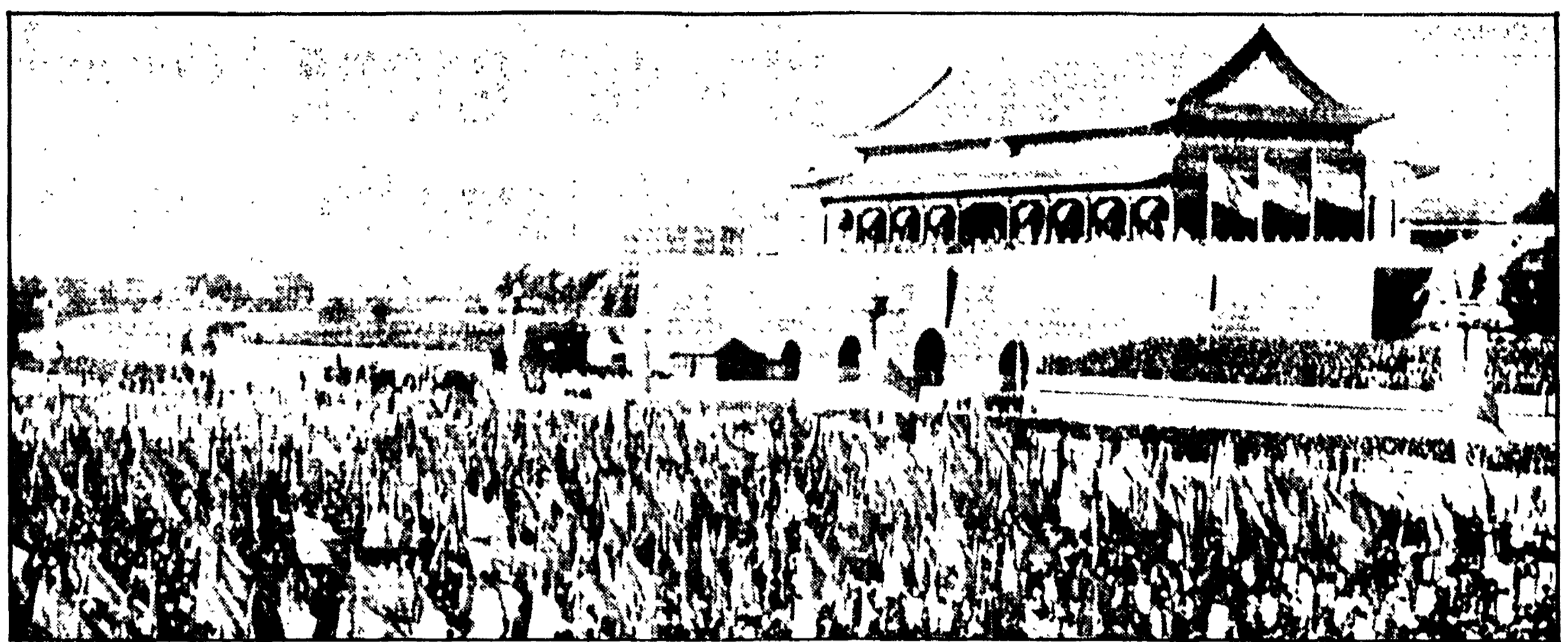
Aperta a Milano una nuova sede

Gli Editori Riuniti crescono

I problemi nuovi posti dall'aumento della domanda di cultura - Il nucleo decentrato milanese opererà sia sul terreno organizzativo che su quello produttivo - I collaboratori ed i primi titoli in programma

Misura della libertà

TEMI CHE VENGONO IN PRIMO PIANO NELLA LOTTA POLITICA IN CINA



Dopo l'invettiva contro i quattro

La messe di scritti che ha investito negli ultimi due mesi la stampa cinese consente di identificare, nella versione ufficiale, alcuni punti essenziali del dissenso all'interno del gruppo dirigente del PC — Il rapporto tra « rivoluzione e produzione »

Sono trascorsi più di due mesi dal momento in cui in Cina Hua Kuo-feng ha assunto tutte le principali cariche politiche e in cui, sotto la sua « direzione », è stata messa al bando quella che a Pechino viene invariabilmente chiamata « la banda dei quattro ».

Precedenti storici

La selezione dei quadri

Scuola e cultura

Sono trascorsi più di due mesi dal momento in cui in Cina Hua Kuo-feng ha assunto tutte le principali cariche politiche e in cui, sotto la sua « direzione », è stata messa al bando quella che a Pechino viene invariabilmente chiamata « la banda dei quattro ».

Precedenti storici

La selezione dei quadri

Scuola e cultura

Sono trascorsi più di due mesi dal momento in cui in Cina Hua Kuo-feng ha assunto tutte le principali cariche politiche e in cui, sotto la sua « direzione », è stata messa al bando quella che a Pechino viene invariabilmente chiamata « la banda dei quattro ».

Precedenti storici

La selezione dei quadri

Scuola e cultura

Sono trascorsi più di due mesi dal momento in cui in Cina Hua Kuo-feng ha assunto tutte le principali cariche politiche e in cui, sotto la sua « direzione », è stata messa al bando quella che a Pechino viene invariabilmente chiamata « la banda dei quattro ».

Precedenti storici

La selezione dei quadri

Scuola e cultura

Sono trascorsi più di due mesi dal momento in cui in Cina Hua Kuo-feng ha assunto tutte le principali cariche politiche e in cui, sotto la sua « direzione », è stata messa al bando quella che a Pechino viene invariabilmente chiamata « la banda dei quattro ».

Precedenti storici

La selezione dei quadri

Scuola e cultura

Sono trascorsi più di due mesi dal momento in cui in Cina Hua Kuo-feng ha assunto tutte le principali cariche politiche e in cui, sotto la sua « direzione », è stata messa al bando quella che a Pechino viene invariabilmente chiamata « la banda dei quattro ».

Precedenti storici

La selezione dei quadri

Scuola e cultura

che, essi avrebbero cercato di organizzare — una « caccia » agli « agenti di Teng Hsiao-ping » a tutti i livelli.

La lotta condotta dalla Gang Gang e dai suoi alleati contro i « quadri » del partito, dello Stato e dell'esercito (Chiang Chien-chuan è diventato a un certo momento capo del dipartimento politico delle forze armate) viene così indicata come una « lotta a lungo termine » del conflitto a lungo latente nel gruppo dirigente cinese e culminata con la espulsione e l'arresto del quattro. Questi vengono accusati di aver fatto un uso deformato e personale di alcune slogan maoisti che pure vengono sempre considerati corretti, quale quello secondo cui « ribellarsi è giusto ». Infatti — ha scritto il *Genjiu* — se un giovane si ribella contro di loro, lo dice nuovo come un « deviazionista di destra », un « elemento anti partito », un « controparlante », se invece si dice ora — mirava a colpire. « Nel movimento per criticare Lin Biao e Confucio », riferisce l'agenzia Xinhua citando un articolo apparso a Sciangai — (i quattro) cercarono di scovare il « Confucio » in un gruppo di giovani, di mandarini e di altri compagni dirigenti degli organismi centrali. Essi avrebbero tentato di formare un « gabinetto di ombra » per contrastare l'esperienza ministro. Quando Chiu En-lai e i quattro si sono sforzati di portare uno in loro alla testa del governo in quel clima di lotta aperta per la successione, già aper-

che, economici, storici. Queste titoli che saranno avvenendo in questi anni. « I libri » pubblicati facilmente reperibili come molte case editrici fanno oggi ma con studi di insieme di interesse, di prospettiva, di fondo e di durata insomma.

Attorno alla sede decentrata milanese — che ha fra i suoi primi collaboratori storici Franco Della Penna e l'economista Carlo Maria Santoro — si va delineando la necessità di una rete di studiosi e intellettuali con i quali si stanno avviando i primi rapporti di collaborazione, con richiesta e offerta di proposte, di idee di lavoro, di progetti. Fra di essi ricordiamo Mario Spinella, Giacomo Manzoni, Giovanni Cesario, Emilio Sauri Amadei, Erda Bazzaroli e ancora Antonio Gioiello, Merello un discorso è stato molto aperto con alcuni studiosi di problemi della scienza, quali Zucchi, De Luca, Laura Conti, Mondella, Berengo, Romano Maiocchi ed altri.

I primi titoli che Gian Carlo Ferretti ha assicurato alle settimane inviti di attività formano già un quadro d'insieme, seppur ancora incompleto e tutto da « scampare » su prospettive di medio termine, delle linee di tendenza a lungo le quali si muoverà — intervenendo sul tuo il « catalogo » di R. Riuniti — le sette generali della casa editrice nel suo insieme, e tuttavia in forme autonome — il nucleo di lavoro culturale milanese. Vediamo i temi.

Vi sarà una edizione a cura di un libro di Giovanni Cesario apparso nel 1974, dedicato alla *Condizione femminile*, cui l'autore affiancherà una parte intermedia nuova che tenta di portare avanti l'analisi marxista della pro-

La stessa interpretazione estremistica di alcune indicazioni maoiste viene imputata ai « quattro » per quanto riguarda la scuola e la cultura. Essi sarebbero arrivati ad affermare che « studiare è inutile ». Lo afferma un altro « eresia » di critica di massa, questa volta operante nel ministero dell'Istruzione. In sintesi, sono questi i temi che si affiorano quando si lanciano i « quattro » in politica ed economia o — come spesso servono — cinesi di « rivoluzione » e « produzione ». Anche oggi, quando si afferma che la propria spinta al primo « due termini » — secondo la politica di « rivoluzione e produzione ». Anche oggi, quando si occupavano della produzione di « cultura » e « scuola ».

Chiang parlasse di produzione o facesse qualcosa per stimolarla era vittima delle loro invettive. Lo accusavano immediatamente di occuparsi solo della produzione e di non fare la rivoluzione — al punto che non si osava e non si poteva più sviluppare la produzione. Questa era — ha commentato il *Genjiu* — « metafisica » di tutti gli altri « quattro ». « Errore di critica di massa », questa volta operante nel ministero dell'Istruzione. In sintesi, sono questi i temi che si affiorano quando si lanciano i « quattro » in politica ed economia o — come spesso servono — cinesi di « rivoluzione » e « produzione ». Anche oggi, quando si occupavano della produzione di « cultura » e « scuola ».

Chiang parlasse di produzione o facesse qualcosa per stimolarla era vittima delle loro invettive. Lo accusavano immediatamente di occuparsi solo della produzione e di non fare la rivoluzione — al punto che non si osava e non si poteva più sviluppare la produzione. Questa era — ha commentato il *Genjiu* — « metafisica » di tutti gli altri « quattro ». « Errore di critica di massa », questa volta operante nel ministero dell'Istruzione. In sintesi, sono questi i temi che si affiorano quando si lanciano i « quattro » in politica ed economia o — come spesso servono — cinesi di « rivoluzione » e « produzione ». Anche oggi, quando si occupavano della produzione di « cultura » e « scuola ».

Chiang parlasse di produzione o facesse qualcosa per stimolarla era vittima delle loro invettive. Lo accusavano immediatamente di occuparsi solo della produzione e di non fare la rivoluzione — al punto che non si osava e non si poteva più sviluppare la produzione. Questa era — ha commentato il *Genjiu* — « metafisica » di tutti gli altri « quattro ». « Errore di critica di massa », questa volta operante nel ministero dell'Istruzione. In sintesi, sono questi i temi che si affiorano quando si lanciano i « quattro » in politica ed economia o — come spesso servono — cinesi di « rivoluzione » e « produzione ». Anche oggi, quando si occupavano della produzione di « cultura » e « scuola ».

Chiang parlasse di produzione o facesse qualcosa per stimolarla era vittima delle loro invettive. Lo accusavano immediatamente di occuparsi solo della produzione e di non fare la rivoluzione — al punto che non si osava e non si poteva più sviluppare la produzione. Questa era — ha commentato il *Genjiu* — « metafisica » di tutti gli altri « quattro ». « Errore di critica di massa », questa volta operante nel ministero dell'Istruzione. In sintesi, sono questi i temi che si affiorano quando si lanciano i « quattro » in politica ed economia o — come spesso servono — cinesi di « rivoluzione » e « produzione ». Anche oggi, quando si occupavano della produzione di « cultura » e « scuola ».

Chiang parlasse di produzione o facesse qualcosa per stimolarla era vittima delle loro invettive. Lo accusavano immediatamente di occuparsi solo della produzione e di non fare la rivoluzione — al punto che non si osava e non si poteva più sviluppare la produzione. Questa era — ha commentato il *Genjiu* — « metafisica » di tutti gli altri « quattro ». « Errore di critica di massa », questa volta operante nel ministero dell'Istruzione. In sintesi, sono questi i temi che si affiorano quando si lanciano i « quattro » in politica ed economia o — come spesso servono — cinesi di « rivoluzione » e « produzione ». Anche oggi, quando si occupavano della produzione di « cultura » e « scuola ».

Chiang parlasse di produzione o facesse qualcosa per stimolarla era vittima delle loro invettive. Lo accusavano immediatamente di occuparsi solo della produzione e di non fare la rivoluzione — al punto che non si osava e non si poteva più sviluppare la produzione. Questa era — ha commentato il *Genjiu* — « metafisica » di tutti gli altri « quattro ». « Errore di critica di massa », questa volta operante nel ministero dell'Istruzione. In sintesi, sono questi i temi che si affiorano quando si lanciano i « quattro » in politica ed economia o — come spesso servono — cinesi di « rivoluzione » e « produzione ». Anche oggi, quando si occupavano della produzione di « cultura » e « scuola ».

Chiang parlasse di produzione o facesse qualcosa per stimolarla era vittima delle loro invettive. Lo accusavano immediatamente di occuparsi solo della produzione e di non fare la rivoluzione — al punto che non si osava e non si poteva più sviluppare la produzione. Questa era — ha commentato il *Genjiu* — « metafisica » di tutti gli altri « quattro ». « Errore di critica di massa », questa volta operante nel ministero dell'Istruzione. In sintesi, sono questi i temi che si affiorano quando si lanciano i « quattro » in politica ed economia o — come spesso servono — cinesi di « rivoluzione » e « produzione ». Anche oggi, quando si occupavano della produzione di « cultura » e « scuola ».

Chiang parlasse di produzione o facesse qualcosa per stimolarla era vittima delle loro invettive. Lo accusavano immediatamente di occuparsi solo della produzione e di non fare la rivoluzione — al punto che non si osava e non si poteva più sviluppare la produzione. Questa era — ha commentato il *Genjiu* — « metafisica » di tutti gli altri « quattro ». « Errore di critica di massa », questa volta operante nel ministero dell'Istruzione. In sintesi, sono questi i temi che si affiorano quando si lanciano i « quattro » in politica ed economia o — come spesso servono — cinesi di « rivoluzione » e « produzione ». Anche oggi, quando si occupavano della produzione di « cultura » e « scuola ».

Chiang parlasse di produzione o facesse qualcosa per stimolarla era vittima delle loro invettive. Lo accusavano immediatamente di occuparsi solo della produzione e di non fare la rivoluzione — al punto che non si osava e non si poteva più sviluppare la produzione. Questa era — ha commentato il *Genjiu* — « metafisica » di tutti gli altri « quattro ». « Errore di critica di massa », questa volta operante nel ministero dell'Istruzione. In sintesi, sono questi i temi che si affiorano quando si lanciano i « quattro » in politica ed economia o — come spesso servono — cinesi di « rivoluzione » e « produzione ». Anche oggi, quando si occupavano della produzione di « cultura » e « scuola ».

Chiang parlasse di produzione o facesse qualcosa per stimolarla era vittima delle loro invettive. Lo accusavano immediatamente di occuparsi solo della produzione e di non fare la rivoluzione — al punto che non si osava e non si poteva più sviluppare la produzione. Questa era — ha commentato il *Genjiu* — « metafisica » di tutti gli altri « quattro ». « Errore di critica di massa », questa volta operante nel ministero dell'Istruzione. In sintesi, sono questi i temi che si affiorano quando si lanciano i « quattro » in politica ed economia o — come spesso servono — cinesi di « rivoluzione » e « produzione ». Anche oggi, quando si occupavano della produzione di « cultura » e « scuola ».

Chiang parlasse di produzione o facesse qualcosa per stimolarla era vittima delle loro invettive. Lo accusavano immediatamente di occuparsi solo della produzione e di non fare la rivoluzione — al punto che non si osava e non si poteva più sviluppare la produzione. Questa era — ha commentato il *Genjiu* — « metafisica » di tutti gli altri « quattro ». « Errore di critica di massa », questa volta operante nel ministero dell'Istruzione. In sintesi, sono questi i temi che si affiorano quando si lanciano i « quattro » in politica ed economia o — come spesso servono — cinesi di « rivoluzione » e « produzione ». Anche oggi, quando si occupavano della produzione di « cultura » e « scuola ».

Chiang parlasse di produzione o facesse qualcosa per stimolarla era vittima delle loro invettive. Lo accusavano immediatamente di occuparsi solo della produzione e di non fare la rivoluzione — al punto che non si osava e non si poteva più sviluppare la produzione. Questa era — ha commentato il *Genjiu* — « metafisica » di tutti gli altri « quattro ». « Errore di critica di massa », questa volta operante nel ministero dell'Istruzione. In sintesi, sono questi i temi che si affiorano quando si lanciano i « quattro » in politica ed economia o — come spesso servono — cinesi di « rivoluzione » e « produzione ». Anche oggi, quando si occupavano della produzione di « cultura » e « scuola ».

Chiang parlasse di produzione o facesse qualcosa per stimolarla era vittima delle loro invettive. Lo accusavano immediatamente di occuparsi solo della produzione e di non fare la rivoluzione — al punto che non si osava e non si poteva più sviluppare la produzione. Questa era — ha commentato il *Genjiu* — « metafisica » di tutti gli altri « quattro ». « Errore di critica di massa », questa volta operante nel ministero dell'Istruzione. In sintesi, sono questi i temi che si affiorano quando si lanciano i « quattro » in politica ed economia o — come spesso servono — cinesi di « rivoluzione » e « produzione ». Anche oggi, quando si occupavano della produzione di « cultura » e « scuola ».

Chiang parlasse di produzione o facesse qualcosa per stimolarla era vittima delle loro invettive. Lo accusavano immediatamente di occuparsi solo della produzione e di non fare la rivoluzione — al punto che non si osava e non si poteva più sviluppare la produzione. Questa era — ha commentato il *Genjiu* — « metafisica » di tutti gli altri « quattro ». « Errore di critica di massa », questa volta operante nel ministero dell'Istruzione. In sintesi, sono questi i temi che si affiorano quando si lanciano i « quattro » in politica ed economia o — come spesso servono — cinesi di « rivoluzione » e « produzione ». Anche oggi, quando si occupavano della produzione di « cultura » e « scuola ».

Chiang parlasse di produzione o facesse qualcosa per stimolarla era vittima delle loro invettive. Lo accusavano immediatamente di occuparsi solo della produzione e di non fare la rivoluzione — al punto che non si osava e non si poteva più sviluppare la produzione. Questa era — ha commentato il *Genjiu* — « metafisica » di tutti gli altri « quattro ». « Errore di critica di massa », questa volta operante nel ministero dell'Istruzione. In sintesi, sono questi i temi che si affiorano quando si lanciano i « quattro » in politica ed economia o — come spesso servono — cinesi di « rivoluzione » e « produzione ». Anche oggi, quando si occupavano della produzione di « cultura » e « scuola ».

Chiang parlasse di produzione o facesse qualcosa per stimolarla era vittima delle loro invettive. Lo accusavano immediatamente di occuparsi solo della produzione e di non fare la rivoluzione — al punto che non si osava e non si poteva più sviluppare la produzione. Questa era — ha commentato il *Genjiu* — « metafisica » di tutti gli altri « quattro ». « Errore di critica di massa », questa volta operante nel ministero dell'Istruzione. In sintesi, sono questi i temi che si affiorano quando si lanciano i « quattro » in politica ed economia o — come spesso servono — cinesi di « rivoluzione » e « produzione ». Anche oggi, quando si occupavano della produzione di « cultura » e « scuola ».

Chiang parlasse di produzione o facesse qualcosa per stimolarla era vittima delle loro invettive. Lo accusavano immediatamente di occuparsi solo della produzione e di non fare la rivoluzione — al punto che non si osava e non si poteva più sviluppare la produzione. Questa era — ha commentato il *Genjiu* — « metafisica » di tutti gli altri « quattro ». « Errore di critica di massa », questa volta operante nel ministero dell'Istruzione. In sintesi, sono questi i temi che si affiorano quando si lanciano i « quattro » in politica ed economia o — come spesso servono — cinesi di « rivoluzione » e « produzione ». Anche oggi, quando si occupavano della produzione di « cultura » e « scuola ».

Chiang parlasse di produzione o facesse qualcosa per stimolarla era vittima delle loro invettive. Lo accusavano immediatamente di occuparsi solo della produzione e di non fare la rivoluzione — al punto che non si osava e non si poteva più sviluppare la produzione. Questa era — ha commentato il *Genjiu* — « metafisica » di tutti gli altri « quattro ». « Errore di critica di massa », questa volta operante nel ministero dell'Istruzione. In sintesi, sono questi i temi che si affiorano quando si lanciano i « quattro » in politica ed economia o — come spesso servono — cinesi di « rivoluzione » e « produzione ». Anche oggi, quando si occupavano della produzione di « cultura » e «

Il convegno del Centro Studi

Punto di riferimento per ogni nuovo discorso sulla giustizia

«La proposta e la qualità delle proposte presentate...»

Tuttavia sarebbe errato accontentarsi di questi pur importanti riconoscimenti senza andare a scavare alla ricerca di altri motivi di interesse che pure ci sono e copiosi in queste tre giornate di studio.

Il primo motivo è quello della partecipazione.

Accanto a uomini politici, magistrati, professori universitari già da tempo impegnati nella battaglia per un reale rinnovamento della amministrazione della giustizia si sono trovati uomini che finora sembravano ancorati a posizioni chiuse e inerte.

Con questo non si vuol dire che tutti i precipuati erano disposti ad affrontare la discussione in un confronto di tesi: tuttavia è già utile che abbiano ascoltato riconoscendo che non è più possibile restare chiusi in una torre di avorio.

Il secondo motivo di interesse sta nel metodo di lavoro seguito nella dinamica e in questa fase elaborare certe proposte. Nei convegni, di solito, vi sono tesi preconstituite con le quali i congressisti si dicono d'accordo o in disaccordo.

Terzo motivo di interesse la unanimità, o quasi, di alcune conclusioni. Ha avuto esempio un magistrato, Vito D'Ambrosio: «Un dato emerso con grande rilevanza dal convegno è che obiettivamente la magistratura ha svolto un ruolo di supplenza, riempendo vuoti lasciati da altri poteri».

Un ultimo motivo di interesse che poi riconferma l'esigenza di una giustizia adeguata ad una società organizzata secondo i valori costituzionali.

All'alba di ieri una forte scossa sentita in gran parte del Trentino

TREMA LA TERRA SUL GARDA Evacuate a Riva 50 famiglie

L'epicentro sotto il monte Baldo - Rilevanti i danni nel centro storico, chiuse le scuole - Requisiti i residence turistici per l'alloggio dei senzatetto - Tonnellate di materiale roccioso nelle acque - Il sisma captato anche a Bolzano

TRENTO, 13. Stamane all'alba la terra ha tremato lungo la costa orientale del lago di Garda. Non sono stati rilevati secondo i primi rilievi, né morti né feriti, ma la scossa tellurica ha seminato il panico in numerosi centri rivieraschi.

La scossa, preceduta da un pauroso boato, è stata avvertita poco prima delle sei e mezzo di stamane: più esattamente, come hanno comunicato numerosi osservatori sismici, alle sei, venticinque minuti e trentasei secondi.

Il terremoto, come si è detto, ha avuto il suo epicentro lungo la sponda orientale del lago di Garda, nella zona di monte Baldo.

Il compartimento ANAS di Bolzano ha comunicato che la strada statale Riva del Garda-Molina di Ledro è stata chiusa.

La zona colpita dal sisma - fanno notare gli esperti - non è nuova a fenomeni di questo genere.

La direzione dello scalo presenta alla Camera della Camera la denuncia contro i lavoratori sostenendo che quella notte era stata messa in pericolo la vita di passeggeri ed equipaggio degli aerei che dovevano atterrare a Fiumicino.

Questi e altri stupefacenti particolari sono emersi in una audace Camera della Camera, dove il sottosegretario Renato Dell'Andro ha fornito alle interrogazioni che sui gravi eventi del «F. Saporito».

Botteghe incendiarie lanciate da un gruppo di fascisti

Gesto teppistico contro la direzione della FGCI

Un gruppo di fascisti ha tentato ieri di appiccare il fuoco al vano d'ingresso della sede della FGCI nazionale.

Un gruppo di fascisti ha tentato ieri di appiccare il fuoco al vano d'ingresso della sede della FGCI nazionale.

Un gruppo di fascisti ha tentato ieri di appiccare il fuoco al vano d'ingresso della sede della FGCI nazionale.

Ogni volta le scuole restano chiuse: alcune appaiono fortemente danneggiate. In particolare, l'istituto per geometri, dove si teme siano rimaste lesionate le mura maestose.

In tutta la zona colpita dal sisma sono accorse le autorità provinciali. Squadre di tecnici sono al lavoro per accertare l'entità dei danni.

Durante la scossa sismica, le pareti rocciose che costeggiano il lago hanno ceduto in più punti, provocando crolli spettacolari che, fortunatamente, non hanno avuto conseguenze sulle persone.

La zona colpita dal sisma - fanno notare gli esperti - non è nuova a fenomeni di questo genere.

La direzione dello scalo presenta alla Camera della Camera la denuncia contro i lavoratori sostenendo che quella notte era stata messa in pericolo la vita di passeggeri ed equipaggio degli aerei che dovevano atterrare a Fiumicino.

Questi e altri stupefacenti particolari sono emersi in una audace Camera della Camera, dove il sottosegretario Renato Dell'Andro ha fornito alle interrogazioni che sui gravi eventi del «F. Saporito».

Botteghe incendiarie lanciate da un gruppo di fascisti

Gesto teppistico contro la direzione della FGCI

Un gruppo di fascisti ha tentato ieri di appiccare il fuoco al vano d'ingresso della sede della FGCI nazionale.

Un gruppo di fascisti ha tentato ieri di appiccare il fuoco al vano d'ingresso della sede della FGCI nazionale.

Un gruppo di fascisti ha tentato ieri di appiccare il fuoco al vano d'ingresso della sede della FGCI nazionale.



Trappola di gelo sulle strade

Traffico assai difficoltoso in tutta l'Italia a causa dell'ondata di gelo che ha stretto il paese. Il calo della temperatura, infatti - che ha interessato tutte le regioni, dal Trentino alla Sicilia - ha causato numerose nevicate sulle strade montane e la formazione di un manto di ghiaccio anche sulle strade a valle.

La zona colpita dal sisma - fanno notare gli esperti - non è nuova a fenomeni di questo genere.

La direzione dello scalo presenta alla Camera della Camera la denuncia contro i lavoratori sostenendo che quella notte era stata messa in pericolo la vita di passeggeri ed equipaggio degli aerei che dovevano atterrare a Fiumicino.

Questi e altri stupefacenti particolari sono emersi in una audace Camera della Camera, dove il sottosegretario Renato Dell'Andro ha fornito alle interrogazioni che sui gravi eventi del «F. Saporito».

Botteghe incendiarie lanciate da un gruppo di fascisti

Gesto teppistico contro la direzione della FGCI

Un gruppo di fascisti ha tentato ieri di appiccare il fuoco al vano d'ingresso della sede della FGCI nazionale.

Un gruppo di fascisti ha tentato ieri di appiccare il fuoco al vano d'ingresso della sede della FGCI nazionale.

Un gruppo di fascisti ha tentato ieri di appiccare il fuoco al vano d'ingresso della sede della FGCI nazionale.

Le prove prendono il via domani a Roma

Concorrono 13000 per 55 posti di aiuto bibliotecario

La protesta dei dipendenti della P. I. non bloccherà l'esame - I candidati vengono da ogni regione ma soprattutto dal Mezzogiorno - Tutti diplomati o laureati

Tredicimila candidati per 55 posti di aiuto bibliotecario: sta per aprirsi un altro «maxi-concorso» presso il ministero della Pubblica Istruzione.

La vicenda si ripete ormai con regolarità: frequenza ogni volta che sulla Gazzetta ufficiale e sui giornali specializzati appare un bando di concorso pubblico.

Lockheed: cominciano gli interrogatori degli ex ministri

Cominciano gli interrogatori per lo scandalo Lockheed. Tra oggi e giovedì saranno sentiti dall'Inquirente l'ex presidente del Consiglio Mariano Rumor, gli ex ministri della Difesa Luigi Gui e Mario Tanassi.

La direzione dello scalo presenta alla Camera della Camera la denuncia contro i lavoratori sostenendo che quella notte era stata messa in pericolo la vita di passeggeri ed equipaggio degli aerei che dovevano atterrare a Fiumicino.

Questi e altri stupefacenti particolari sono emersi in una audace Camera della Camera, dove il sottosegretario Renato Dell'Andro ha fornito alle interrogazioni che sui gravi eventi del «F. Saporito».

Botteghe incendiarie lanciate da un gruppo di fascisti

Gesto teppistico contro la direzione della FGCI

Un gruppo di fascisti ha tentato ieri di appiccare il fuoco al vano d'ingresso della sede della FGCI nazionale.

Un gruppo di fascisti ha tentato ieri di appiccare il fuoco al vano d'ingresso della sede della FGCI nazionale.

Un gruppo di fascisti ha tentato ieri di appiccare il fuoco al vano d'ingresso della sede della FGCI nazionale.

All'alba di ieri una forte scossa sentita in gran parte del Trentino

Le Regioni si confrontano sui farmaci

Il seminario, promosso da Umbria, Emilia-Romagna, Toscana, Lombardia, Marche e Veneto, è stato patrocinato dalla FIAO e dall'Istituto Superiore di Sanità

dal governo - che però ritiene più all'alleggerimento dei bilanci delle aziende farmaceutiche che alla riduzione dei consumi - è l'abolizione dello sconto alle mutue del 25 per cento (10 a carico della produzione) e 8 a carico della distribuzione) che dovrebbe essere correlato alla adozione di un nuovo metodo di determinazione dei prezzi dei medicinali.

Quale lo scopo dell'iniziativa? Quello di valutare, innanzitutto, le prime esperienze regionali in materia di proutari terapeutici, ospedali, questi strumenti, cioè, che attraverso una selezione condotta con criteri scientifici, permettono ai sanitari ospedalieri di qualificare le prestazioni farmaceutiche nel senso di un'adeguata risposta ai bisogni reali in altri termini, in modo tale da offrire ai pazienti solo farmaci terapeuticamente validi e quindi ridurre gli sprechi che in questo campo, come è noto, non si contano.

Naturalmente, questo primo bilancio di esperienze non poteva non affrontare, come quadro di riferimento, la più vasta problematica della produzione e distribuzione di farmaci nella prospettiva della riforma sanitaria. Il consumo dei medicinali nel primo semestre 1976 potrebbe toccare addirittura i 10 miliardi e mezzo, con un costo di circa 10 mila miliardi.

Ma come si colloca e che valore ha, in questo complesso di problemi, l'iniziativa regionale dei proutari ospedalieri? Qui si torna al discorso iniziale, che è stato poi il filo conduttore di tutto il seminario. Pur nel diverso stato di avanzamento, il proutario ospedaliero si sta dimostrando uno strumento indispensabile per restituire validità e credibilità alle terapie farmacologiche e anche per ridurre la spesa farmaceutica, come la più lunga esperienza finora avuta, quella della Regione Umbria, ha potuto dimostrare.

Questi e altri stupefacenti particolari sono emersi in una audace Camera della Camera, dove il sottosegretario Renato Dell'Andro ha fornito alle interrogazioni che sui gravi eventi del «F. Saporito».

Botteghe incendiarie lanciate da un gruppo di fascisti

Gesto teppistico contro la direzione della FGCI

Un gruppo di fascisti ha tentato ieri di appiccare il fuoco al vano d'ingresso della sede della FGCI nazionale.

Un gruppo di fascisti ha tentato ieri di appiccare il fuoco al vano d'ingresso della sede della FGCI nazionale.

Un gruppo di fascisti ha tentato ieri di appiccare il fuoco al vano d'ingresso della sede della FGCI nazionale.

Trovata la soluzione per bloccare il prezzo delle nostre Caravan:

la formula 3

E', naturalmente, una formula esclusiva Elnagh. E giunge a proposito, nel momento in cui si ricomincia a pensare alle caravan come a strumenti creati per rendere più libere e confortevoli le vacanze.

Non si tratta di una Caravan, ma di una serie di straordinarie facilitazioni messe a punto dalla Elnagh per offrire le caravan a condizioni di pagamento ultravantaggiose.

Perché "Formula 3"? Perché il pacchetto di facilitazioni permette di scegliere fra 3 possibilità diverse, una più conveniente dell'altra. Ma obiettivo comune della Formula 3 è il blocco totale dei prezzi fino al 31 marzo 77 per tutti coloro che ordineranno una caravan prima del 31-12-76.

Quali sono queste facilitazioni? Meglio rivolgersi direttamente ai nostri concessionari. Nessuno è più adatto di loro ad illustrarvele, assistendovi e consigliandovi nella scelta. Ma ricordatevi: la Formula 3 è solo Elnagh.



Per i Concessionari controllare l'elenco alfabetico telefonico alla lettera Elnagh.

IL SEQUESTRO DI EMANUELA TRAPANI FIGLIA DI UN INDUSTRIALE A MILANO

Armati di lupara e con il volto scoperto l'hanno portata via a pochi passi da casa

L'agguato con due auto che hanno bloccato la «Mini» sulla quale la ragazza stava andando a scuola insieme alla sorella e accompagnata dall'autista - Il padre della rapita è amministratore unico della «Helen Curtis» italiana - Pochi giorni fa aveva dichiarato ad un giornale «Voglio comprare l'Inter» - E' considerato miliardario - Chiesto il silenzio-stampa



MILANO — Il punto ove la Mini della giovane Emanuela Trapani è stata tamponata dall'Alfa dei banditi

Dalla nostra redazione

MILANO, 13

A distanza di poche ore, i clamorosi sequestri di persona avvenuti a Milano, l'anonima si è fatta nuovamente viva - stavolta con il rapimento di una ragazza di 16 anni, nella zona di San Siro dove, a ridosso dell'ippodromo, si trovano, senza interruzione, nell'ombra discreta dei vasti giardini, le ville di buona parte delle famiglie più ricche della città.

La vittima di questa omessa, criminale impresa è uno dei figli dell'industriale Edoardo Trapani, di 35 anni, amministratore unico della «Helen Curtis» italiana, Emanuela, di 16 anni, che frequenta il liceo nuovo dell'Istituto privato linguistico di via Veneto 28, nel centro cittadino.

Emanuela Trapani, una ragazza molto bella, dai lunghi capelli scuri, è stata rapita mentre, pochi minuti prima delle 9, a bordo di una delle auto della famiglia, una «Mini Morris» di colore verde, guidata dall'autista Luigi Cantoni di 55 anni e sulla quale si trovava anche la sorella minore, Roberta, di 12 anni, iscritta alla prima media dell'Istituto Sacro Cuore di piazza Buonarroti, veniva condotta appunto alla scuola di via Sonato.

L'assalto della banda dei rapitori è avvenuto a poche decine di metri dal cancello dell'ingresso di servizio della villa dei Trapani che si apre su via dei Sagredo.

Uscita su via dei Sagredo, la «Mini» ha percorso il lungo tratto sino all'angolo con la via Loredan su cui al numero 1 si apre l'ingresso principale della casa dei Trapani, vi ha svoltato e ha percorso qualche decina di metri, quando due auto in attesa sono messe.

La prima, una «BMW» ha sopravanzato la «Mini» tagliandole la strada e bloccandola a seconda, una Alfa Romeo 1750 priva di targa, si è arrestata subito dietro l'utilitaria.

Dalle due auto sono balzati in terra quattro banditi, uno armato di un fucile a canne mozzie, gli altri di grosse rivoltelle a tamburo, alcuni col viso coperto da passamontagna, altri a volto scoperto. Tutti hanno circondato la «Mini», l'uomo armato di fucile ha spalancato la portiera dell'utilitaria dal lato del Cantoni e gli ha puntato alla gola l'arma intollerante di essere, per il rifiuto a Emanuela terrorizzata al pari della sorella minore, entrambe incapaci di qualsiasi atto di resistenza, possibile reazione: le ha intimato: «Tu vieni con me».

Emanuela è stata costretta a scendere dalla vettura, mentre il complice teneva la scure della Cantoni. Un attimo dopo, tutti e quattro i criminali sono corsi alla «BMW», rimasta per pochi secondi col motore tenuto «su di giri» dal quanto complice al volante e vi hanno spinto a forza. Emanuela è stata auto è schizzata via rombando e dilagando.

In via Loredan è rimasta abbandonata l'Alfa Romeo di targa; subito dopo il Cantoni, trascinandosi dietro la piccola Roberta sconvolta, è corso a dare l'allarme. I due fratelli si affrettarono a casa. Emanuela è stata trovata nella vasta zona fra la via Novara e le autostrade del Laghi, naturalmente senza alcun indizio.

Si è saputo subito che la «1750» sarebbe stata rubata ieri sera a Mandello Lario, nel secondo quartiere di Brianza la stessa auto sarebbe stata rubata già sabato in via Loredan.

tema di episodi analoghi che dovevano poi portare Milano e la Lombardia ad avere il primo posto in Europa nella storia, divenuta anche sanguinosa, dei sequestri di persona. Un primato che, ancora oggi, purtroppo resiste. Aido Cannavale fu rilasciato poi il 4 dicembre successivo dopo il pagamento di un riscatto che, si disse, fu di 350 milioni, ma che in effetti fu di molto superiore. Data la vicinanza anche fisica delle ville del Cannavale e della famiglia Trapani come pure del piccolo Alemagna, il cui famiglia abita nella stessa zona, l'evocazione del

sequestro Cannavale da parte dei giornalisti in vana attesa è stata stamane, d'obbligo.

Almeno facile è stato riuscire a mettere assieme notizie precise su Gaetano Trapani e sulla sua famiglia. Si tratta di un uomo molto attivo e di cui impegni nel mondo della industria e della finanza sembrano essere molteplici: napoletano di nascita, ma da oltre vent'anni trapiantato a Milano, Gaetano Trapani viene definito un miliardario. Gliene è evidentemente sempre un quotidiano, aveva affermato di voler acquistare l'Inter. Oltre ad essere amministratore unico dello stato italiano, il suo nome figura fra quelli degli amministratori di molte altre società, tra cui la «Metaltranz» e la «Christian Jacques», di cui è presidente. Gino Lollobrigida, di una ditta francese, la «Montebello», con sede in via Montenapoleone, di uno zuccherificio e di una azienda pubblicitaria, Gaetano Trapani, oltre ad essere amministratore in relazione alla sua attività verso l'India, è anche presidente della camera di commercio stato-italiana.

In serata si sono avute alcune precisazioni sia da parte della polizia che da parte dell'avvocato Bovio, legale della famiglia che ha chiesto praticamente il «silenzio stampa». Da parte degli inquirenti è stato precisato che, oltre ad essere stato scoperto e senza guanti, i banditi sarebbero tutti di età fra i 25 e i 30 anni. Ciò farebbe pensare a una banda nuova e questa volta senza «elementi» del Meridione.

Nessuno infatti ha parlato di un accento del Sud. Dall'altra parte, l'avvocato Bovio, confermando sostanzialmente la molteplice attività del Trapani, ha affermato che «Helen Curtis», ha affermato che la consistenza patrimoniale dello stesso è molto grande di quanto si ritiene.

Alto facile è stato riuscire a mettere assieme notizie precise su Gaetano Trapani e sulla sua famiglia. Si tratta di un uomo molto attivo e di cui impegni nel mondo della industria e della finanza sembrano essere molteplici: napoletano di nascita, ma da oltre vent'anni trapiantato a Milano, Gaetano Trapani viene definito un miliardario. Gliene è evidentemente sempre un quotidiano, aveva affermato di voler acquistare l'Inter. Oltre ad essere amministratore unico dello stato italiano, il suo nome figura fra quelli degli amministratori di molte altre società, tra cui la «Metaltranz» e la «Christian Jacques», di cui è presidente. Gino Lollobrigida, di una ditta francese, la «Montebello», con sede in via Montenapoleone, di uno zuccherificio e di una azienda pubblicitaria, Gaetano Trapani, oltre ad essere amministratore in relazione alla sua attività verso l'India, è anche presidente della camera di commercio stato-italiana.

In serata si sono avute alcune precisazioni sia da parte della polizia che da parte dell'avvocato Bovio, legale della famiglia che ha chiesto praticamente il «silenzio stampa». Da parte degli inquirenti è stato precisato che, oltre ad essere stato scoperto e senza guanti, i banditi sarebbero tutti di età fra i 25 e i 30 anni. Ciò farebbe pensare a una banda nuova e questa volta senza «elementi» del Meridione.

Nessuno infatti ha parlato di un accento del Sud. Dall'altra parte, l'avvocato Bovio, confermando sostanzialmente la molteplice attività del Trapani, ha affermato che «Helen Curtis», ha affermato che la consistenza patrimoniale dello stesso è molto grande di quanto si ritiene.

Alto facile è stato riuscire a mettere assieme notizie precise su Gaetano Trapani e sulla sua famiglia. Si tratta di un uomo molto attivo e di cui impegni nel mondo della industria e della finanza sembrano essere molteplici: napoletano di nascita, ma da oltre vent'anni trapiantato a Milano, Gaetano Trapani viene definito un miliardario. Gliene è evidentemente sempre un quotidiano, aveva affermato di voler acquistare l'Inter. Oltre ad essere amministratore unico dello stato italiano, il suo nome figura fra quelli degli amministratori di molte altre società, tra cui la «Metaltranz» e la «Christian Jacques», di cui è presidente. Gino Lollobrigida, di una ditta francese, la «Montebello», con sede in via Montenapoleone, di uno zuccherificio e di una azienda pubblicitaria, Gaetano Trapani, oltre ad essere amministratore in relazione alla sua attività verso l'India, è anche presidente della camera di commercio stato-italiana.

CHIETI

Trovato morto in un pozzo il bambino scomparso

S. VITO (Chieti), 13. E' stato ritrovato in fondo a un pozzo il corpo di Massimo Di Risio, il bambino di 5 anni che era scomparso venerdì scorso dalla sua abitazione di Casabonardo (Chieti). La scoperta è stata fatta dai carabinieri che già nei giorni scorsi avevano superficialmente scandagliato il pozzo, senza risultato. In un primo momento era pensato che il bambino potesse essere rimasto vittima dell'aggressione di un manico. Solo più tardi si è cominciato a considerare l'ipotesi di una disgrazia e le ricerche sono tornate verso i luoghi più abitualmente frequentati dal bambino. Il pozzo nel quale è stato ritrovato infatti (il suo corpo era seminato da un solo metro di profondità) era a soli 200 metri dalla casa del Di Risio.

Aldo Palumbo

Tenta di uccidersi la carceriera di Cristina

NOVARA, 13. Rosa Cristiano, una delle carceriere di Cristina Mazzotti, convinta di Luigi Gennari, ha tentato venerdì sera di suicidarsi in carcere, dopo l'interrogatorio subito in aula. Ma la notizia è apparsa solo nella giornata di domenica.

La donna, le cui condizioni non sono gravi, ha cercato di tagliarsi i polsi con alcuni cocci di bottiglia, approfittando dell'assenza delle altre quattro detenute che divideva con lei la cella. Subito soccorsi, è stata trasportata nell'Infermeria del carcere di Novara.

Due avvisi di reato per i «ciechi» fasulli

CHIETI, 13. La Procura della Repubblica di Chieti ha contestato ieri al dottor Pietro Barga, direttore dell'ospedale di capoluogo teatino e al professor Giuseppe De Luca, primario della divisione oculistica dell'ospedale civile SS. Annunziata, il reato di falso ideologico. L'accusa si riferisce alla simulazione e clamorosa vicenda sulla quale la squadra di polizia giudiziaria stava indagando da qualche giorno e che aveva già portato all'emissione di tre avvisi di reato per truffa continuata ed aggravata nei confronti di tre presunti «ciechi civili» che sono risultati essere in possesso di regolare patente di guida: uno di essi è anzi addirittura autorizzato a condurre autoveicoli pubblici. Di qui il sospetto, da parte

degli inquirenti, che il certificato attestante la ricorrenza scelta invalidità non avesse altro scopo che consentire agli interessati di usufruire della pensione sociale per ciechi civili.

NUOVA GENERAZIONE

quindicinale della FGCI - n. 10. Contiene tra l'altro: A colloquio con Gerardo Chiaromonte: - Crisi, governo e politica dei comunisti - Uno speciale-scuola: costruiamo l'associazione. La relazione di Capelli all'assemblea nazionale - Una Tavola rotonda tra i movimenti giovanili. La nuova generazione socialista: Viaggio nella FGSI. Inchiesta sulla FGCI in Abruzzo e a Milano. Abbonamento annuo: L. 4.000. Versamento su c.c.p. n. 1/28732 intestato a: Nuova Generazione - Via della Vite, 13 - Roma.

Decaduto, vuol continuare a funzionare

Il vecchio CSM nomina anche il presidente della Cassazione

Designato Emanuele Danzi - Il ministro sarà d'accordo con la decisione-sfida?

Nuova, grave decisione del Consiglio superiore uscente che, incurante del fatto di aver ormai chiuso il tempo del suo mandato (anche se per legge resta in carica fino alla nomina del nuovo organo di autogoverno) ha designato il presidente della Cassazione, cioè il magistrato più alto in grado. E' stato designato Emanuele Danzi, presidente aggiunto, per il quale ora ci dovrà essere il «concerto» da parte del ministro della Giustizia.

Negli ambienti giudiziari si dice che Bonifacio abbia esposto più volte le sue perplessità di fronte a una iniziativa che suona spregio nei confronti del consiglio e che non può assumere i poteri solo perché il ministro è decimo componente eletto dal Parlamento. Solo pressioni politiche, da parte della democrazia cristiana, di personalità dello Stato (si dice sempre negli stessi ambienti) potrebbe convincere il ministro di questa scelta.

Le obiezioni dei sostenitori della tesi della necessità di un presidente della Cassazione si rinchiodano in motivazioni di carattere formalistico che non si sono infrante neppure di fronte all'evidenza che nasce dalle disposizioni di legge e dai regolamenti, come ha sottolineato ancora Luzzatto: il CSM può nominare ma non può anche nominare in questa situazione un alto magistrato. Si tratta di scelta politica.

Nonostante tutto la maggioranza ha voluto andare avanti e ha proceduto alla designazione. Oggi il consiglio tornerà a riunirsi sperando che il ministro (il quale tempo fa ha dato il «concerto».

Europa che impedisce di ricoprire contemporaneamente le cariche di giudice dell'alta corte e di altri organismi, anche nazionali.

Ma ritorniamo alla designazione del dottor Danzi. In apertura di seduta il compagno Luzzatto ha sollecitato una pregiudiziale invitando i componenti del Consiglio a ripensare la decisione di nominare il primo presidente della Cassazione a due giorni di distanza dalla riunione del Parlamento in seduta comune che dovrebbe nominare il decimo membro facendo da così la possibilità al nuovo Consiglio di insediarsi.

Luzzatto ha anche fatto presente che si potrebbe arrivare all'assurdo che il concerto del ministro, se si sarà, potrebbe essere espresso non che il suo consiglio è in grado, perché completo, di funzionare.

Le obiezioni dei sostenitori della tesi della necessità di un presidente della Cassazione si rinchiodano in motivazioni di carattere formalistico che non si sono infrante neppure di fronte all'evidenza che nasce dalle disposizioni di legge e dai regolamenti, come ha sottolineato ancora Luzzatto: il CSM può nominare ma non può anche nominare in questa situazione un alto magistrato. Si tratta di scelta politica.

Nonostante tutto la maggioranza ha voluto andare avanti e ha proceduto alla designazione. Oggi il consiglio tornerà a riunirsi sperando che il ministro (il quale tempo fa ha dato il «concerto».

P. 9.

Dopo cinque mesi di indagini

FORMALIZZATA L'INCHIESTA PER IL DELITTO OCCORSO

Il lavoro dei giudici fiorentini - Ventidue volumi, oltre 100 persone interrogate, 12 incriminazioni - Possibili sviluppi clamorosi - La banca inglese può portare lontano

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13

Poco prima delle 12, sotto i flash dei fotografi e della televisione, Pier Luigi Vigna e Luigi Pappalardo, entrambi dai loro più stretti collaboratori, il dottor Giuseppe Iole, il capitano Oltino Dell'Amico e il dirigente dell'ufficio di merito Mario Fasano, hanno chiuso l'istruttoria sommaria sull'assassinio di Vittorio Occorsio. L'inchiesta, formalizzata, sarà presieduta dal dottor Alberto Corrieri, 45 anni giudice istruttore da nove anni presso il tribunale di Firenze. E' lo stesso che ha condotto le indagini per l'attentato al collega Ariotti di Perugia.

La coppia Vigna-Pappalardo da oggi lavorerà separatamente. Vigna proseguirà le indagini e fianco di Corrieri, mentre Pappalardo dovrà essere trasferito alla nuova sede: Siena. E' stato promosso presidente di sezione alla Corte d'Assise.

Quattro mesi di indagini, ventidue volumi, quattordicimila pagine, cinquemila schede di neofascisti, trentacinquemila chilometri percorsi a Taranto, a Roma più volte, Brescia, Padova, Arezzo, Verona, Mantova, Milano, ma anche all'estero: Zurigo, Lon-

dra. Bastia: oltre cento persone interrogate, dodici inerte, dieci detenute, due latitanti.

«Non si può non essere soddisfatti», dice Vigna, nelle sue interviste, «ma il materiale dell'istruttoria con le richieste: Pier Luigi Concutelli, l'omicidio volontario aggravato, rapimento, detenzione di arma da guerra (mitra Ingram), ricostituzione del partito fascista; stesse accuse a Gianfranco Ferro.

Per gli inquirenti, Concutelli e Ferro facevano parte del commando che la mattina del 10 luglio in via Giuba assalì il ministro della Giustizia, Giuseppe De Luca, e lo colpì con un colpo di pistola alla nuca. Il colpo di pistola alla nuca di Valerio Romagnino si devono difendere dall'accusa di falsa testimonianza.

Un'altra persona che interessa a Vigna è Paolo Signorini, l'amico di Claudia Pappalardo, il quale, secondo il testimonio, ma malgrado le sue promesse di venire a Firenze, il professore di filosofia non si è fatto vedere. In questa occasione è stato sequestrato il denaro sporco.

Per il momento «Miziza rivoluzionaria», il gruppo di Luigi Martinesi, responsabile del sequestro Mariano, rimane fuori dall'indagine Occorsio: ma è proprio seguendo le tracce del sequestro Mariano che si è esplosa solo in un'occasione. Non si può certo dire che la ripresa del processo a NAP abbia sciolto gli interrogativi che molti si pongono sulla possibilità che questo travagliato processo vada in porto (in verità, secondo alcuni, non è ancora menzione di un «concerto»). Siamo ancora alla fase delle eccezioni, dei vizi procedurali. Un terreno su cui il giudice di appello si muove con grande abilità e spregiudicatezza. Il presidente, dal canto suo, supera le insidie semplicemente ignorandole.

Giorgio Sgheri

Clamoroso colpo a Belluno

TRE POLIZIOTTI RAPINANO UNA BANCA MA SONO PRESI

Uno appartiene al Il Celere di Padova, uno all'antiterrorismo e il terzo alla Criminalpol - Armi in pugno si erano impossessati di sei milioni

Dalla nostra redazione

BELLUNO, 13

Drammatica rapina, ieri mattina alle 9, nella sede della banca dei Friuli di Fara d'Alpago (Belluno). Poteva essere uno dei tanti fatti di cronaca se non si fosse giunte all'identificazione dei tre rapinatori che si erano impossessati di sei milioni. Si tratta di Dino Martinelli, 21 anni, nato a Montebelluna, agente del Il Celere di Padova (lo stesso del capitano Margherito) di Claudio Forgiarini, 23 anni, nato a Gemona, del nucleo antiterrorismo di Verona, di Vito Fantina, di Trassagli, agente della Criminalpol di Padova.

Questi tre fuggivano in un'auto, tre, presi subito dopo la rapina, sono ora in carcere. Stamane, Angelo Erespaldo, direttore generale della banca dei Friuli, il cassiere Odino Fullin e l'impiegato Maurizio Soccal si sono trovati dinanzi due rapinatori, pistole alla mano, col viso coperto.

Alla rapina erano presenti anche due donne e dei bambini piccoli. Arruffato il denaro, i tre fuggivano su una Mini Minor targata Treviso 292041, prendendo la strada che costeggia il lago Santacroce, sulla sponda sinistra

Muoiono due operai per il crollo di un muro

MESSINA, 13. Due operai sono morti e un altro è rimasto ferito per il crollo di un muro di una vecchia abitazione nel centro abitato di Galati Mamertino, in provincia di Messina. Le due vittime sono: Giuseppe Messina, di 21 anni e Salvatore Campisi di 41, entrambi di Galati Mamertino. Il ferito è Giacomo Campisi, di 47 anni, che è il proprietario dell'abitazione. Gli altri due erano impegnati in lavori di sostegno di un vecchio muro dell'abitazione quando ad un tratto è crollata l'intera parete, che ha sepolto i tre operai. Due sono rimasti soffocati e dopo alcune ore sono morti.

Il secondo è stato trasportato all'ospedale di Sant'Agata di Militello, dove è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Alla corte d'assise di Napoli

Un'altra udienza a vuoto nel processo ai nappisti

Il dibattimento sempre arenato sulla fase delle eccezioni e dei vizi procedurali - Ripercussioni per i provvedimenti presi contro i difensori

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 13.

Un'udienza lunghissima rimasta praticamente sospesa a metà, una tensione latente che però è esplosa solo in un'occasione. Non si può certo dire che la ripresa del processo a NAP abbia sciolto gli interrogativi che molti si pongono sulla possibilità che questo travagliato processo vada in porto (in verità, secondo alcuni, non è ancora menzione di un «concerto»). Siamo ancora alla fase delle eccezioni, dei vizi procedurali. Un terreno su cui il giudice di appello si muove con grande abilità e spregiudicatezza. Il presidente, dal canto suo, supera le insidie semplicemente ignorandole.

Appena entrata la Corte il presidente dispone che i 15 nappisti presenti in aula rimangano ammanettati, o meglio legati l'uno all'altro con quegli orribili ferri il cui uso viene generalmente disprezzato. Protestano avvocati d'ufficio e di fiducia, ma inutilmente. E subito dopo vengono ancora una volta alla

Alta corte d'assise di Napoli

ribalta i nodi ancora non sciolti di questo processo. C'è una lunga serie di interventi degli avvocati difensori. Lavv. Bisogni esprime il disagio suo e degli altri avvocati nella continuazione del processo dopo l'uscita del presidente della Corte, dottor Pezzuti, di denunciare un gruppo di difensori per «abbandono di difesa» (avvertito di scorso tutti gli avvocati di Napoli hanno cooperato per protesta).

L'avv. Guà e sua volta rammenta quelli che, secondo i difensori, sono i motivi della totale mancanza di serietà che rende così carico di tensione il processo: l'assenza del pubblico, l'irregolare costituzione della Corte, l'incidente avvenuto nell'ultima seduta (quando l'avv. Di Giovanni fu per ordine del presidente accompagnato fuori dai carabinieri).

Tocca poi all'avv. Di Giovanni, che ribadisce quanto già affermato nell'altra udienza: la Corte è irregolarmente costituita e adesso dovrebbe pronunciarsi sulla sua stessa legittimità. Di Giovanni informa poi che ha presentato un esposto-denuncia contro il giudice Pezzuti per le «gravissime violazioni di legge» che questi avrebbe compiuto nelle prime sedute del processo. L'avvocato fa balenare la minaccia della recusazione. Dello stesso tono l'intervento dell'avv. Lo Giudice.

Tocca poi ad alcuni difensori d'ufficio sollecitare il problema della conciliabilità del loro intervento con l'asserita e ribadita volontà degli imputati di non essere decorsi i termini per il giudizio. E' stato schiaffeggiato in carcere dal nappista Delli Veneri) oppure quello dei tempi troppo stretti concessi per i provvedimenti presi contro i difensori.

La Corte è irregolarmente costituita e adesso dovrebbe pronunciarsi sulla sua stessa legittimità. Di Giovanni informa poi che ha presentato un esposto-denuncia contro il giudice Pezzuti per le «gravissime violazioni di legge» che questi avrebbe compiuto nelle prime sedute del processo. L'avvocato fa balenare la minaccia della recusazione. Dello stesso tono l'intervento dell'avv. Lo Giudice.

Tocca poi ad alcuni difensori d'ufficio sollecitare il problema della conciliabilità del loro intervento con l'asserita e ribadita volontà degli imputati di non essere decorsi i termini per il giudizio. E' stato schiaffeggiato in carcere dal nappista Delli Veneri) oppure quello dei tempi troppo stretti concessi per i provvedimenti presi contro i difensori.

La Corte è irregolarmente costituita e adesso dovrebbe pronunciarsi sulla sua stessa legittimità. Di Giovanni informa poi che ha presentato un esposto-denuncia contro il giudice Pezzuti per le «gravissime violazioni di legge» che questi avrebbe compiuto nelle prime sedute del processo. L'avvocato fa balenare la minaccia della recusazione. Dello stesso tono l'intervento dell'avv. Lo Giudice.

Tocca poi ad alcuni difensori d'ufficio sollecitare il problema della conciliabilità del loro intervento con l'asserita e ribadita volontà degli imputati di non essere decorsi i termini per il giudizio. E' stato schiaffeggiato in carcere dal nappista Delli Veneri) oppure quello dei tempi troppo stretti concessi per i provvedimenti presi contro i difensori.

La Corte è irregolarmente costituita e adesso dovrebbe pronunciarsi sulla sua stessa legittimità. Di Giovanni informa poi che ha presentato un esposto-denuncia contro il giudice Pezzuti per le «gravissime violazioni di legge» che questi avrebbe compiuto nelle prime sedute del processo. L'avvocato fa balenare la minaccia della recusazione. Dello stesso tono l'intervento dell'avv. Lo Giudice.

Tocca poi ad alcuni difensori d'ufficio sollecitare il problema della conciliabilità del loro intervento con l'asserita e ribadita volontà degli imputati di non essere decorsi i termini per il giudizio. E' stato schiaffeggiato in carcere dal nappista Delli Veneri) oppure quello dei tempi troppo stretti concessi per i provvedimenti presi contro i difensori.

f. p.

Scioperi, cortei e assemblee ieri in tutta Italia

Le manifestazioni per l'agricoltura

La giornata di lotta indetta dai sindacati per lo sviluppo agricolo-industriale - L'astensione dei braccianti e la partecipazione dei contadini e dei lavoratori delle fabbriche - Protesta contro gli agrari che hanno bloccato la stesura del contratto nazionale

Si è svolta ieri la giornata di lotta proclamata dalla Federazione CGIL-CISL-UIL e dai sindacati agricoli confederali a sostegno degli obiettivi per lo sviluppo agro-industriale. La protesta ha trovato nuove motivazioni nella provocazione del padronato agrario che ha bloccato la stesura del contratto nazionale agricolo-industriale...

Astensione a Milano nei gruppi alimentari

Oggi per tre ore in contenzione con la giornata di lotta nelle campagne, hanno scioperato anche i lavoratori delle aziende alimentari del gruppo SME. A Milano e nella provincia lo sciopero ha interessato prima di tutto gli stabilimenti della Unidai (Motta e Alcamara). Hanno scioperato anche i lavoratori della Star, che da otto mesi sono impegnati in una vertenza...

Nei comuni della Sila in primo piano i forestali

GATANZARO, 13. Successo anche in Calabria della giornata di lotta per il piano agricolo-alimentare. Nella Sila Gatanzaro si sono svolte decine di assemblee. Numerosi i Consigli comunali che si sono riuniti in seduta aperta. Una manifestazione indetta dai sindacati a Reggio Calabria. Tutta la zona jonica cosentina è rimasta bloccata dallo sciopero generale pro-

In corteo a Mestre insieme agli operai

VENEZIA, 13. Anche nel Veneto, la giornata di lotta per l'agricoltura ha trovato riscontro in una vasta manifestazione unitaria regionale svoltasi stamattina a Mestre. Un folto corteo di braccianti e mezzadri, assieme a vari consigli di fabbrica di Porto Marghera ed ai lavoratori dell'Ente Tre Venezie, ha attraversato la città fino a piazza Ferretto, dove Conte e Barbani, a nome dei sindacati unitari regionali, hanno tenuto il comizio. Successivamente, una delegazione si è recata a Venezia per essere ricevuta dall'assessore regionale all'agricoltura...

Bari: dibattito dentro la raffineria STANIC

BARI, 13. Si è svolto in Puglia lo sciopero unitario dei braccianti per rivendicare il piano agricolo-alimentare, una riconversione industriale legata all'agricoltura e la piena applicazione del contratto di lavoro dei braccianti. La giornata di lotta è stata caratterizzata da sei assemblee in altrettanti centri agricoli: Imola, Gravellotto, Sala Bolognese, Budrio, Ozzano, Crepellano. Nella provincia di Forlì, attorno ai temi proposti dal bracciantato, si sono svolte le assemblee. Nella raffineria STANIC di Bari, una manifestazione nei locali del Crai della raffineria STANIC dove si sono riuniti braccianti e operai chimici davanti ai cancelli della raffineria...

Bloccate le aziende in tutta l'Emilia

BOLOGNA, 13. In Emilia Romagna forte movimento di lotta, sui temi della vertenza agricolo-industriale. Di particolare interesse, sotto questo profilo, la manifestazione provinciale di Reggio Emilia, svoltasi nella zona di Correggio. Durante lo sciopero di quattro ore, al quale ha partecipato il 95 per cento dei braccianti, duemila lavoratori, studenti degli istituti agrari, tecnici dell'istituto di ricerca in agricoltura hanno sfilato nelle vie preceduti da una colonna di trenta trattori. Si è svolto, poi, il comizio con oratore Riva, della Federcoltivatori CGIL nazionale. Hanno aderito all'iniziativa anche l'Alleanza coltivatori e la cooperazione agricola. Sciopero al 100 per cento dei braccianti nel ferrarese e tre grosse manifestazioni. A Codigoro hanno partecipato assieme ai lavoratori della terra moresane delle stabi-

A Empoli hanno aderito artigiani e commercianti

FIRENZE, 13. La giornata di lotta per lo sviluppo agro-industriale è presente in Toscana un momento qualitativamente nuovo. La stessa piattaforma regionale, presentata in questi giorni dalla Federazione toscana CGIL-CISL-UIL, vuole rendere concreti tutti gli orientamenti di sviluppo più volte indicati a livello nazionale. Così ad Empoli, i lavoratori dell'industria, artigiano e commercio hanno incrociato la breccia durante la mattinata di venerdì. Una manifestazione ha avuto luogo al cinema Apollo ed ha rivestito particolare significato per la consistente presenza di artigiani e commercianti. Paligni segretario della Camera del Lavoro e Ugo Lineari, segretario nazionale dell'Unimec-UIL, hanno sottolineato come, da momenti come questi, cresca la consapevolezza unitaria tra tutte le organizzazioni presenti nelle campagne.

Bari: dibattito dentro la raffineria STANIC

BARI, 13. Si è svolto in Puglia lo sciopero unitario dei braccianti per rivendicare il piano agricolo-alimentare, una riconversione industriale legata all'agricoltura e la piena applicazione del contratto di lavoro dei braccianti. La giornata di lotta è stata caratterizzata da sei assemblee in altrettanti centri agricoli: Imola, Gravellotto, Sala Bolognese, Budrio, Ozzano, Crepellano. Nella provincia di Forlì, attorno ai temi proposti dal bracciantato, si sono svolte le assemblee. Nella raffineria STANIC di Bari, una manifestazione nei locali del Crai della raffineria STANIC dove si sono riuniti braccianti e operai chimici davanti ai cancelli della raffineria...

Dopo la rottura delle trattative per gli statali

Oggi si riuniscono i sindacati per il pubblico impiego

Manifestazioni di protesta in numerosi ministeri - Presidiato il ministero della P.I.



Dopo la rottura delle trattative per il contratto degli statali, si svolge oggi la riunione delle Federazioni del pubblico impiego e la Federazione unitaria nazionale CGIL, CISL, UIL. Alla riunione partecipano anche le segreterie delle Federazioni degli statali di Roma. I sindacati - come si ricava dalle numerose dichiarazioni rilasciate - sono orientati a chiedere un incontro specifico con la presidenza del Consiglio sulle vertenze del pubblico impiego. Nella giornata di ieri si attendeva una comunicazione del governo in merito alla data dell'incontro. Sembra chiaro che se nelle prossime ore questa data non dovesse essere fissata, nel corso dell'incontro sarà previsto per domani la Federazione CGIL, CISL, UIL e presidente del Consiglio sulle questioni degli statali. Si dovrà parlare anche dei contratti del pubblico impiego. Che cosa chiedono in sostanza i sindacati? Dal punto di vista dei costi dei contratti, non si chiedono retrocessioni, certo però che non possono essere accettati pro- poste, per così dire, insubordinate e che svuoterebbero di significato i contratti stessi. Ma, oltre questi aspetti economici, quel che è decisivo in questi contratti - e questo chiedono i sindacati e i lavoratori - è la loro validità e la loro attuazione. I contratti stessi nel loro corso di vita, non si chiedono retrocessioni, certo però che non possono essere accettati pro- poste, per così dire, insubordinate e che svuoterebbero di significato i contratti stessi. Ma, oltre questi aspetti economici, quel che è decisivo in questi contratti - e questo chiedono i sindacati e i lavoratori - è la loro validità e la loro attuazione.

in breve

- CONVOCATO CONSIGLIO GENERALE FLM. La segreteria nazionale della FIAM ha confermato per il giorno 20-22 dicembre la riunione del Consiglio generale. Dopo la conclusione del Comitato direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL, la riunione rappresenta l'occasione per una prima discussione nel massimo organismo di direzione della FIAM della linea di politica rivendicativa unitaria del movimento sindacale.
- RIUNIONE COMITATO CENTRALE UIL. Il 15 e 17 dicembre si svolgerà a Roma la riunione del Comitato centrale della UIL. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: 1) esame dell'azione economica, sociale e politica; 2) la luce del confronto in atto con il governo, con la Confindustria e con l'Intersind-ASAP; 2) adempimenti statuari per la convocazione del VII congresso della UIL; 3) approvazione delle norme del testamento 1977.

Aperta ieri a Firenze la IV assemblea nazionale della FULC

GLI OBIETTIVI E LE SCELTE DEL SINDACATO AL DIBATTITO DI 1500 DELEGATI CHIMICI

La relazione di Danilo Beretta - Operare un salto in avanti nella definizione di una linea politica di grande prospettiva - Le questioni della scala mobile, della contrattazione integrativa e degli assetti retributivi

La relazione della Federazione, Danilo Beretta, ha introdotto nella seduta, la seconda giornata di lavoro, da cui partire per precisare le linee di condotta del sindacato. Sono stati così affrontati i temi dello sviluppo del confronto con il governo e con la Confindustria, quelli della scala mobile, della struttura del salario e della contrattazione integrativa. All'assemblea, che concluderà mercoledì i suoi lavori con i propositi di 1500 delegati in rappresentanza di 700 mila lavoratori. Sono presenti ai lavori il segretario generale della UIL, Benvenuto, il segretario confederale della CGIL, Vagnoli, il segretario generale della FIAM, Trentin, e il segretario della FULC, Molinari. E' presente una delegazione delle Commissioni obreresi spagnole. Da questa conferenza - ha detto Beretta - devono uscire precise indicazioni sul come portare avanti con serietà e fermezza le rivendicazioni e le proposte di lavoro. E' necessario che si definisca una linea politica di grande prospettiva, che consenta di operare un salto in avanti nella definizione di una linea politica di grande prospettiva. Le questioni della scala mobile, della contrattazione integrativa e degli assetti retributivi.

Diminuiti a novembre i consumi di benzina

A novembre le immmissioni al consumo di prodotti petroliferi, compreso le importazioni di prodotti finiti, sono ammontate a poco più di sette milioni di tonnellate, che comprendono anche la fabbricazione della petrochimica, facendo registrare un decremento del 2,2 per cento rispetto al corrispondente mese del 1975. Nel mese di novembre le immmissioni in consumo di benzina sono risultate di 3 mila tonnellate, con una flessione di circa il sette per cento. Un raffronto più corretto, per quanto concerne la benzina - secondo l'Unione petrolifera che ha fornito i dati - deve essere fatto sul biennio ottobre-novembre 1976 - rispetto allo stesso periodo del 1975 - in quanto l'anno scorso le immmissioni in consumo di benzina, nel mese di novembre, furono influenzate in modo apprezzabile da anticipati rifornimenti di fine ottobre. Da tale raffronto risulta che nel biennio in questione si ha una flessione, quest'anno, intorno al 14 per cento.

Dopo l'abbandono della multinazionale Thompson

La Ducati elettrotecnica entra a far parte del gruppo Zanussi

Incontro a Bologna fra il dott. Marza, dirigenti sindacali, rappresentanti delle forze politiche, presieduto dal sindaco

Dalla nostra redazione. BOLOGNA, 13. «La Ducati elettrotecnica è salva». L'affermazione rassicurante che viene a suggerire il presidente della multinazionale Thompson, è stata pronunciata dal sindaco di Bologna, il dott. Marza, nel corso dell'incontro presieduto dal sindaco Zanussi con i dirigenti sindacali e politici. L'incontro ha avuto luogo a Bologna, in presenza del sindaco Zanussi, dei dirigenti sindacali e politici. L'incontro ha avuto luogo a Bologna, in presenza del sindaco Zanussi, dei dirigenti sindacali e politici.

Finalmente al tuo bar si beve in italiano. Amaro del Piave. L'azienda di ricerca e sviluppo della Fiat ha investito 10 miliardi di lire nella costruzione di una nuova fabbrica della città di Torino. Il gruppo parlamentare comunista di Palermo, per la giunta regionale e dello stesso Zaccaria, un significativo generale riconoscimento. Resta ancora da definire il contenuto di una nuova legge di bilancio - ha detto il ministro dell'Industria, il ministro dell'Industria, il ministro dell'Industria, il ministro dell'Industria.

LA RIABILITAZIONE PER LE SORDITA' NEUROSENSORIALI. L'audiologia di fronte ai casi di sordità neurosensoriale e trasmittiva. Nella vasta gamma delle forme di sordità esistono anche quelle dovute alla degenerazione delle cellule neurosensoriali (che si trovano nell'orecchio interno) e quelle provocate da guasti all'orecchio medio, chiamate trasmittive. Nella sua conferenza organizzata dal Centro Ricercare e Studi, Ampilmon in collaborazione con le due Cliniche ORL della Università romana, la Statale e la Cattolica, il professor G. McGandless, neuroaudiologo dell'Università dell'Utah, nonché presidente dell'American Audiology Society, l'oraore si è posto un interrogativo, dato come tema alla sua conferenza: «La riabilitazione della sordità neurosensoriale». La risposta è stata positiva: nei casi di sordità neurosensoriale non si conoscono altri rimedi che quelli della riabilitazione con apparecchi di amplificazione sonora. In una nota sindacale si afferma, fra l'altro, che vari enti si oppongono alle richieste di cui sopra con l'obiettivo di limitare il fine di evitare in qualche modo il processo di riabilitazione. «La verità è che la riabilitazione avviene dalle organizzazioni di clientela e di lavoro», ha detto il professor McGandless, «e che il processo di riabilitazione è un processo di riabilitazione». In una nota sindacale si afferma, fra l'altro, che vari enti si oppongono alle richieste di cui sopra con l'obiettivo di limitare il fine di evitare in qualche modo il processo di riabilitazione. «La verità è che la riabilitazione avviene dalle organizzazioni di clientela e di lavoro», ha detto il professor McGandless, «e che il processo di riabilitazione è un processo di riabilitazione».

Problemi e prospettive del settore / 1
Una nuova frontiera per l'energia

L'indagine parlamentare sul « piano energetico », che ormai volge al termine, pare aver messo in risalto due questioni fondamentali: l'enorme sforzo finanziario che sarà richiesto per lo sviluppo del settore nei prossimi anni...

Carenza fondamentale

Proprio qui sta la carenza fondamentale del cosiddetto « piano energetico » approvato dal CIPE un anno fa: esso manca di una reale previsione di sviluppo...

Obiettivo prioritario di tale « sistema » dovrà essere la riduzione delle importazioni di idrocarburi, la razionalizzazione del loro uso e una più efficace « conversione » di essi. E' infatti evidente che va distinto petrolio da metano. In relazione alle risorse esistenti di idrocarburi, il metano potrà sicuramente « rilucire ».

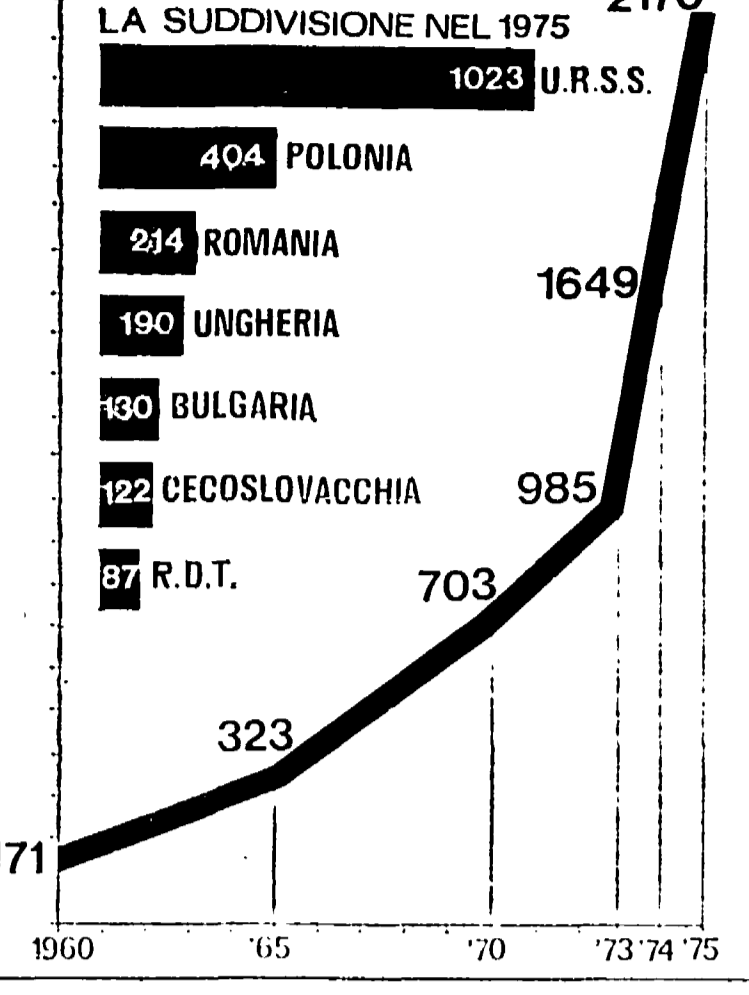
Fonti alternative

Lo sviluppo di una simile strategia può offrire, un mercato assai ampio per la piccola e media industria termomeccanica ed elettromeccanica, che ha un alto grado di sviluppo tecnologico...

La soluzione di questo problema è di natura politica. Occorre battere, in sede politica, per un accesso paritetico delle comunità a questo settore. Occorre, in sede politica, per un accesso paritetico delle comunità a questo settore...

Massimo Cacciari

Le esportazioni dell'Italia dirette nei Paesi del Comecon



L'incremento delle esportazioni italiane nei paesi del COMECON è verificatosi negli ultimi anni nonostante gli ostacoli frapposti dalla CEE alle importazioni sovietiche...

Ieri colloquio Komarov-Ossola

Incontri a Roma per gli scambi italo-sovietici. Trattative con i dirigenti della Finsider e dell'ENI. Si riunisce oggi la commissione mista italo-romena...

E' in visita nel nostro paese il vice ministro per il Commercio Estero dell'URSS Komarov. Nella giornata di ieri ha avuto un incontro col ministro Ossola...

Si tratta di partecipare al piano sovietico in concorrenza con i principali gruppi industriali internazionali. I recenti colloqui che il presidente della Fiat, Agnelli, ha avuto a Mosca...

Informazioni e commenti di stampa pubblicati in questi giorni mettono l'accento sulle condizioni finanziarie del gruppo Agnelli...

La « Raffaello » e la « Michelangelo » vendute all'Iran

Da ammiraglie ad alberghi galleggianti

La notizia della vendita delle due ex ammiraglie della marina mercantile all'Iran non è giunta inaspettata. Se ne parlava da mesi, da settembre almeno...

Analisi critica alla conferenza di produzione
LE TELECOMUNICAZIONI
POLMONE CHE DA POCO OSSIGENO ALL'ECONOMIA

Investimenti di oltre 7000 miliardi, ma poco redditizi - V. Colombo annuncia un nuovo piano ma face sul coordinamento - I rapporti di lavoro negli apparati Sip e Stet

L'11-12 dicembre si è tenuta a Roma, presso l'Istituto Rimoldi, la conferenza nazionale di produzione sulla SIP (concessionaria dei telefoni) e le telecomunicazioni. Organizzata dai coordinamenti nazionali del DC, del PCI, PSDI e PSI ha avuto fra i partecipanti i rappresentanti della Federazione lavoratori telefonici...

La relazione è partita, per ragioni di dimensione e per l'esperienza di lavoro dei promotori, dal settore telefonico. La gestione in concessione attraverso la SIP, a sua volta una partecipazione maggioritaria della SIFET...

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13. I recenti colloqui che il presidente della Fiat, Agnelli, ha avuto a Mosca prima con Kossighin e successivamente con Gheddafi...

Il ministro romeno avrà inoltre colloqui con i rappresentanti dei gruppi italiani che operano con il suo paese. La Fiat, a quanto risulta, è impegnata a fornire tecnologie e a contribuire direttamente alla messa in opera dello stabilimento...

Carlo Benedetti

in breve

+2,9% PREZZI AL CONSUMO. I prezzi al consumo sono aumentati, in ottobre, del 2,9 per cento rispetto al mese precedente...

AGNELLI NON VA A TRIPOLI. La Fiat ha smentito « categoricamente » le notizie secondo le quali Giovanni Agnelli si recerebbe in visita a Tripoli...

Le modeste paghe dei dipendenti degli Enti locali

Caro direttore, ho letto sulle « Lettere all'Unità » del 3 dicembre, il breve riassunto di una lettera a firma di Rod Villani...

E' evidente, nonostante in questi ultimi tempi si sia fatto un gran parlare di pubblica amministrazione, che i lavoratori precorrono e precorrono che la realtà e l'infornatura non potrebbero essere speso su di tempo...

La contestazione delle inchieste faziose del GR 2

Egregio direttore, vorrei intervenire nel merito della lettera di Emma Biondi (l'Unità, del 4 dicembre) in cui si dice che, non a caso, ma concludo il nostro giudizio di anticomunismo...

Altra notizia che riguarda i rapporti economici Italia-URSS, si riferisce alla industria leggera. A Mosca, si sono conclusi i lavori della ottava sessione del « gruppo di lavoro » per lo sviluppo della cooperazione nel settore dell'industria leggera...

La questione dell'industria farmaceutica

Caro Unità, non mi sembra che siano molto convincenti le indicazioni della riunione nazionale del gruppo Sicurezza Sociale...

«Le cucine» di Svevo a Trieste

Egregio direttore, desidero rettificare una grossa e inopportuna inesattezza che il suo critico Santoro ha fatto nel suo articolo...

La « Raffaello » e la « Michelangelo » vendute all'Iran

Da ammiraglie ad alberghi galleggianti

La notizia della vendita delle due ex ammiraglie della marina mercantile all'Iran non è giunta inaspettata. Se ne parlava da mesi, da settembre almeno...

Le modeste paghe dei dipendenti degli Enti locali

Caro direttore, ho letto sulle « Lettere all'Unità » del 3 dicembre, il breve riassunto di una lettera a firma di Rod Villani...

La contestazione delle inchieste faziose del GR 2

Egregio direttore, vorrei intervenire nel merito della lettera di Emma Biondi (l'Unità, del 4 dicembre) in cui si dice che, non a caso, ma concludo il nostro giudizio di anticomunismo...

Altra notizia che riguarda i rapporti economici Italia-URSS, si riferisce alla industria leggera. A Mosca, si sono conclusi i lavori della ottava sessione del « gruppo di lavoro » per lo sviluppo della cooperazione nel settore dell'industria leggera...

La questione dell'industria farmaceutica

Caro Unità, non mi sembra che siano molto convincenti le indicazioni della riunione nazionale del gruppo Sicurezza Sociale...

«Le cucine» di Svevo a Trieste

Egregio direttore, desidero rettificare una grossa e inopportuna inesattezza che il suo critico Santoro ha fatto nel suo articolo...

La « Raffaello » e la « Michelangelo » vendute all'Iran

Da ammiraglie ad alberghi galleggianti

La notizia della vendita delle due ex ammiraglie della marina mercantile all'Iran non è giunta inaspettata. Se ne parlava da mesi, da settembre almeno...

Giuseppe Tacconi

La relazione di Cervetti al Comitato Centrale e alla CCC

Continua da pag. 9

ca, e in cui le classi lavoratrici si possono compiutamente affermare come forza dirigente introducendo elementi nuovi nello sviluppo della società nazionale. Questa fase può realmente risolversi in un passaggio di un vecchio a un nuovo tipo di sviluppo dell'economia e della società, in una svolta profonda della direzione politica del paese, anche se c'è chi lavora per un ritorno indietro.

A proposito di orientamento, Gianni Cervetti ha infine risposto ad alcune osservazioni critiche e a sua volta posto interrogativi. Ai critici — a quanti in queste settimane si sono esercitati a parlare di oscillazioni, di sbalzi, di difficoltà dei comunisti e della loro linea politica — Cervetti ha replicato facendo notare come nel complesso l'orientamento del partito sia assai saldo. Di più, ci siamo impegnati da due mesi in un vastissimo dibattito, soprattutto nella discussione della crisi e del rinnovamento economico, dibattito interno e insieme aperto facendo così un'opera democratica essenziale e ottenendo, ciò che più conta, risultati positivi per l'orientamento nostro e dei grandi masse.

Ma non ci accontentiamo di quanto è stato fatto, ha aggiunto. E bisogna quindi chiedersi se tutte le organizzazioni regionali, federali, e in particolare modo le sezioni, abbiano chiare le linee direttrici su cui muovere nelle regioni, nelle città, nelle fabbriche, nelle campagne, nelle scuole per raggiungere traguardi di rinnovamento di valore locale e nazionale. Non si è parlato di governo, di politica, di economia e di cultura, e come insieme dell'organizzazione, non ci si occupa, per risolverli, di tutti gli affari della società e dello stato, compresi i più complessi ed elevati, quali quelli della politica internazionale. Non si sfugge a tal proposito all'impressione che nel partito vi sia ancora una sorta di linceità, di attardamento, che vanno combattuti e che sono fenomeni contrari alla nostra natura di forza di combattimento e rivoluzionaria. I congressi dovranno essere l'occasione per dare alle organizzazioni un più chiaro indirizzo politico e una più precisa piattaforma, soprattutto nella dimensione delle regioni. Oggi che lottiamo per la partecipazione del PCI al governo dell'Italia, bisogna seguire ancora più rigorosamente e coerentemente di ieri una linea costruttiva. Per farlo è necessario unire a un giusto orientamento politico una elevata capacità culturale e specialistica. Anche in questo campo sono stati compiuti progressi. Interventi dei nostri gruppi parlamentari è spesso citato, all'esterno del partito, ad esempio di serietà e competenza. I Centri studi per la politica economica e per la riforma dello Stato, l'Istituto Gramsci e le loro iniziative sono diventati punti di riferimento importante, di incontro e di dibattito, nella vita del paese. Ed è la loro esperienza positiva che ci suggerisce di proporre la

fondazione di un Istituto per la politica internazionale.

Il segno di una crescita complessiva, culturale e specialistica, del partito è dato dal resto anche dalle specifiche qualità di amministratori che si riconoscono alla numerosa schiera di quadri comunisti oggi impegnati nelle Regioni e nei poteri locali. Un segno, questo, anche dello sforzo nostro (che ha creato difficoltà alle organizzazioni del partito, soprattutto dopo il 15 giugno) per mettere le migliori energie in istituzioni che sono tanta parte della struttura democratica del paese e che oggi bisogna saper dirigere con particolare perizia. Ci siamo venuti occupando con continuità e competenza anche di nuovi settori della vita dello Stato: forze armate, forze di polizia, giustizia; ci siamo misurati anche in altri momenti, magari nuovi per noi, dell'attività economica e sociale. Ma nell'insieme — ha ribadito Cervetti — non possiamo ritenere soddisfatti: spesso non abbiamo saputo anticipare soluzioni adeguate prima che i problemi diventassero acuti; a volte abbiamo mostrato improvvisazione e persino approssimazione. Né possiamo consolarci col paragone con altre forze. In realtà i difetti nostri derivano da un ancora insufficiente livello tecnico, specialistico, culturale. Ciò che esige una svolta, della quale tuttavia non bastano le auspici. Piuttosto, e in particolare due condizioni non ancora del tutto presenti:

1) occorre un rapporto di tutto il corpo del partito con il mondo della cultura, della scienza, della tecnica. Le sezioni regionali, che debbono essere in grado di svolgere un lavoro specifico intorno ai temi della politica per la cultura, ma non possono certamente esaurire in sé stesse la utilizzazione di tutti i compagni e dei ricercatori scientifici, tecnici, intellettuali;

2) occorre, in parallelo, una struttura interna di gruppi che, nell'ambito delle sezioni di lavoro, si occupino di tutti i problemi della realtà e costituiscano una fitta rete — dalla sezione al CC — di organismi verticali.

Affinché avvenga davvero che la cultura contribuisca al rinnovamento dell'Italia è necessario che il contributo venga sollecitato e soprattutto utilizzato. E' un compito che spetta a tutte le forze del rinnovamento e quindi in prima fila al PCI. Ciò non solo non contrasta con la irrinunciabile esigenza della libertà e dell'autonomia della ricerca culturale, ma impedisce che libertà e autonomia si trasformino nella mescolanza in un ghetto della cultura. Esperienze positive di formazione di gruppi per problemi sono state compiute, ma il loro sviluppo è ancora limitato: basti dire che solo la metà delle federazioni è per esempio dotata di gruppi o sezioni di lavoro per i problemi verso gli altri partiti, e che l'occasione per superare anche questo difetto, perdurando il quale si limita il nostro rapporto con la realtà e con le masse.

5. La Sezione, la fabbrica, il decentramento, le finanze, la stampa

I compiti nuovi che ci stanno davanti richiedono non solo un'estensione del legame del partito con le grandi masse ma soprattutto un mutamento di qualità nel modo di realizzare questo legame. Cervetti è partito da questi fatti nuovi per analizzare il nostro modo di agire e di organizzarci.

La sezione. Essa è e resta il più importante centro democratico di vita politica e culturale, oltre che la struttura fondamentale della nostra organizzazione. Erano 11.377 nel '71, sono saliti a 12.054 (di cui oltre 178 nell'area) nel '75. Devono diventare ancora di più: nei nuovi quartieri, in zone dove non siamo ancora presenti, soprattutto nelle grandi e medie città. Esse devono essere punto di riferimento e di iniziativa politica nelle varie realtà sociali e istituzionali per adempiervi il compito di orientamento, di unità, di lotta.

Questo significa anche procedere più speditamente ad una razionalizzazione del loro sistema, per stimolare maggiore attività ed energie sempre nuove, per estendere il contatto coi compagni e i cittadini. Per questo, e per altre ragioni, è necessario che i rapporti siano suddivisi, certo non burocraticamente ma combattendo ogni spirito di conservazione. Né può essere più sufficiente l'articolazione della vita regionale in assemblee generali e comitati direttivi: vanno estese tutte le forme di propaganda e di relazioni capillari, e perciò la costruzione di cellule capaci di iniziativa mantiene tutto il proprio valore. E la riunione di caseggiato, finora considerata uno strumento di iniziativa straordinaria (ad esempio nelle campagne elettorali), deve diventare un momento normale di intervento, di orientamento, di discussione. E' obiettivo realistico proporre di organizzare centomila l'anno prossimo.

Particolare cura deve essere dedicata nel migliorare e costruire il partito e la sezione nel Mezzogiorno e nelle grandi città. Per questo, e per altre ragioni, è necessario che i rapporti siano suddivisi, certo non burocraticamente ma combattendo ogni spirito di conservazione. Né può essere più sufficiente l'articolazione della vita regionale in assemblee generali e comitati direttivi: vanno estese tutte le forme di propaganda e di relazioni capillari, e perciò la costruzione di cellule capaci di iniziativa mantiene tutto il proprio valore. E la riunione di caseggiato, finora considerata uno strumento di iniziativa straordinaria (ad esempio nelle campagne elettorali), deve diventare un momento normale di intervento, di orientamento, di discussione. E' obiettivo realistico proporre di organizzare centomila l'anno prossimo.

ni del tessuto sociale hanno più sconvolto gli antichi assetti, e dove il tessuto democratico è tradizionalmente più debole, là si sono colte talune suggestioni alle spinte — provenienti da forze conservatrici e reazionarie — che tendono a limitare e a soffocare (per esempio) in partiti di opinione. Cedere significherebbe indebolire il tessuto democratico complessivo. I comunisti hanno sempre energeticamente combattuto una simile prospettiva e devono farlo anche ora non solo nella politica ma in ogni campo, ma scalfendo ogni più minima tendenza che dovesse manifestarsi nelle stesse file del partito, appunto là dove maggiore è la disgregazione sociale.

Il partito in fabbrica. E' necessario concentrare gli sforzi nella direzione del massimo sviluppo della vita democratica nei luoghi di lavoro e nella direzione del massimo impegno sui problemi della produzione, dell'investimento, dell'occupazione, dell'organizzazione del lavoro. Né il discorso può riguardare solo i comunisti. Occorre un'azione decisa, di cui i comunisti devono far parte, per il raggiungimento dell'obiettivo di un'unità politica e dell'estensione della democrazia nella fabbrica. Importante è lo sforzo rivolto a suscitare uno sviluppo nuovo della democrazia sindacale: l'autonomia del sindacato, per i comunisti è fuori discussione, non deve tuttavia mancare il contributo dei comunisti alla necessaria estensione del campo dei rapporti tra sindacati e lavoratori, tra consigli dei delegati e lavoratori, all'azione per superare la pratica di una democrazia di tipo plebiscitario, per realizzare una consultazione e una partecipazione effettiva dei lavoratori alle scelte del movimento sindacale unitario.

Lo sviluppo della vita democratica nei luoghi di lavoro richiede un'espansione dell'iniziativa, delle forze politiche e del confronto tra esse, nonché la ricerca di occasioni di incontro e di convergenza tra partiti e sindacati, in terreno particolarmente indicato e sfavorevole è costituito dalle conferenze di produzione, e su questo terreno i comunisti hanno già individuato alcuni problemi: la loro convocazione che deve risultare da un'intesa tra forze politiche democratiche e sindacati, e non essere occasione per appuntamenti esclusivistiche e nominalistiche; lo sforzo di coinvolgere di più di quanto sia accaduto finora larghi strati di operai impiegati e tecnici nell'impostazione e nello svolgimento delle conferenze; la continuità da dare alle indicazioni che ne scaturiscono. E' possibile che i comitati promozionali e le conferenze di produzione diventino strumenti di un impegno comune tra sindacati e partiti democratici sui problemi dello sviluppo produttivo e di una proiezione di questo impegno anche all'esterno, verso le popolazioni della zona e verso le assemblee elettive democratiche.

Al fine di orientare e mobilitare in queste direzioni le organizzazioni e il complesso delle forze del partito nelle

fabbriche si propone la convocazione — a distanza di tre anni dalla precedente, svoltasi a Genova — della settima Conferenza operaia nazionale come momento di riflessione e di mobilitazione legato alla gravità della crisi complessiva del Paese, alle novità e difficoltà della situazione politica, alla pericolosità delle campagne di diversione e alle manovre di vario segno che vengono portate avanti tra le masse lavoratrici, all'esigenza di un rinnovato e risoluto apporto dei comunisti — in una fase particolarmente delicata e difficile della vita del sindacato — al processo di consolidamento e sviluppo dell'unità e dell'autonomia del movimento sindacale su una linea capace di saldare gli interessi dei lavoratori con quelli delle più larghe masse popolari e con gli interessi generali del paese.

Si propone al CC e alla CCC che la settima Conferenza operaia nazionale si tenga tra la fine di febbraio e i primi di marzo (cioè tra la fine del periodo di ferie invernali e l'inizio dei congressi regionali), e che eventualmente siano utilizzati i congressi delle organizzazioni di fabbrica per eleggere i delegati alla Conferenza.

Una piena capacità di lavoro politico organizzato sui posti di lavoro si realizza principalmente con le sezioni di fabbrica e di categoria. Ma esse sono oggi solo 653. I congressi federali e regionali debbono impegnarsi a raddoppiarne il numero nei due anni che ci separano dal prossimo congresso nazionale. Si tratta di costruire sezioni non solo nelle grandi fabbriche ma anche in altri luoghi di lavoro, anche in aziende di minori dimensioni. Occorre costruire sezioni che raggruppino solo cellule di piccole fabbriche. Nuovo vigore va dato ai Consigli provinciali dei lavoratori comunisti.

Il decentramento. Il rafforzamento della struttura politica e organizzativa delle sezioni territoriali di aziende non potrà essere realizzato se non si compie una risoluta azione nel senso del decentramento di tutto il sistema di direzione delle federazioni. Come la trasformazione dei Comitati regionali in veri e propri organismi di dirigenti sindacali, e come l'attribuzione di funzioni nazionali, così le federazioni debbono trasferire compiti e poteri ai comitati di zona, di comprensorio, cittadini e comunali, attrezzandoli al Non è.

Un'opera attuale è il superamento dell'attuale struttura, e la quale si dimostra particolarmente solida e strumento essenziale di tutta la nostra organizzazione. Occorre però aver presente (persino al di là del nostro impegno — che riconfermiamo — per l'eliminazione delle province) quanto il superamento di questa struttura finanziaria del rapporto città-campagna abbiano spinto l'organizzazione delle comunità verso due poli: da un lato la città, e dall'altro la zona, il comprensorio anche come nuova dimensione amministrativa. Altre ragioni che stimolano il decentramento: sono quanto lo sviluppo della vita democratica del partito; e dell'impegno a provare e promuovere nuovi quadri, nuovi dirigenti.

Attualmente esistono 441 zone e 429 organizzazioni cittadine e comunali. Di queste ultime, 312 sono concentrate in sole tre regioni (Emilia-Romagna, Toscana, Lombardia), mentre le altre sono territorialmente meglio distribuite. Ma in generale, e fatte salve alcune rilevanti eccezioni esse sono centri operativi basati sulla presenza di alcuni funzionari, senza comitati direttivi e senza sezioni di lavoro e gruppi di problemi, con un'attività limitata alle attività di propaganda e di informazione. Il decentramento deve essere realizzato, in dimensioni che non hanno precedenti se non forse negli anni di costruzione del partito nuovo, un vero e proprio balzo nell'assunzione di responsabilità da parte di una nuova generazione di quadri comunisti: la generazione venuta alla ribalta all'inizio e della lotta politica a partire dal '68-'69. Contemporanea-

6. Cogliere il nuovo che si esprime fra le donne. I compiti della FGCI

Si riconosce ormai da molte parti — si riconosce Cervetti — la nostra opera democratica e nazionale, e se ne vedono le radici organizzative nella nostra unità interna e nelle dimensioni di massa del partito. Il superamento della tradizionale antinomia partito di quadri-partito di massa è stata una conquista decisiva per il movimento operaio. Come ci ha insegnato anche la storia del nostro Paese, in un partito di quadri chiuso alle masse si manifestano velleitarismi, inconcludenze massimalistiche; viceversa in un partito di massa inteso come formazione informale si possono scorgere opportunità di questa diversificazione, del superamento di questa diversificazione deve essere continuamente alimentato da nuova linea secondo le contingenze e i compiti del momento. La direzione fondamentale del proselitismo oggi è ancora una volta indirizzata ai lavoratori, in specie operai, alle donne, ai giovani.

Le donne comuniste, che oggi sono 424 mila, debbono essere ben più numerose; dall'allargamento della presenza femminile tra gli iscritti e tra i dirigenti — abbiamo una sola segretaria di federazione, ha ricordato Cervetti — dipendono oggi più che mai il carattere di massa e la stessa qualità del partito. E' un lavoro in avanti in questa direzione è d'altronde necessario anche per cogliere tutto il nuovo che si esprime tra le donne italiane, con rilevanza e caratteri del tutto particolari rispetto ad altre manifestazioni di un movimento che ha indubbiamente dimensioni mondiali.

Nel corso di questi ultimi anni sono emerse con più forza anche tematiche come quelle del rapporto uomo-donna, della posizione della donna di fronte ai problemi della maternità, del costume, della cultura. Ciò è avvenuto sia perché la crisi tocca le zone più problematiche della vita e dei rapporti di genere, sia perché è la donna che più soffre nei rapporti umani di un arretratezza di cui non sono esenti molti comunisti. Naturale è, dunque, che siano le donne a sollevare con forza questi problemi. Necessario, però, è che noi le facciamo nostri componenti del quadro di un impegno verso la più generale trasformazione economica, sociale e morale della nostra società, superando le spinte a tenere separata la tematica del costume, della cultura.

Dai giovani è venuto un apporto importante ai successi del 15 giugno 1975 e del 20 giugno. Nel partito sono affluiti centinaia di migliaia di giovani militanti; si è rafforzata la Federazione giovanile comunista. Ma pure in que-

sto quadro positivo — ha detto Cervetti — mantengono oggi le loro anime nuovi e preoccupanti che testimoniano della esistenza di pericoli nel rapporto tra settori della gioventù e il sistema democratico nel suo complesso.

Dopo aver ricordato le manifestazioni di violenza giovanile, una certa diffidenza nell'area della destra, il manifestarsi di nuove e disparate forme di lotta che rendono gruppi di giovani elemento di manovra per una rinnovata strategia della tensione, Cervetti ha rilevato che al di là di queste manifestazioni estreme si avverte tra le gioventù anche la presenza di posizioni di sfiducia nella lotta politica nell'area di sinistra e nel movimento, al punto che qualcuno ha potuto parlare di nuovo individualismo.

Per rafforzare il legame dei giovani con il sistema democratico è necessario porre la questione giovanile al centro di una nuova politica di unità e di impegno: le forze della classe operaia e del movimento sindacale, enti locali, regioni, parlamento e governo e forze sostenute dall'insieme delle forze democratiche. Nella gioventù italiana crediamo vi siano — malgrado i problemi e le contraddizioni — le forze per condurre questa grande battaglia unitaria.

Questo giudizio sembra confermato anche dall'esito delle recenti elezioni per il rinnovo dei consigli scolastici i cui risultati confermano anche una sempre più diffusa e articolata presenza di questi orientamenti, in particolare in modo ancora più accentratore, una ripresa politica ed organizzativa di forze legate al mondo cattolico e alla democrazia cristiana. Ciò conferma quanto fossero superficiali certe ipotesi che prevedevano la scomparsa di questi orientamenti, in seno alla gioventù, ma insieme propone per le nostre forze giovanili nuovi problemi e nuove possibilità di azioni unitarie.

Spetta alla FGCI lavorare in questa direzione, promuovendo così come i giovani hanno deciso nel loro XX congresso il dialogo e l'unità tra le diverse componenti democratiche della gioventù. La Federazione giovanile ha compiuto in questi anni passi in avanti nel processo di ricostruzione e di estensione dei suoi caratteri di massa, ma questo processo ancora non può considerarsi concluso. E' necessario che si affermi la presenza culturale nel territorio, vi sono migliaia di sezioni nelle quali non vi è un circolo giovanile; in sufficiente è ancora la presenza organizzata fra i giovani lavoratori e nelle università. Su questi obiettivi è necessario il sostegno di tutto il partito.

7. Una leva di quadri di alta preparazione teorica e tecnica

Il partito di massa per assolvere ai compiti di questo periodo che abbiamo definito di transizione deve sviluppare un'attività di quadri di alta preparazione teorica e di lotta. Di qui l'esigenza che esso sia sempre più costituito da una massa di militanti, i quali proprio perché capaci di far politica e di tendere ad essere specialisti sappiano continuamente elevarsi al ruolo di dirigenti.

In questi anni il partito ha compiuto un lavoro di alto livello, in dimensioni che non hanno precedenti se non forse negli anni di costruzione del partito nuovo, un vero e proprio balzo nell'assunzione di responsabilità da parte di una nuova generazione di quadri comunisti: la generazione venuta alla ribalta all'inizio e della lotta politica a partire dal '68-'69. Contemporanea-

mente migliaia di compagni sono stati chiamati a compiti di direzione nei Comitati di base, nelle Regioni, nei Consigli di quartiere, nei comitati intercomunali, nei consigli scolastici e così via.

Tuttavia il bilancio deve essere anche critico: occorre dire che nel processo di formazione dei quadri dirigenti non sempre sono stati seguiti criteri di valutazione oggettiva e di attenta selezione qualitativa. Bisogna non abbandonare i quadri a se stessi, nella fiducia che si impari con la pratica, anche se questo in parte è vero. Occorre guidare ed aiutare la loro formazione. Deve trattarsi certo di una preparazione specialistica, tecnica — il dillettantismo e l'improvvisazione sono

pericolosi — ma con la preparazione tecnica occorre che i compagni acquistino quella ampiezza e solidità di preparazione culturale che solo possono dare sensibilità e prontezza di fronte ai problemi nuovi e sempre più difficili della società italiana.

Un altro problema è costituito dal fatto che i comitati regionali, le federazioni e le sezioni hanno dovuto impegnare un forte numero di dirigenti nelle diverse istituzioni pubbliche e nei partiti e nei dirigenti che sono necessari alla sua vita. Di qui un certo appiattimento collettivo: un certo appiattimento della distinzione tra il partito e le istituzioni; un ridursi della funzione delle organizzazioni del partito che, in ogni momento, deve presentarsi con il suo volto, la sua iniziativa, la sua parola di fronte alla classe operaia e alle masse.

E' necessaria — ha detto Cervetti — una grande leva di quadri, che non può essere lasciata alla spontaneità. Bisogna seguire la formazione politica, culturale, teorica dei nuovi dirigenti, trasmettere loro, per mezzo dello studio della storia del movimento operaio e del partito, la necessaria distinzione tra il partito e le istituzioni; un ridursi della funzione delle organizzazioni del partito che, in ogni momento, deve presentarsi con il suo volto, la sua iniziativa, la sua parola di fronte alla classe operaia e alle masse.

E' necessaria — ha detto Cervetti — una grande leva di quadri, che non può essere lasciata alla spontaneità. Bisogna seguire la formazione politica, culturale, teorica dei nuovi dirigenti, trasmettere loro, per mezzo dello studio della storia del movimento operaio e del partito, la necessaria distinzione tra il partito e le istituzioni; un ridursi della funzione delle organizzazioni del partito che, in ogni momento, deve presentarsi con il suo volto, la sua iniziativa, la sua parola di fronte alla classe operaia e alle masse.

nefasti — ma con la preparazione tecnica occorre che i compagni acquistino quella ampiezza e solidità di preparazione culturale che solo possono dare sensibilità e prontezza di fronte ai problemi nuovi e sempre più difficili della società italiana.

Un altro problema è costituito dal fatto che i comitati regionali, le federazioni e le sezioni hanno dovuto impegnare un forte numero di dirigenti nelle diverse istituzioni pubbliche e nei partiti e nei dirigenti che sono necessari alla sua vita. Di qui un certo appiattimento collettivo: un certo appiattimento della distinzione tra il partito e le istituzioni; un ridursi della funzione delle organizzazioni del partito che, in ogni momento, deve presentarsi con il suo volto, la sua iniziativa, la sua parola di fronte alla classe operaia e alle masse.

E' necessaria — ha detto Cervetti — una grande leva di quadri, che non può essere lasciata alla spontaneità. Bisogna seguire la formazione politica, culturale, teorica dei nuovi dirigenti, trasmettere loro, per mezzo dello studio della storia del movimento operaio e del partito, la necessaria distinzione tra il partito e le istituzioni; un ridursi della funzione delle organizzazioni del partito che, in ogni momento, deve presentarsi con il suo volto, la sua iniziativa, la sua parola di fronte alla classe operaia e alle masse.

Un altro problema è costituito dal fatto che i comitati regionali, le federazioni e le sezioni hanno dovuto impegnare un forte numero di dirigenti nelle diverse istituzioni pubbliche e nei partiti e nei dirigenti che sono necessari alla sua vita. Di qui un certo appiattimento collettivo: un certo appiattimento della distinzione tra il partito e le istituzioni; un ridursi della funzione delle organizzazioni del partito che, in ogni momento, deve presentarsi con il suo volto, la sua iniziativa, la sua parola di fronte alla classe operaia e alle masse.

E' necessaria — ha detto Cervetti — una grande leva di quadri, che non può essere lasciata alla spontaneità. Bisogna seguire la formazione politica, culturale, teorica dei nuovi dirigenti, trasmettere loro, per mezzo dello studio della storia del movimento operaio e del partito, la necessaria distinzione tra il partito e le istituzioni; un ridursi della funzione delle organizzazioni del partito che, in ogni momento, deve presentarsi con il suo volto, la sua iniziativa, la sua parola di fronte alla classe operaia e alle masse.

8. Visione nazionale della lotta politica e della vita sociale

In una società investita da processi di disgregazione della vita civile e culturale e morale, da pericolose tentazioni a ripiegarsi nella sfera del privato, essere comunisti significa oggi essere portatori di una proposta che affermi il carattere sociale dell'uomo, la centralità del lavoro nello sviluppo della società e dell'individuo, affermare una visione scientifica, razionale della vita della società, delle leggi che regolano e guidano la storia umana. Essere comunisti non significa quindi solo proporre una politica di cambiamento, ma anche una visione culturale e morale, un nuovo modo di essere dell'uomo e dei rapporti tra gli uomini.

A questo proposito Gianni Cervetti ha indicato due generi di pericoli o mali che devono essere oggi combattuti con grande energia perché, ha detto, possono ritardare, e in qualche misura già si trovano, all'interno stesso delle nostre file: da un lato il radicalismo fatto di ansia, di fretta, di precipitazione, di smania di bruciare le tappe, e che non può essere confuso con la volontà di avanzare, di costruire, di cambiare, di trasformare le cose; e dall'altro lato il conservatorismo costituito da atteggiamenti e adattamenti che espongono ai compromessi e alle compromissioni deteriori, al quieto vivere, e che sono tutti estranei e contrari a ogni spirito rivoluzionario. L'uno e l'altro male può e si ritardano, ma non possono scomparire; hanno ambedue origine per un verso in fenomeni più ampi legati alla società e alla sua crisi e anche in questo senso sono estranei ai comunisti, e per l'altro verso nell'incapacità di valutare correttamente la realtà, in primo luogo i rapporti di forza e i modi per cambiarli.

Ma per passare dalle emulazioni generali — che pure sono giuste nella loro organicità — ad una conseguente pratica concreta per dare corpo a questa linea politica occorre puntare in due direzioni: 1) quella dei rafforzamenti della capacità di elaborazione politica, di direzione e di controllo della politica nazionale e delle politiche sociali; 2) quella dei rafforzamenti della capacità di elaborazione politica, di direzione e di controllo della politica nazionale e delle politiche sociali.

Ma per passare dalle emulazioni generali — che pure sono giuste nella loro organicità — ad una conseguente pratica concreta per dare corpo a questa linea politica occorre puntare in due direzioni: 1) quella dei rafforzamenti della capacità di elaborazione politica, di direzione e di controllo della politica nazionale e delle politiche sociali; 2) quella dei rafforzamenti della capacità di elaborazione politica, di direzione e di controllo della politica nazionale e delle politiche sociali.

Ma per passare dalle emulazioni generali — che pure sono giuste nella loro organicità — ad una conseguente pratica concreta per dare corpo a questa linea politica occorre puntare in due direzioni: 1) quella dei rafforzamenti della capacità di elaborazione politica, di direzione e di controllo della politica nazionale e delle politiche sociali; 2) quella dei rafforzamenti della capacità di elaborazione politica, di direzione e di controllo della politica nazionale e delle politiche sociali.

Ma per passare dalle emulazioni generali — che pure sono giuste nella loro organicità — ad una conseguente pratica concreta per dare corpo a questa linea politica occorre puntare in due direzioni: 1) quella dei rafforzamenti della capacità di elaborazione politica, di direzione e di controllo della politica nazionale e delle politiche sociali; 2) quella dei rafforzamenti della capacità di elaborazione politica, di direzione e di controllo della politica nazionale e delle politiche sociali.

I primi interventi

BARBIERI

Il nostro partito oggi ha affermato il suo impegno di trasformazione della società italiana, e al centro dell'attenzione della vita politica del Paese ad essere specialisti sappiano continuamente elevarsi al ruolo di dirigenti.

In questi anni il partito ha compiuto un lavoro di alto livello, in dimensioni che non hanno precedenti se non forse negli anni di costruzione del partito nuovo, un vero e proprio balzo nell'assunzione di responsabilità da parte di una nuova generazione di quadri comunisti: la generazione venuta alla ribalta all'inizio e della lotta politica a partire dal '68-'69. Contemporanea-

MONTESSORO

Il compagno Montessoro ha iniziato affermando che lo sforzo nazionale compiuto in questi mesi, dal nostro partito per stabilire un solido collegamento di massa e precisa organizzazione di combattimento, ha portato a una serie di iniziative che hanno permesso di superare le difficoltà del momento.

Il giudizio complessivo sul «recupero di orientamento» che siamo riusciti a realizzare è stato positivo. E' un giudizio che deve tuttavia essere graduato e rapportato alle diverse realtà sociali e culturali, non escludendo possibilità di battute d'arresto e creazione di zone di resistenza e di sfiducia. Ciò soprattutto in rapporto all'azione che tra gli strati medio-bassi della nostra iniziativa va svolgendo la DC: tra gli altri il centro medio urbano e la piccola borghesia impiegatizia. Un'azione, quella della DC, mirante a realizzare una sorta di «blocco degli interessi» che marcano da una politica di assestamento, in se effettivi contenuti di regolazione e di equità sociale.

Questi fenomeni non dobbiamo stupirci, ma ci sono da notare che, se, abbiamo trovato un'ostacolo rifiuto nelle parole di Moro e Zaccagnini al Parlamento della DC. Si tratta tuttavia di rendere sempre più evidente alle masse il nesso ferreo che esiste fra l'esistenza di uno spostamento in avanti di tutta la sinistra e responsabile che ci sia sui dati, e i processi unitari reali, che, andando oltre il 20 giugno, debbono scaturire dalla società italiana.

Alla tattica rozza e tutto sommato disperata del «blocco» contro il blocco, cui si oppone il nostro sforzo di servirci, esterne ed interne

occupazione. A questo proposito la legge per il piano di ricostruzione industriale deve servire a superare la possibile contraddizione che può crearsi fra esigenza di un pieno utilizzo degli impianti industriali e del risanamento di alcune aziende come l'Alfa Romeo, e l'esigenza di una coerente politica di occupazione da parte della classe operaia forte perché occupata.

Il secondo elemento, come ha detto il compagno Barbieri nell'intervista a *Rinascita*, è dato dalla mancata consapevolezza che lo scontro sulle future scelte economiche, ma è uno scontro per mutare i rapporti di base e la struttura del potere. Troppo spesso, infatti, nelle sezioni, e si è fermati ad una discussione puristica sul nostro comportamento nei confronti del governo Andreotti, rinvaghiando la nostra passata politica di opposizione, mentre non è ancora presente la critica, anche precisa e dura, ai ritardi che il partito mostra ancora nell'imparare concretamente a governare. E' essenziale che i comitati locali conquistati da noi del 15 giugno.

Il nostro compito primario, in questa situazione di grave crisi del Paese, far crescere nel profondo delle masse, oltre che del nostro partito, la coscienza e la consapevolezza delle nostre responsabilità, che il Paese dovrà affrontare man mano che progredisce la costruzione del socialismo assieme alla partecipazione al potere della classe operaia. D'altra parte non è più iludersi che un tale processo, in Europa, sia indolore, in un mondo capitalista, dove ci sono forze che puntano sulla crisi economica per una nuova sconfitta storica del movimento operaio e per un nuovo più pesante subordinazione del

Ma per passare dalle emulazioni generali — che pure sono giuste nella loro organicità — ad una conseguente pratica concreta per dare corpo a questa linea politica occorre puntare in due direzioni: 1) quella dei rafforzamenti della capacità di elaborazione politica, di direzione e di controllo della politica nazionale e delle politiche sociali; 2) quella dei rafforzamenti della capacità di elaborazione politica, di direzione e di controllo della politica nazionale e delle politiche sociali.

Ma per passare dalle emulazioni generali — che pure sono giuste nella loro organicità — ad una conseguente pratica concreta per dare corpo a questa linea politica occorre puntare in due direzioni: 1) quella dei rafforzamenti della capacità di elaborazione politica, di direzione e di controllo della politica nazionale e delle politiche sociali; 2) quella dei rafforzamenti della capacità di elaborazione politica, di direzione e di controllo della politica nazionale e delle politiche sociali.

Ma per passare dalle emulazioni generali — che pure sono giuste nella loro organicità — ad una conseguente pratica concreta per dare corpo a questa linea politica occorre puntare in due direzioni: 1) quella dei rafforzamenti della capacità di elaborazione politica, di direzione e di controllo della politica nazionale e delle politiche sociali; 2) quella dei rafforzamenti della capacità di elaborazione politica, di direzione e di controllo della politica nazionale e delle politiche sociali.

Cervetti ha osservato che proprio dove le trasformazioni e le disgregazio-

ni del tessuto sociale hanno più sconvolto gli antichi assetti, e dove il tessuto democratico è tradizionalmente più debole, là si sono colte talune suggestioni alle spinte — provenienti da forze conservatrici e reazionarie — che tendono a limitare e a soffocare (per esempio) in partiti di opinione. Cedere significherebbe indebolire il tessuto democratico complessivo. I comunisti hanno sempre energeticamente combattuto una simile prospettiva e devono farlo anche ora non solo nella politica ma in ogni campo, ma scalfendo ogni più minima tendenza che dovesse manifestarsi nelle stesse file del partito, appunto là dove maggiore è la disgregazione sociale.

Il partito in fabbrica. E' necessario concentrare gli sforzi nella direzione del massimo sviluppo della vita democratica nei luoghi di lavoro e nella direzione del massimo impegno sui problemi della produzione, dell'investimento, dell'occupazione, dell'organizzazione del lavoro. Né il discorso può riguardare solo i comunisti. Occorre un'azione decisa, di cui i comunisti devono far parte, per il raggiungimento dell'obiettivo di un'unità politica e dell'estensione della democrazia nella fabbrica. Importante è lo sforzo rivolto a suscitare uno sviluppo nuovo della democrazia sindacale: l'autonomia del sindacato, per i comunisti è fuori discussione, non deve tuttavia mancare il contributo dei comunisti alla necessaria estensione del campo dei rapporti tra sindacati e lavoratori, tra consigli dei delegati e lavoratori, all'azione per superare la pratica di una democrazia di tipo plebiscitario, per realizzare una consultazione e una partecipazione effettiva dei lavoratori alle scelte del movimento sindacale unitario.

Il partito di massa per assolvere ai compiti di questo periodo che abbiamo definito di transizione deve sviluppare un'attività di quadri di alta preparazione teorica e di lotta. Di qui l'esigenza che esso sia sempre più costituito da una massa di militanti, i quali proprio perché capaci di far politica e di tendere ad essere specialisti sappiano continuamente elevarsi al ruolo di dirigenti.

In questi anni il partito ha compiuto un lavoro di alto livello, in dimensioni che non hanno precedenti se non forse negli anni di costruzione del partito nuovo, un vero e proprio balzo nell'assunzione di responsabilità da parte di una nuova generazione di quadri comunisti: la generazione venuta alla ribalta all'inizio e della lotta politica a partire dal '68-'69. Contemporanea-

mente migliaia di compagni sono stati chiamati a compiti di direzione nei Comitati di base, nelle Regioni, nei Consigli di quartiere, nei comitati intercomunali, nei consigli scolastici e così via.

Tuttavia il bilancio deve essere anche critico: occorre dire che nel processo di formazione dei quadri dirigenti non sempre sono stati seguiti criteri di valutazione oggettiva e di attenta selezione qualitativa. Bisogna non abbandonare i quadri a se stessi, nella fiducia che si impari con la pratica, anche se questo in parte è vero. Occorre guidare ed aiutare la loro formazione. Deve trattarsi certo di una preparazione specialistica, tecnica — il dillettantismo e l'improvvisazione sono

pericolosi — ma con la preparazione tecnica occorre che i compagni acquistino quella ampiezza e solidità di preparazione culturale che solo possono dare sensibilità e prontezza di fronte ai problemi nuovi e sempre più difficili della società italiana.

Un altro problema è costituito dal fatto che i comitati regionali, le federazioni e le sezioni hanno dovuto impegnare un forte numero di dirigenti nelle diverse istituzioni pubbliche e nei partiti e nei dirigenti che sono necessari alla sua vita. Di qui un certo appiattimento collettivo: un certo appiattimento della distinzione tra il partito e le istituzioni; un ridursi della funzione delle organizzazioni del partito che, in ogni momento, deve presentarsi con il suo volto, la sua iniziativa, la sua parola di fronte alla classe operaia e alle masse.

E' necessaria — ha detto Cervetti — una grande leva di quadri, che non può essere lasciata alla spontaneità. Bisogna seguire la formazione politica, culturale, teorica dei nuovi dirigenti, trasmettere loro, per mezzo dello studio della storia del movimento operaio e del partito, la necessaria distinzione tra il partito e le istituzioni; un ridursi della funzione delle organizzazioni del partito che, in ogni momento, deve presentarsi con il suo volto, la sua iniziativa, la sua parola di fronte alla classe operaia e alle masse.

Ma per passare dalle emulazioni generali — che pure sono giuste nella loro organicità — ad una conseguente pratica concreta per dare corpo a questa linea politica occorre puntare in due direzioni: 1) quella dei rafforzamenti della capacità di elaborazione politica, di direzione e di controllo della politica nazionale e delle politiche sociali; 2) quella dei rafforzamenti della capacità di elaborazione politica, di direzione e di controllo della politica nazionale e delle politiche sociali.

Ma per passare dalle emulazioni generali — che pure sono giuste nella loro organicità — ad una conseguente pratica concreta per dare corpo a questa linea politica occorre puntare in due direzioni: 1) quella dei rafforzamenti della capacità di elaborazione politica, di direzione e di controllo della politica nazionale e delle politiche sociali; 2) quella dei rafforzamenti della capacità di elaborazione politica, di direzione e di controllo della politica nazionale e delle politiche sociali.

Ma per passare dalle emulazioni generali — che pure sono giuste nella loro organicità — ad una conseguente pratica concreta per dare corpo a questa linea politica occorre puntare in due direzioni: 1) quella dei rafforzamenti della capacità di elaborazione politica, di direzione e di controllo della politica nazionale e delle politiche sociali; 2) quella dei rafforzamenti della capacità di elaborazione politica, di direzione e di controllo della politica nazionale e delle politiche sociali.

Fatti e problemi del cinema

Aspettiamo i dc all'appuntamento sulla nuova legge

«Sostenere i valori culturali e artistici nell'ambito di un sistema democratico e pluralistico...»

Il dibattito a Bologna su riforma e decentramento

Nostro servizio BOLOGNA, 13. Dopo due giorni di vivace dibattito...

È tornato a Roma «Il gioco delle parti»



La passione dietro la maschera del raziocinio

Ripropoando dopo undici anni la tragicommedia, Valli, De Lullo e Pizzi accentuano, in un ampio registro espressivo, la testimonianza di Pirandello sulla crisi della civiltà borghese

«Gusto undici anni or sono, qui a Roma, all'Esilio...»

Incontro a Ca' Giustiniani le prime

I parlamentari di Venezia per la Biennale

Esaminato con Ripa di Meana e con il sindaco Rigo soprattutto il problema del finanziamento delle manifestazioni

Dalla nostra redazione VENEZIA, 13. Questa mattina, nella sede della Biennale di Ca' Giustiniani...

Albrecht-Ughi all'Auditorio

Diremmo che un programma interamente dedicato a Beethoven dovrebbe essere...

I punti, da noi sintetizzati, sono contenuti in un documento che l'ufficio culturale della Dc...

Il dibattito seguito alla relazione di Argenti ha messo in evidenza...

Un delitto perfetto: uno dei tanti che si commettono, cambiando di definire i ruoli...

La questione dell'aumento del finanziamento ordinario si somma alle altre sul tappeto...

to Gino Cervi. La registrazione fu effettuata...

Sarita Montiel non va in Cile



MADRID, 13. L'attrice e cantante spagnola Sarita Montiel ha respinto l'invito di partecipare...

Il seminario si proponeva di preparare il terreno per un convegno nazionale aperto a tutte le forze politiche...

«Le nozze dei piccolo-borghesi» in scena a Roma

Vanno in scena stasera a Roma, al Teatro Belli, Le nozze dei piccolo-borghesi...

LE PROPOSTE DEI COMUNISTI PER USCIRE DALLA CRISI

Undici domande a: Giorgio Napolitano, Armando Cossutta, Emanuele Macaluso, Achille Occhetto, Adriana Seroni, Umberto Minopoli, Paolo Bufalini

LE PROPOSTE DEI COMUNISTI PER USCIRE DALLA CRISI

Undici domande a: Giorgio Napolitano, Armando Cossutta, Emanuele Macaluso, Achille Occhetto, Adriana Seroni, Umberto Minopoli, Paolo Bufalini

Lorin Maazel ha chiuso la stagione sinfonica

La RAI tace sul futuro dell'Orchestra di Roma

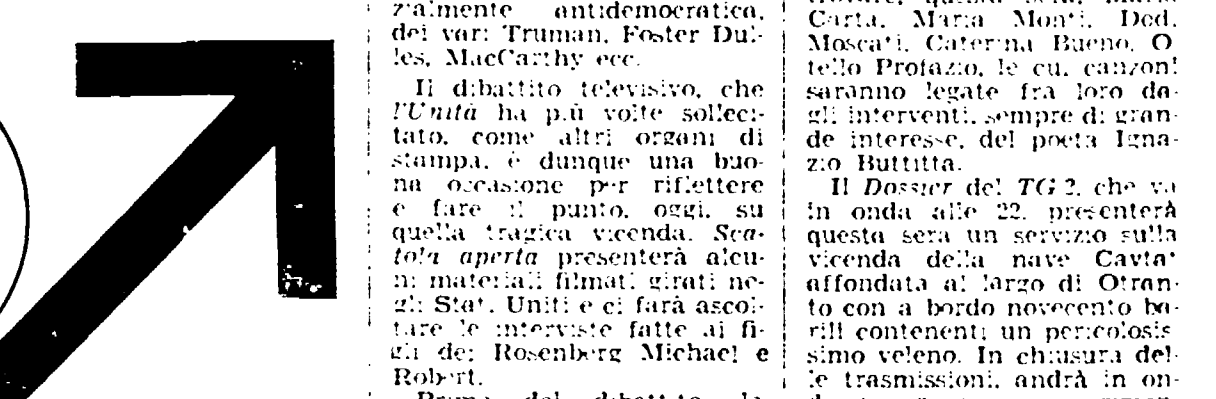
Si è conclusa, sabato sera, la stagione sinfonica pubblica della Rai-Tv di Roma...

«Le nozze dei piccolo-borghesi» in scena a Roma

Vanno in scena stasera a Roma, al Teatro Belli, Le nozze dei piccolo-borghesi...

«Le nozze dei piccolo-borghesi» in scena a Roma

Vanno in scena stasera a Roma, al Teatro Belli, Le nozze dei piccolo-borghesi...



LE PROPOSTE DEI COMUNISTI PER USCIRE DALLA CRISI

Undici domande a: Giorgio Napolitano, Armando Cossutta, Emanuele Macaluso, Achille Occhetto, Adriana Seroni, Umberto Minopoli, Paolo Bufalini

LE PROPOSTE DEI COMUNISTI PER USCIRE DALLA CRISI

Undici domande a: Giorgio Napolitano, Armando Cossutta, Emanuele Macaluso, Achille Occhetto, Adriana Seroni, Umberto Minopoli, Paolo Bufalini

LE PROPOSTE DEI COMUNISTI PER USCIRE DALLA CRISI

Undici domande a: Giorgio Napolitano, Armando Cossutta, Emanuele Macaluso, Achille Occhetto, Adriana Seroni, Umberto Minopoli, Paolo Bufalini

LE PROPOSTE DEI COMUNISTI PER USCIRE DALLA CRISI

Undici domande a: Giorgio Napolitano, Armando Cossutta, Emanuele Macaluso, Achille Occhetto, Adriana Seroni, Umberto Minopoli, Paolo Bufalini

Programmi section containing TV and Radio schedules for various channels and stations.

Le sedute dei primi consigli convocati sono state accompagnate da una grande partecipazione popolare

ELETTI IN QUATTRO CIRCOSCRIZIONI I NUOVI AGGIUNTI DEL SINDACO

Il compagno Domenico Cenci alla guida della VII, il socialista D'Aloisio della IV, l'indipendente Brienza della VI, il repubblicano Castorina della VIII - Hanno votato a loro favore PCI, PSI, PSDI e PRI - Sospesa e rinviata a oggi per responsabilità della Democrazia cristiana, che ha tentato un ulteriore slittamento, l'assemblea della prima - Le altre riunioni fino a giovedì prossimo

Hanno preso il via le sedute dei 20 consigli circoscrizionali che porteranno, entro giovedì, alla elezione degli aggiunti del sindaco. Ieri sera si sono riuniti i consigli della I, IV, VI, VII e VIII: per gli ultimi quattro le riunioni hanno avuto esito positivo, con la nomina dell'aggiunto, per il primo invece l'atteggiamento di una resa necessaria il rinvio a oggi. Oggi sarà anche la volta della III (Assemblea sarà presieduta dai rappresentanti della giunta Vetere e De Felice), V (Argan, Della Seta), X (Costi, Benigni), XI (Pietrini, Arata), XIV (Fraiase, Alessandro), Domani toccherà alla XII (Buffa, Olivio Mancini), XIII (Fraiase, Vetere), XV (Alessandro, Della Seta), XVII (Arata), XX (Benigni, Costi, Prisco), Giovedì, infine, alla II (Benigni, Alessandro, IX (Prisco, Costi), XVI (Pietrini, Vetere), XVII (Arata, De Felice, Nicolini), XIX (Pala, Buffa, Fraiese).

Non è stato, forse, l'atto di nascita di un movimento che ha ormai alle spalle una vita lunga più di qualche anno e anche la loro nuova fisionomia politica, ma il voto del 20 giugno, è definita da un mese e mezzo, dal giorno del rinnovo dei consigli. Eppure, in queste elezioni, i primi aggiunti è stata seguita dalla gente con una curiosità e un'attenzione che da sole lasciano già pensare a una diffusa consapevolezza: per il decentramento a Roma si apre una fase nuova, difficile per tutte le forze politiche che ne sono protagoniste, ma sorretta da una partecipazione popolare che, se non è mai mancata, sembra ora più estesa e cosciente.

Le assemblee in cui si è svolto il confronto che ha portato all'elezione degli aggiunti, erano seguite, da una folla straordinaria: la gente ha portato i suoi problemi e le sue opinioni, ha ascoltato le ragioni degli uni e degli altri, ha applaudito, ha applauditto, ha visto, ha speranzato di partecipazione politica.

È difficile dare conto di tutti ciò che è accaduto, prima che i rappresentanti della giunta capitolina (presenti in ciascuna circoscrizione) proclamassero le nomine. Ancora più arduo riassumere in poche righe la ricchezza dei dibattiti che si è sviluppata nei consigli. Anche perché, se l'atteggiamento dei partiti che compongono la coalizione è stato coerente, non altrettanto si può dire della Dc, avviluppata nelle sue incertezze e nelle sue contraddizioni, ora aperta e disponibile al confronto — anche se non con la necessaria coerenza — ora chiusa in un atteggiamento di grave e ostinato intransigenza, ora chiusa in una logica di rottura e discriminativa.

Così, alla prima circoscrizione, dove è presidente, era presieduta dal compagno Vetere, proprio l'atteggiamento assai grave della Dc ha costretto a rinviare a oggi l'elezione dell'aggiunto. La Dc, che alla I è partito di maggioranza relativa, in un primo tempo ha cercato di riservare i incarichi ai rappresentanti di Pci (hanno parlato i compagni Cianci, capogruppo, e Iannone), Pri (Gallo, Fedi (Leonardi, Rossi)), il gruppo seceduto rifugiandosi dietro la stacca formulata della «distinzione del ruolo tra maggioranza e opposizione, ha preteso (per bocca dei suoi rappresentanti Della Torre, Manzi e Tani) di riservare le cariche a persone che non avrebbe potuto accettare un'eventuale comunista sul candidato. I rappresentanti degli altri

Dalle 9 alle 12 sciooperano gli autoferrotranvieri

Contro il teppismo in tutta la regione bus fermi per 3 ore

Lettera di Argan al prefetto e al questore per sollecitare misure - Tre manifestazioni nei quartieri Trionfale, Prenestino, Italia - Le altre categorie si fermano per quindici minuti

Tutti i trasporti pubblici della città e della regione si fermeranno dalle 9 alle 12 di stamattina: è la risposta dei lavoratori autoferrotranvieri alla ininterrotta serie di azioni teppistiche contro autobus dell'ATAC e dell'ACOTRAL, che favoriscono il piano di chi tende a creare nella città un clima di disgregazione e di minacce per la convivenza civile. Mentre i lavoratori si fermeranno, in Campidoglio il sindaco Argan presiederà, alle 9, una riunione del Comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico, convocata per mettere a punto una serie di iniziative. Con lo sciopero e con tre manifestazioni che si svolgeranno stamattina nei quartieri Italia, Prenestino e Trionfale, i lavoratori daranno vita ad una mobilitazione cittadina che rappresenta un significativo momento di quello sforzo collettivo necessario per isolare e prevenire il fenomeno del teppismo e della delinquenza. Dal canto suo, l'amministrazione comunale, in un passato di fatto privo di iniziative presso le autorità di polizia, affinché venissero prese misure adatte. Anzitutto, il sindaco Argan ha scritto al Prefetto e al Questore sottolineando come «il moltiplicarsi di fatti di violenza» minaccia la vita e la salute della città e prelude a proposte istituzionali alla tutela dell'ordine pubblico di pretese incalcolabili e a ondate di siffatte manifestazioni di delinquenza».



Volevano rubare una tela del Canaletto
Due giovani hanno tentato di rubare una tela del Canaletto esposta all'Accademia di S. Lucia ma sono stati scoperti e arrestati. Si tratta di Michele Ardenzio, di 28 anni, e Doriana Sanna, di 24 anni, due studenti di un istituto di arte e architettura. Sono stati sorpresi all'ultimo piano dell'accademia dove sono esposte le opere di numerosi maestri, tra cui, appunto, il Canaletto. I due che sono entrati in galleria pagando il regolare biglietto, sono stati sorpresi dal custode, Michele Talone, di 73 anni, mentre stavano arroccando la tela per ficcarla in una grossa borsa. NELLA FOTO: la tela del Canaletto «scampata» al furto

Le dichiarazioni rilasciate subito dopo la nomina

Confermata dal voto una politica di unità e aperta collaborazione

DOMENICO CENCI
Rispetto all'incollamento del precedente, oggi c'è stato un clima molto diverso. La Dc, seppur attestata sulla linea dell'opposizione costruttiva, appare tuttavia aperta al confronto. È, infatti, d'accordo sulle intese istituzionali. In molti punti il programma della Dc (ad esempio, nella parte relativa agli interventi sul territorio) non è molto diverso da quello che abbiamo proposto. Sono convinto che in questi sei mesi che ci separano dall'elezione diretta dei consigli sia possibile compiere molti passi in avanti nella ricomposizione degli uffici nell'attività amministrativa, nelle scelte prioritarie che dovremo compiere.

ANGELA BRIENZA
La mia elezione a presidente del consiglio della VI circoscrizione rappresenta un momento di politica unitaria e pluralistica. L'impegno che ne discende non può che essere totale per portare a soluzione i molteplici problemi che assillano i cittadini: casa, scuola, servizi sanitari, verde pubblico, traffico. Anche nel presente consiglio, come è già avvenuto in quello passato, si dovrà operare non solo per rispondere alle giuste richieste, ma per isolare e battere ogni tentativo della razione. L'impegno antifascista sarà sempre presente nella mia attività amministrativa.

GIOVANNI DALOISIO
La soluzione dei gravi problemi che abbiamo di fronte può essere trovata solo con il contributo di tutte le forze democratiche e antifasciste. Ma essenziale è anche l'impegno di tutti: cittadini, lavoratori, organismi democratici e di base. Dobbiamo cercare di recuperare le occasioni che nel passato, per diversi motivi, abbiamo sperperato. Abbiamo a disposizione solo sei, mesi di tempo, ma molte cose possono essere fatte.

PIETRO CASTORINA
Il voto di oggi ha voluto premiare e confermare la linea di politica unitaria e di aperta collaborazione portata avanti, già negli anni precedenti, da un consiglio costretto ad operare in una zona come l'VIII, priva di strutture e servizi di ogni genere. Stasera il voto è scaturito serenamente e da un clima di responsabilità e impegno, simile a quello che fu, in ogni momento, della passata gestione.

PIETRO CASTORINA
Il voto di oggi ha voluto premiare e confermare la linea di politica unitaria e di aperta collaborazione portata avanti, già negli anni precedenti, da un consiglio costretto ad operare in una zona come l'VIII, priva di strutture e servizi di ogni genere. Stasera il voto è scaturito serenamente e da un clima di responsabilità e impegno, simile a quello che fu, in ogni momento, della passata gestione.

Tiberio Cason, assalito nel suo autosalone, è stato raggiunto dai proiettili alla schiena e all'addome

Ferito a colpi di pistola da tre killer uno degli imputati del sequestro Bulgari

È ricoverato in gravissime condizioni al Policlinico - Il regolamento di conti ieri sera a Centocelle - Più volte coinvolto in rapine, è stato rinviato a giudizio per il rapimento del gioielliere - Nella sua abitazione furono trovate 4 banconote del riscatto

È stato colpito a revolvere, in modo gravissimo, da tre killer armati di pistole mitra, con il volto coperto da passamontagna. Vittima dello spietato regolamento di conti, Tiberio Cason, 37 anni, titolare dell'autosalone «Europa» in via del Pulo 114 a Centocelle, ma noto per altre ragioni: più volte coinvolto in rapine, è stato recentemente rinviato a giudizio per il sequestro Bulgari, e si trovava in libertà provvisoria. Adesso è ricoverato in gravissime condizioni al Policlinico, con diversi proiettili in corpo. Le pallottole gli hanno perforato la schiena e l'addome. I medici lo hanno sottoposto ad un difficile intervento chirurgico, ma l'addosso è ricoperto da una grave ferita alla spina dorsale.

È stato colpito a revolvere, in modo gravissimo, da tre killer armati di pistole mitra, con il volto coperto da passamontagna. Vittima dello spietato regolamento di conti, Tiberio Cason, 37 anni, titolare dell'autosalone «Europa» in via del Pulo 114 a Centocelle, ma noto per altre ragioni: più volte coinvolto in rapine, è stato recentemente rinviato a giudizio per il sequestro Bulgari, e si trovava in libertà provvisoria. Adesso è ricoverato in gravissime condizioni al Policlinico, con diversi proiettili in corpo. Le pallottole gli hanno perforato la schiena e l'addome. I medici lo hanno sottoposto ad un difficile intervento chirurgico, ma l'addosso è ricoperto da una grave ferita alla spina dorsale.

È stato colpito a revolvere, in modo gravissimo, da tre killer armati di pistole mitra, con il volto coperto da passamontagna. Vittima dello spietato regolamento di conti, Tiberio Cason, 37 anni, titolare dell'autosalone «Europa» in via del Pulo 114 a Centocelle, ma noto per altre ragioni: più volte coinvolto in rapine, è stato recentemente rinviato a giudizio per il sequestro Bulgari, e si trovava in libertà provvisoria. Adesso è ricoverato in gravissime condizioni al Policlinico, con diversi proiettili in corpo. Le pallottole gli hanno perforato la schiena e l'addome. I medici lo hanno sottoposto ad un difficile intervento chirurgico, ma l'addosso è ricoperto da una grave ferita alla spina dorsale.



Tiberio Cason in ospedale dopo il ferimento

Su richiesta dell'amministrazione comunale

L'ACEA toglierà l'acqua a otto cantieri abusivi

Sospese le forniture a chi consente gli allacci illegali alla rete idrica e elettrica A Castelfusano sfrattati campeggiatori per aver denunciato una speculazione

Sarà sospesa la fornitura di elettricità e acqua a chi è pretesa ai cantieri abusivi. I funzionari dell'ACEA, l'ente tecnologico, ha invitato infatti l'ACEA a rescindere cinque contratti, dopo che è risultata l'esistenza di allacciamenti illegali di queste utenze con otto cantieri edili privi di licenza. Questa misura, presa per la prima volta dall'amministrazione capitolina, è stata motivata con la gravità della situazione e con la necessità di tutelare la salute pubblica. I cantieri abusivi sono situati in via Merulana 60, N. 33, e sono di proprietà di un gruppo di campeggiatori, che ne sono scesi, avevano denunciato una forma di lottizzazione, del tutto speculativa, dentro il campo, privo di altra parte di licenza. Questa provocatoria manovra del proprietario è stata dettata probabilmente anche dalla consapevolezza delle adesioni che la protesta, promossa dai membri dell'Associazione campeggiatori democratici del Lazio, sta raccogliendo tra gli ospiti del complesso.

La manovra, abbastanza nuova nel suo genere, è chiarita, è proposto in sostanza a quanti affittano annualmente i lotti, del «club» per installarvi tende o roulotte, di sostituire con costruzioni prefabbricate in legno o metallo. In questo modo è sorto un vero e proprio villaggio di circa 400 villette in un'area che è destinata al piano regolatore a verde pubblico e privato.

Individuata la barca, sfasciata, al largo di Torre Astura

Poche speranze di trovare ancora vivi i due pescatori

Non si hanno più loro notizie da quando, sabato pomeriggio, sono scesi in mare - Il dolore dei parenti - Erano costretti a spingersi sempre più a largo

È stata ritrovata, adagiata su un fianco e con lo scafo squarciato, la barca dei due pescatori scomparsi nella notte di sabato e domenica. Carlo Colantuono e Mario Gabbotti, entrambi di 35 anni, ma loro sono ancora dispersi. Le ricerche dei soccorsi sono state interrotte ieri pomeriggio e verranno riprese questa mattina. Le speranze ormai sono scarse. Ne sono convinti, anche i familiari, che hanno seguito da vicino le operazioni di ricerca. Eppure tutti, ad Anzio Colantuono, due abbattono, non riescono ancora a credere che due «up di mare» come Colantuono e Gabbotti venissero definiti «scomparsi».

«Si può dire che mio marito sia stato bruciato in mare», dice Maria Gabbotti, la moglie di uno dei due pescatori, che ha già indossato gli abiti a lutto. «Una famiglia di marinai e pescatori, era disastrosa che era piccolo. Era diventato esperto anche della zona vicino Torre Astura da più di quattro anni si spingeva in largo. Non, mare intorno ad Anzio, infatti, da troppo tempo non si trova più pescatori colpevoli di crimini che fanno esplodere le bombe sotto l'acqua», dicono i molti che i pescatori sono costretti con il loro piccolo imbarcazione, ad allontanarsi sempre di più.

Casi sabato pomeriggio, Mario Gabbotti e Carlo Colantuono, che lavoravano insieme da più di tre anni, sono partiti con la loro piccola «paranza» per un'uscita a largo, alla ricerca di pesce da vendere poi, in un negozio di Anzio. Sfortunato è accaduto ancora prima. Sabina, di 3 anni, e Tiziana, di sei mesi, Mario Gabbotti aveva detto a moglie che sarebbe tornato non più tardi delle otto di mattina. Ma è tra scorse sera, a mezzanotte, senza che i due fossero ritornati. Solo l'altro ieri, F. omena Gabbotti, spaventata per il ritardo, ha dato l'allarme. Un amico, i due pescatori, Colantuono e Gabbotti, sono scesi in mare con una imbarcazione ed

Alle 15 i funerali di Gastone Cecamore

Si svolgeranno oggi alle 15, partendo dalla camera mortuaria del Policlinico (viale della Regina Margherita), i funerali del compagno Gastone Cecamore, immaturamente scomparso. L'altra notte a soli 51 anni. La salma sarà esposta dalle 11 alle 12, presso il salottino del Cecamore, dove si svolgeranno le nostre commosse e fraterne condoglianze a tutti i familiari e particolarmente alla famiglia Cecamore: Linda, Fiorella e Marco e al fratello Marcello.

Sorpresi dalla polizia nella zona di via Veneto

Pagavano con banconote false: tre gli arrestati

Con un'azione cominciata qualche settimana fa, la squadra mobile ha letteralmente messo al setaccio la zona di via Veneto alla ricerca di una banda di falsari, che spara e tenta di rubare con banconote da 500 lire false. Adesso la polizia ha trovato altri cinquecento biglietti dello stesso taglio, anch'essi, tutti falsi. Gli altri due sono stati arrestati ieri mattina dopo che alcuni agenti che componevano una speciale squadra antifalsari organizzata dal direttore del commissariato Carlo Pretorio si erano messi sulle tracce di un uomo, già conosciuto alla polizia perché coinvolto in alcune rapine. L'uomo è stato visto consegnare un fascio consistente di banconote ad altre due persone che stavano ad aspettarlo in via Veneto. Gli agenti sono riusciti a prendere solo questi ultimi, mentre il complice è riuscito a scappare. È stato però identificato e adesso la polizia lo sta ricercando. Un primo successo in questa battaglia contro i falsari che agiscono nella capitale era stato ottenuto dagli uomini del commissariato Carlo Pretorio una settimana fa, con l'arresto di due «negozianti» portatori e possessori di banconote false da 100 dollari, 100 marchi, tedeschi, franchi svizzeri e belgi, oltre a lire italiane di tutti i tagli: dalle 500 lire alle 100 mila lire.

Su richiesta dell'amministrazione comunale

L'ACEA toglierà l'acqua a otto cantieri abusivi

Sospese le forniture a chi consente gli allacci illegali alla rete idrica e elettrica A Castelfusano sfrattati campeggiatori per aver denunciato una speculazione

Sarà sospesa la fornitura di elettricità e acqua a chi è pretesa ai cantieri abusivi. I funzionari dell'ACEA, l'ente tecnologico, ha invitato infatti l'ACEA a rescindere cinque contratti, dopo che è risultata l'esistenza di allacciamenti illegali di queste utenze con otto cantieri edili privi di licenza. Questa misura, presa per la prima volta dall'amministrazione capitolina, è stata motivata con la gravità della situazione e con la necessità di tutelare la salute pubblica. I cantieri abusivi sono situati in via Merulana 60, N. 33, e sono di proprietà di un gruppo di campeggiatori, che ne sono scesi, avevano denunciato una forma di lottizzazione, del tutto speculativa, dentro il campo, privo di altra parte di licenza. Questa provocatoria manovra del proprietario è stata dettata probabilmente anche dalla consapevolezza delle adesioni che la protesta, promossa dai membri dell'Associazione campeggiatori democratici del Lazio, sta raccogliendo tra gli ospiti del complesso.

La manovra, abbastanza nuova nel suo genere, è chiarita, è proposto in sostanza a quanti affittano annualmente i lotti, del «club» per installarvi tende o roulotte, di sostituire con costruzioni prefabbricate in legno o metallo. In questo modo è sorto un vero e proprio villaggio di circa 400 villette in un'area che è destinata al piano regolatore a verde pubblico e privato.

PACE Via Barberini, 32
TESSUTI PER UOMO E SIGNORA
VENDITA STRAORDINARIA
SALDI DI FINE STAGIONE
VENDE TUTTE LE MERCI CON SCONTI REALI
DEL 50-60%
consegna 24 ore
AUTOIMPORT GM
Via Salaria, 729 Via O. da Gubbio, 209 Via Veturia, 49
Via Anastasio II, 356 Piazza Cavour, 5 Viale Aventino, 19

Con l'entusiasmante bilancio della vittoria, della liberazione e dell'indipendenza del paese

Quarto congresso ad Hanoi dei comunisti del Vietnam

Oggi l'inizio dei lavori - Oltre mille delegati in rappresentanza di un milione e 600 mila iscritti - La fondazione del partito nel 1930 ad Hong Kong, per iniziativa di Ho Chi Min - Le tappe d'una storia di lotta tenace per la libertà e l'indipendenza

34 delegazioni straniere al congresso

HANOI, 13. Con l'arrivo ieri di alcune delegazioni straniere tutto è ormai pronto per l'apertura del 4. Congresso del Partito dei lavoratori vietnamiti. Domani i delegati in rappresentanza di circa un milione e seicentomila membri del partito si ritroveranno per stabilire il bilancio di sedici anni che separano questo dal congresso precedente e tracciare le prospettive della costruzione del socialismo. Hanoi in festa, imbandierata e illuminata, ha accolto affettuosamente le trentotto delegazioni straniere che assisteranno al congresso. Quella del nostro partito, composta dai compagni Palotta della direzione Marazzi e Pasquato del Comitato centrale, è stata accolta da Le Thanh Nghi dell'Ufficio politico del PLV, da Hoang Anh, segretario del PLV, e da Nguyen Thochan del comitato centrale.

Appello alle forze democratiche

Il PC thailandese per la lotta unitaria contro la dittatura

HANOI, 13. Il «Nhandan» pubblica oggi un appello all'unità di tutte le forze patriottiche e democratiche lanciato dal Partito comunista thailandese. L'appello è stato lanciato, informa il giornale, il primo dicembre scorso in occasione del 34. anniversario della fondazione di quel partito. Esso propone un programma di lotta in dieci punti contro la dittatura fascista e reazionaria, venditori del paese e fascisti. Il colpo di stato e la repressione «danno al popolo thailandese una lezione e cioè che l'indipendenza, la democrazia, la giustizia, i diritti e il benessere del popolo non possono essere ottenuti per via pacifica ed è necessaria una grande determinazione per rovesciare il dominio dell'imperialismo, della feudalità e della borghesia burocratica». Questo perché la dittatura reazionaria è un chiaro pericolo per la democrazia e per il popolo.

CDU/CSU alleate anche nel nuovo Bundestag

Cessano di colpo le ostilità di Strauss contro Kohl

Accordo in extremis - Domani si riunisce il nuovo parlamento della Repubblica Federale Tedesca

BONN, 13. Finalità di colpi di scena all' vigilia dell'apertura del nuovo Bundestag, fissata per il 15 dicembre. Schmidt per assicurare il ritorno alla cancelleria ha dovuto rimangiarsi il fuoco delle ostilità e, fatto ancora più spettacolare, Strauss ha rinunciato al divorzio dalla CDU, da lui stesso deciso e annunciato poche settimane fa. Calcoli opportunistici dell'ultimo momento - timore che la CDU di Kohl sganciasse la CDU del Bundestag - o forse un rapporto con l'est e desiderio di sfruttare la fase di debolezza manifestata dal governo sull'affare delle pensioni - hanno indotto Strauss e Kohl a fare momentaneamente un armistizio. E ieri, dopo una quarta lunghissima riunione, il capo del gruppo parlamentare del CSU ha annunciato ai giornalisti che i due partiti torneranno a unificare le loro forze nel nuovo parlamento, venendo così a costituire il raggruppamento più numeroso, forte di 24 voti. L'accordo di ieri è stato approvato definitivamente oggi dai gruppi parlamentari.

I capi dei due partiti hanno tenuto una provvisoria conferenza stampa, annunciando che a tutti gli effetti pratici la cooperazione par-

Dal nostro corrispondente

HANOI, 13. Domani, martedì 14, i comunisti vietnamiti si riuniranno a congresso per la quarta volta nella loro storia da quando il 3 febbraio 1930 il loro partito fu fondato ad Hong Kong. Fino ad allora nel Vietnam si erano costituiti vari movimenti comunisti, che nel 1927 il futuro Presidente Ho Chi Min convocò in una conferenza di unificazione. I rappresentanti del Partito comunista indocinese, dell'Annam e della Federazione comunista indocinese si riunirono in condizioni rocambolesche di clandestinità nel sobborgo di Kowloon della colonia britannica. Una delle riunioni, si racconta, venne tenuta in uno stadio durante lo svolgimento di una partita di calcio. Il congresso si concluse con la creazione di un comitato centrale. L'azione di un documento che trattava le linee generali del programma del partito e della cui compilazione fu incaricato il segretario generale Tran Phu. Quest'ultimo, un maestro originario del centro Vietnam che aveva seguito nel 1927 a Mosca i corsi dell'università d'oriente, presentò nell'ottobre successivo, alla prima riunione del Comitato centrale, il documento che avrebbe guidato l'azione dei comunisti vietnamiti nella loro lotta. La idea di fondo di quella tesi era il legame tra la lotta di liberazione nazionale e quella per il riscatto sociale e la trasformazione della società. In quello stesso plenum il partito che si era chiamato «Partito comunista del Vietnam» assunse il nome di «Indipendenza e democrazia». Fin dai suoi primi anni di vita il giovane partito condusse una vasta azione rivoluzionaria il cui momento cul-

Dal nostro corrispondente

minante fu la insurrezione del «Soviet del Nghe Tin», ma dovette subire anche la dura repressione delle autorità coloniali. Quando il primo congresso vero e proprio si riunì a Macao nel marzo del 1935, gran parte dei dirigenti eletti alla conferenza di Hong Kong erano caduti sotto i colpi della repressione coloniale. Lo stesso Tran Phu era morto in carcere a seguito delle torture subite. Malgrado questo il Partito comunista indocinese aveva allargato le sue basi tra la gioventù rivoluzionaria e patriottica e il suo prestigio tra le masse era già ben consolidato. I dieci delegati al congresso di Macao riorganizzarono il partito che si trovò così pronto ad affrontare la nuova situazione creata dall'arrivo delle truppe giapponesi in Francia e dalla nuova linea del settimo congresso dell'Internazionale comunista. Fino a oggi i comunisti vietnamiti poterono svolgere una azione semi-legale. Benché la reazione coloniale riuscì ad impedire che i vietnamiti partecipassero ufficialmente alla vita politica del partito - che prese l'iniziativa di dar vita al «Fronte popolare anticolonialista indocinese» divenuto poi «Fronte democratico indocinese» - poté estendere la sua azione in mille modi, dalla lotta contadina per la più equa ripartizione delle terre comunali, fino al movimento di diffusione della lingua nazionale. Quando, con l'inizio della guerra mondiale, la repressione si abbatté con rinnovata forza contro il partito, i comunisti erano ormai solidamente impiantati nel paese. Con la complicità delle autorità francesi che si erano schierate contro il regime Vichy, il Vietnam venne occupato dai giapponesi. Fu allora che il Presidente Ho Chi Min, ritenuto in patria, convocò il «ottavo plenum del comitato centrale che rettificò, in senso antifascista, la lotta dei comunisti vietnamiti e decise di passare dalla creazione di un vasto fronte, la Lega per l'indipendenza del Vietnam, conclusa in seguito come Vietnam.

Dal nostro corrispondente

Su questa linea i comunisti vietnamiti, al centro di un largo schieramento di forze patriottiche, conquistarono, nell'agosto 1945, l'indipendenza per tutto il paese, resistendo alla riconquista coloniale tentata dai francesi che si doveva concludere vittoriosamente a Dien Bien Phu. Fu durante la resistenza che si tenne il secondo congresso del Partito, l'Esatta, nel maggio del 1950, che sancì la nascita del Vietnam del 1951 nella zona libera. Vi parteciparono 158 delegati titolari e 53 supplenti che rappresentavano 760.000 membri del Partito. A questo congresso Ho Chi Min venne eletto presidente del Partito e Truong Chinh segretario generale. Il gruppo dirigente uscito dal secondo congresso dovette affrontare la situazione creata dall'arrivo delle truppe americane e l'invasione del paese al 17. parallelo. Fu deciso allora che la lotta sarebbe continuata dando priorità alla rivoluzione nazionale e democratica al Sud e alla costruzione del socialismo al Nord. Il 3 settembre 1960 si poté riunire per la prima volta ad Hanoi il 3.º congresso del Partito dei lavoratori (questo era il nuovo nome adottato nel 1961) che poteva far il suo primo bilancio positivo della ricostruzione e poteva lanciare il primo piano quinquennale per lo sviluppo del paese. Per il Sud, svanita ormai la prospettiva di riunificazione per via di elezioni che era stata prevista dagli accordi di Ginevra e sabotata dagli americani, la prospettiva indicata dal congresso fu quella di generalizzare la lotta contro il regime esistente che già era esplosa spontaneamente. Fu quello anche il primo congresso al quale parteciparono delle delegazioni straniere. Il per l'esattezza, Ho Chi Min venne riconfermato presidente del Partito e venne eletto come primo segretario generale. Gli avvenimenti che separano il 3.º dal congresso che si aprirà domani sono noti. Si può dire che gli obiettivi che ci si era proposti: l'unificazione e l'indipendenza completa del paese e l'inizio della costruzione del socialismo al Nord sono oggi realizzati. I 1.008 delegati che si riuniranno in rappresentanza di un milione e mezzo di membri nella grande sala dell'assemblea nazionale, possono essere giustamente fieri dei risultati ottenuti ed avere una legittima fiducia nell'avvenire del loro partito e del loro paese.

Massimo Loché

«Lamentare fra i due partiti resta la stessa delle sette legislature precedenti. Negli ambienti di Bonn ci si chiede fino a quando regnerà, dopo quel che è successo, l'alleanza CDU/CSU». Con ogni probabilità socialisti e liberali rinunceranno a chiedere la conferma di Annemarie Renger alla carica di cancelliera. Tradizionalmente nella Germania federale la presidenza del parlamento viene data al gruppo parlamentare più forte nel Bundestag. Dopo i risultati di ieri CDU e CSU formano insieme il gruppo più numeroso con 234 deputati e hanno quindi diritto a chiedere la presidenza del Bundestag, età quale hanno designato Karl Carstens, finora capo dell'opposizione. Secondo il regolamento, il presidente di governo, socialdemocratici e liberali - che in un primo momento avevano annunciato di mantenere la candidatura di Renger - non nunceranno non solo in ragione della tradizione parlamentare ma anche per ragioni politiche: il voto contrario di qualche deputato della coalizione basterebbe a provocare la non ricezione dell'attuale presidente, costituendo un precedente inaccettabile a un giorno dalla elezione del cancelliere federale.

Visita in Kossighin in Polonia

Il primo ministro sovietico Kossighin è giunto oggi in Polonia per partecipare alle cerimonie per l'inaugurazione di un impianto siderurgico a Katowice, costruito con l'assistenza dell'URSS.

Operazione controffensiva dei sostenitori del presidente

Gli uomini di Giscard rispondono al gollista Chirac

Poniatowski e Barre, con l'appoggio di Servan Schreiber, attaccano la destra «versagliese», «nostalgica» - Interrogativi su un anticipo delle elezioni per il parlamento



SCONTI FRA LE DESTRE LIBANESI

Il Consiglio centrale dell'OLP, che deve ridefinire la «linea operativa» della resistenza libanese, ha continuato i suoi lavori a Damasco, in assenza degli organizzatori del «fronte del rifiuto», come il FPLN di Habbash. In Giordania prosegue lo sciopero contro l'IVA, con scioperi fra giovani arabi e poliziotti israeliani, lancio di candelotti lacrimogeni, sassate, numerosi arresti. In Libano, dopo un misterioso attentato in cui sono morti l'esponente fargista Pierre Sukhoun e una guardia del corpo del capo liberal-nazionale (estrema destra) Chamoun, l'alleanza fra Chamoun stesso e il Fronte di Ezzeddine si sta rompendo. La sede liberal-nazionale è stata devastata da un'esplosione. Nella foto: soldati siriani della forza di pace controllano i documenti di un'automobilista a Beirut.

Dalla conferenza nazionale in corso a Pechino

Importanti obiettivi fissati in Cina per l'agricoltura

Meccanizzazione generale, forte aumento della produzione, modernizzazione di tutte le aziende «segundo l'esempio» di Tachai - Nuove accuse di complotto ai «quattro antipartito»

PECHINO, 13. La conferenza agricola nazionale in corso a Pechino - riferisce l'ANSA - è paragonata da un editoriale del «Quotidiano del Popolo», che sottolinea il «grande significato» di questo avvenimento «nella vita politica di 800 milioni di persone». La conferenza è la seconda convocata in 14 mesi allo scopo di discutere gli accordi generali e i programmi di lavoro per la riforma della brigata agricola modello di Tachai, nella provincia centro-settentrionale dello Shansi.

L'importanza di questa direttiva, per un Paese dove il 70 per cento della popolazione, è inquadrata dall'organo del Partito comunista nella concezione della «lotta fra le due classi, due vie e le due linee» di cui è costante in ogni fase del periodo di edificazione del socialismo. L'attuale conferenza, secondo il giornale, sarà caratterizzata da una lotta su due fronti: quello di una «guerra» per la riforma della brigata agricola modello di Tachai e quello di «accelerare il passo dell'intera economia nazionale» mediante il rafforzamento della sua base agricola. I due aspetti, politico ed economico, si compenetrano reciprocamente. Negli obiettivi per il 1980 che furono già delineati alla prima conferenza dal presidente Hua Kuo-feng, allora vicepresidente del partito. Si tratta anzitutto di portare al livello avanzato di Tachai un terzo dei distretti di tutto il paese, di raddoppiare i 400 distretti di questo tipo, all'attuale ritmo di 100 l'anno. Si dovrà inoltre realizzare la meccanizzazione, nel complesso, di tutta l'agricoltura, e dovranno essere raggiunte le mete pianificate nella produzione di cereali, olii commestibili, cotone e nell'allevamento suino. Per i cereali, secondo recenti dichiarazioni di un alto dirigente cinese a diplomatici stranieri, si mira a raggiungere in quattro anni, i 700 milioni di tonnellate, con un aumento di quasi due volte rispetto ai 275 milioni di tonnellate prodotti nel 1975. Sono compiti «onerosi», riconosce il «Quotidiano del Popolo», sottolineando nel complesso, di tutta l'agricoltura, necessario per realizzarli. Il giornale si riferisce dunque - sottolinea l'ANSA - ad un impulso essenzialmente politico-ideologico per il conseguimento degli obiettivi prefissi: l'«estromissione della «cricca anti-partito» Wang Chang-Chiang-Yao, scrive ha «grandemente emancipato la mentalità della gente» e ne ha aumentato la consapevolezza. Secondo radio Hupeh, la emittente provinciale, la ve-

Opste della Federazione dei chimici

A Firenze conferenza stampa di Biermann

Il cantautore tedesco ha tenuto un recital a favore dei sindacati spagnoli

FIRENZE, 13. Wolf Biermann, il cantautore privato dalle autorità della RDT della cittadinanza spagnola, ha tenuto una conferenza stampa di presentazione della sua opera «Federazione dei chimici», si è incontrato nel pomeriggio di oggi, con i giornalisti e i membri del Consiglio di Firenze, con i giornalisti per una breve conferenza stampa. Biermann è stato accolto con un recital di solidarietà con i lavoratori spagnoli, nell'auditorium del palazzo dei Congressi di Firenze, con i giornalisti per una breve conferenza stampa. Biermann è stato accolto con un recital di solidarietà con i lavoratori spagnoli, nell'auditorium del palazzo dei Congressi di Firenze, con i giornalisti per una breve conferenza stampa. Biermann è stato accolto con un recital di solidarietà con i lavoratori spagnoli, nell'auditorium del palazzo dei Congressi di Firenze, con i giornalisti per una breve conferenza stampa.

A Bologna passo del consiglio comunale per Bukovski

BOLOGNA, 13. Al termine di un dibattito sul caso di Vladimir Bukovski, l'intellettuale che sta scontando una pena detentiva in URSS, il sindaco di Bologna Renato Zangheri, per incarico conferitogli da tutti i gruppi democratici rappresentati nel Consiglio comunale, ha inviato questo telegramma all'ambasciatore italiano a Mosca: «La prego, a nome del Consiglio comunale di Bologna, di fornire informazioni in suo possesso circa le condizioni di Vladimir Bukovski e di ottenere che il sindaco di Bologna possa entrare con lui in comunicazione telefonica».

A Bologna passo del consiglio comunale per Bukovski

BOLOGNA, 13. Al termine di un dibattito sul caso di Vladimir Bukovski, l'intellettuale che sta scontando una pena detentiva in URSS, il sindaco di Bologna Renato Zangheri, per incarico conferitogli da tutti i gruppi democratici rappresentati nel Consiglio comunale, ha inviato questo telegramma all'ambasciatore italiano a Mosca: «La prego, a nome del Consiglio comunale di Bologna, di fornire informazioni in suo possesso circa le condizioni di Vladimir Bukovski e di ottenere che il sindaco di Bologna possa entrare con lui in comunicazione telefonica».

Breve visita di Honecker a Mosca

MOSCA, 13. Erich Honecker ha compiuto oggi una breve visita a Mosca, su invito del CC del PCUS. Il segretario generale della SED e Presidente del Consiglio di Stato della RDT si è incontrato con Breznev, al quale ha consegnato, nel corso di una cerimonia, la stella di «eroe del lavoro» e l'ordine della «grande stella dell'amicizia dei popoli». Honecker ha lasciato Mosca la capitale sovietica, dove era giunto in mattinata.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 13. A una settimana di distanza dalla fondazione del RPR (Rassemblement pour la République) dell'ex primo ministro gollista Chirac, i giscardiani sono passati alla controffensiva. Non si è trattato di attacchi isolati di qualche fanatismo della politica presidenziale ma di una vera e propria operazione orchestrata, concentrata tendente a isolare Chirac e in ogni caso a far riflettere il gollista che sarebbe disposto a cedere la marcia verso il potere e che tuttavia hanno paura di provocare una crisi della maggioranza. Davanti al congresso dei giovani giscardiani ha cominciato sabato pomeriggio il «refrattario» Servan Schreiber è venuto a portare il proprio appoggio di centrista-liberale al presidente della Repubblica. E' un appoggio di natura politica, nelle 24 ore successive del congresso D'Ornano e Poniatowski e perfino il primo ministro Barre, si sono schierati uno dopo l'altro soltanto contro la sinistra, ma contro la destra «versagliese» e «nostalgica» e «idolatri» di Chirac. Servan Schreiber è venuto in serata a Giscard d'Estaing - suprema raffinatezza dell'operazione - di condannare il centro politico e di fermarsi come «il solo eletto da tutta la Nazione».

Aborto

Il CC del PCI ha inviato al CC del Partito comunista portoghese il seguente messaggio: «Inviamo le più fraterne congratulazioni per la imponente vittoria del partito portoghese nelle elezioni amministrative e l'augurio di progressi nella costruzione di una politica democratica e di sinistra».

PG militare contro la scarcerazione del nazi Reder

Waider Reder, il maggiore delle SS responsabile della strage di Marzabotto (1200 vittime), dovrà restare in carcere fino alla fine del suo mandato, e la richiesta di scarcerazione del sostituto procuratore generale militare Piero Stellacci al tribunale supremo di Cassazione, è stata respinta. Il ministro della Giustizia, Herbert Kappler, alla quale si sono opposti il pubblico ministero territoriale e la procura generale militare.

Polemiche

Sulla stesura originaria di democristiani e la Medoban, hanno insistito fino all'ultimo, ed è stata la vigi-

DALLA PRIMA

Portogallo

precisa. Infatti il tentativo di creare un gruppo eterogeneo di estrema sinistra che aveva patrocinato la candidatura di Carlos Carvalho, un nuovo movimento popolare era fallito. E il 23 per cento ottenuto oggi è venuto a confermare l'inconsistenza politica di quel progetto. Alvaro Cunhal ha espresso stante la soddisfazione dei comunisti per «il grande successo» ottenuto, ha detto il segretario generale del partito - in tutto il paese, dal nord al sud». Particolarmente significativi ha detto Cunhal - il fatto che un gran numero di municipi soprattutto nella regione agricola dell'Alentejo, sia rimasto nelle mani dei democratici del Fronte «E' la risposta - ha detto - del popolo alentejano alla aggressività del partito di destra». Il socialista Antonio Barreto, il quale proprio in queste ultime settimane aveva esortato il partito a una controffensiva contro quella popolazione impegnata a portare avanti e completare la riforma agraria.

Anche Soares è apparso soddisfatto del voto. Si temeva che l'astensionismo avrebbe giocato a sfavore del partito di governo. Ha detto - e ciò non si è verificato. «Possiamo considerare le elezioni come una vittoria del Fronte. Il principio che ci orientano. Ciò non significa che i risultati non possano indurre a smussare un po' il profilo». Occorrerà ora vedere in che direzione questo «smussamento» verrà e se verrà. E' chiaro che il Fronte elettorale che il PS ha fatto le spese delle misure impopolari adottate dal governo Sores nel campo di un contestato programma di austerità. L'imponente successo del Fronte e dei comunisti soprattutto nelle zone dove i socialisti hanno ceduto alle pressioni della destra contro o per la revisione delle riforme di struttura e delle nazionalizzazioni, è un segno che dovrebbe far riflettere. Soprattutto se visto nel contesto di una recente vittoria del Fronte di sinistra che vede in qualche misura rafforzata la sua posizione ha già annunciato una «mossa» più dura al governo socialista e dei fermenti che si fanno sempre più vivaci e combattivi. Il Fronte di sinistra, partito da parte di una agguerrita ala sinistra che disapprova e non accetta l'attuale politica economica «popolare» del governo Soares.

Femministe e partiti

Sotto la tetta strobbera, secondo quanto scrive L.C. sul Manifesto, quelle femministe che nel 1975 hanno fatto il loro autonomo e isolato ricorso. L'affermazione è fatta per suffragare l'accusa di «autonomia» e «isolamento» delle tesi da noi sostenute circa la necessità che il femminismo trovi nuovi e autonomi sbocchi politici, nell'ambito del socialismo strumentale e addirittura volontà di «mangiarsi» (testuali) le femministe.

Ormai, se oggi si vuol fare davvero un discorso serio e politico in cui si riduca a questa povertà di idee, pensando di contrapporsi a noi comunisti, proprio nel momento in cui il comunismo, esaltandolo, l'autonomia dei movimenti femminili e femministi. E' questa, cosa certo diversa dal separatismo, cioè dall'agnosticismo politico; e può essere lo sviluppo possibile e (ce lo auguriamo) il positivo appoggio all'autonomia di una ricerca realistica e più comprensiva presa di coscienza, da parte delle forze femminili organizzate, sui propri obiettivi e sulla loro stessa ragion d'essere.

Ormai, se oggi si vuol fare davvero un discorso serio e politico in cui si riduca a questa povertà di idee, pensando di contrapporsi a noi comunisti, proprio nel momento in cui il comunismo, esaltandolo, l'autonomia dei movimenti femminili e femministi. E' questa, cosa certo diversa dal separatismo, cioè dall'agnosticismo politico; e può essere lo sviluppo possibile e (ce lo auguriamo) il positivo appoggio all'autonomia di una ricerca realistica e più comprensiva presa di coscienza, da parte delle forze femminili organizzate, sui propri obiettivi e sulla loro stessa ragion d'essere.

Ormai, se oggi si vuol fare davvero un discorso serio e politico in cui si riduca a questa povertà di idee, pensando di contrapporsi a noi comunisti, proprio nel momento in cui il comunismo, esaltandolo, l'autonomia dei movimenti femminili e femministi. E' questa, cosa certo diversa dal separatismo, cioè dall'agnosticismo politico; e può essere lo sviluppo possibile e (ce lo auguriamo) il positivo appoggio all'autonomia di una ricerca realistica e più comprensiva presa di coscienza, da parte delle forze femminili organizzate, sui propri obiettivi e sulla loro stessa ragion d'essere.

Ormai, se oggi si vuol fare davvero un discorso serio e politico in cui si riduca a questa povertà di idee, pensando di contrapporsi a noi comunisti, proprio nel momento in cui il comunismo, esaltandolo, l'autonomia dei movimenti femminili e femministi. E' questa, cosa certo diversa dal separatismo, cioè dall'agnosticismo politico; e può essere lo sviluppo possibile e (ce lo auguriamo) il positivo appoggio all'autonomia di una ricerca realistica e più comprensiva presa di coscienza, da parte delle forze femminili organizzate, sui propri obiettivi e sulla loro stessa ragion d'essere.

Ormai, se oggi si vuol fare davvero un discorso serio e politico in cui si riduca a questa povertà di idee, pensando di contrapporsi a noi comunisti, proprio nel momento in cui il comunismo, esaltandolo, l'autonomia dei movimenti femminili e femministi. E' questa, cosa certo diversa dal separatismo, cioè dall'agnosticismo politico; e può essere lo sviluppo possibile e (ce lo auguriamo) il positivo appoggio all'autonomia di una ricerca realistica e più comprensiva presa di coscienza, da parte delle forze femminili organizzate, sui propri obiettivi e sulla loro stessa ragion d'essere.

Clima pesante in Spagna alla vigilia del referendum

Minacce della destra contro Camacho Confuse notizie sulla sorte di Oriol

Il contegno di alcuni misteriosi pedinatori ha fatto temere un tentativo di rapimento del dirigente delle « Commissioni operaie » - Camacho degli ambienti franchisti contro la presenza di Santiago Carrillo a Madrid - E' stato smentito l'arresto del segretario del PCE

Dal nostro inviato

MADRID, 13.

Il clima di Madrid, all'antipodi della vigilia del referendum, è sempre più pesante: le notizie sulla sorte di Antonio María de Oriol e Urquijo continuano ad essere confuse. Contemporaneamente a Marcelino Camacho è accaduta qualche cosa che potrebbe far pensare al progetto di un rapimento « equivocone », una sorta di « colpo risentito » che coinvolgerebbe un uomo tra i più stimati dell'opposizione.

Il caso di Camacho è cominciato quando, uscendo da casa il 12 dicembre, il dirigente delle Commissiones obreras ha notato un'auto parcheggiata davanti alla sua casa (coerente rilevare che Calle Lamela, dove abita Camacho, è una stradina brevissima e stretta: una macchina in sosta lì non sfugge all'attenzione di nessuno). Il veicolo, un'auto di linea, era una Mercedes-Benz 2500 cc. di colore grigio scuro, con un lunotto scuro e un parabrezza con una lacerazione che il governo era stato costretto ad adottare « un piano di compensazione » per aver portato i suoi frutti.

Tornato a casa, Camacho ha notato un'altra auto ferma davanti al palazzo del quartiere il quale ha invitato una pattuglia al cui arrivo gli strani personaggi sono fuggiti. Camacho ha detto che, approfittando dei sensi proibiti che avrebbero reso impossibile ogni tentativo di inseguimento. Da questo momento, comunque, Marcelino Camacho è scortato da due agenti di polizia.

Si può trattare, indubbiamente, di un episodio puramente intimidatorio, ma anche in questo caso si inquadra perfettamente nel clima creato dalla provocazione che ha condotto al sequestro di Oriol.

Di quest'ultimo si sa solo che la famiglia ha riconosciuto come autografa della lettera - lasciata anche questa in una cabina telefonica del centro - con la quale il sequestrato dà notizia della sua salute e afferma: « Siamo tutti nelle mani di Dio ». Resta da vedere quali intenzioni ha questo Dio che tanto tempestivamente si è introfisso nella già difficile situazione spagnola: siamo di fronte ad una gravissima provocazione e le provocazioni non hanno regole né confini; potrebbe accadere qualsiasi cosa senza che nessuno tra coloro che vivono i problemi politici della Spagna si stupisca.

Certo, come già si è detto fin dal primo momento, dei risultati la provocazione ha ottenuto a parte il timore, appena riferito di trovarsi sul piatto della bilancia non del solo referendum, ma di tutta la realtà spagnola. Il peso di una vittima che potrebbe rimettere in gioco gli equilibri finora raggiunti; a parte le conseguenze che - a di là di queste prospettive estreme - l'episodio sembra già dover avere sull'esito del referendum, dati concreti; sono nel rinvio degli incontri tra governo e opposizione che or-

mai non potranno aver luogo se non dopo il referendum stesso, e nella recrudescenza della campagna anticomunista che ovviamente ha approfittato di questa occasione per collegare il rapimento di Oriol alla relativa libertà di cui gode - ultimo tra tutti i partiti spagnoli - il PCE.

I giornali madrileni oggi parlano di proteste al governo da parte dell'Alcalde franchista di Guadalajara, delle associazioni combattentistiche falangiste, delle « camicie azurre » e simili che chiedono conto della presenza in Spagna di Santiago Carrillo. Il ministro degli Interni, Martín Villa, che fino ad ora aveva taciuto, adesso ha emesso un comunicato per annunciare che tutte le forze di sicurezza sono state incaricate di « cercare, trovare ed arrestare » il segretario generale del PCE.

In realtà il comunicato del ministro degli Interni è piuttosto avvertito: l'unica « colpa » che attribuisce a Santiago Carrillo è quella di essere entrato in Spagna senza passaporto, ma - facevano notare stamane i compagni del PCE - di questa « colpa » chi deve rispondere è il governo. Il quale non rispetta neppure le sue stesse leggi, comprese quelle franchiste, le quali dicono che nessuno spagnolo può essere preso senza il permesso della cittadinanza e di conseguenza tutti gli spagnoli hanno diritto ad avere il passaporto. Che poi, in questi quaranta anni, sia accaduto spessissimo che la polizia ritrasse il passaporto ad un « sovversivo » è un altro discorso. Ma a Santiago Carrillo il passaporto non è stato ritirato: è stato rifiutato. Quindi egli, entrando in Spagna, ha esercitato un suo diritto: è il governo che ha mancato ad un suo dovere.

Naturalmente questa tesi che sarebbe assolutamente irrefutabile in uno Stato di diritto, ha scarso valore in un paese in cui nessuno sa qual è in realtà il suo diritto; gli esempi sono stati, in questi giorni, innumerevoli, e li abbiamo ripetutamente citati: vorremmo solo, poiché è di estrema attualità, ricordarne uno: è in corso la campagna per il referendum che il governo presenta come un passo fondamentale verso la libertà, verso la restituzione al popolo dei suoi diritti sovrani: questa campagna per la libertà si è svolta nella più assoluta mancanza di libertà. Durante tutto questo mese, nella stampa, radio, televisione, nei manifesti, nei comizi è stata consentita esclusivamente la propaganda a favore del « sì »; quella per il « no », condotta solo dalle forze di destra è stata tollerata; quella per l'astensione - promossa dalle forze democratiche del « centro » - è proibita, le manifestazioni di riunioni ulteriores, i manifesti perseguitati, rifiutato l'accesso alla radio e alla televisione.

E', come si vede, una singolare libertà che ha paura persino di se stessa: in questo clima è facile capire come il governo possa rifiutare il passaporto a Santiago Carrillo per poi accusarlo di non averlo. Ed è in questo clima che questo pomeriggio si era sparsa la voce - poi smentita - che Santiago Carrillo era stato arrestato.

Kino Marzullo

Per l'intransigenza di Ian Smith

In pericolo la conferenza sulla Rhodesia

Nkomo: « Se la Gran Bretagna non si assumerà le sue responsabilità ritorneremo alla macchia »

GINEVRA, 13.

La conferenza sull'avvenire della Rhodesia verrà con ogni probabilità aggiornata nei giorni prossimi, prima comunque del 20 dicembre, data che era stata concordata dalle delegazioni partecipanti quale limite massimo della durata di questi negoziati. Lo hanno affermato oggi i funzionari britannici indicando che l'aggiornamento potrebbe intervenire già domani o dopodomani.

Comunicata il 28 ottobre scorso, la conferenza ha tenuto soltanto quattro sedute plenarie e un serie languisima di riunioni ufficiose e di incontri bilaterali tra il suo presidente, il britannico Ivor Richard, le quattro delegazioni dei movimenti nazionalisti rhodesiani e i rappresentanti della minoranza bianca di Ian Smith.

In queste otto settimane, i negoziati non hanno realizzato alcun progresso sui problemi di fondo, vale a dire sulla formazione del governo provvisorio che dovrà portare questa colonia britannica all'indipendenza. Le divergenze restano profonde tra la maggioranza nera e minoranza bianca, in particolare sull'attribuzione dei ministeri « chiave » della Difesa, Giustizia e Polizia, nonché sul ruolo della Gran Bretagna durante il periodo transitorio.

Secondo le fonti britanniche, Ivor Richard non sarebbe riuscito a stabilire con Ian Smith (ripartito domenica sera per Salisbury) la data della ripresa del negoziato, né il luogo dove si terrà la seconda fase di questa conferenza. « In ogni caso - ha detto oggi un portavoce britannico - i negoziati sull'avvenire della Rhodesia non sa-

ranno ripresi prima del 20 gennaio, vale a dire prima del cambiamento d'anno, situazione negli Stati Uniti». A Londra, il leader nazionalista rhodesiano Joshua Nkomo ha lanciato quella che appare una richiesta ultimativa alla Gran Bretagna, affermando che la sua delegazione tornerà alla conferenza di Ginevra soltanto se Londra accetterà di mettere un proprio commissario alla testa del governo provvisorio previsto per il trapasso dei poteri a Salisbury.

Nkomo ha detto: « Ritornerò (a Ginevra) se la Gran Bretagna dichiarerà, prima che la conferenza venga aggiornata il 20 dicembre, di essere pronta ad assumersi le sue responsabilità coloniali. Se non vi saranno segni che facciano sperare in questo senso entro la data di aggiornamento, il 20 dicembre, noi ritorneremo alla macchia ».

Interrogato sulle sue reazioni alla decisione di Ian Smith di lasciare Ginevra, Nkomo ha risposto: « Smith non è importante. E' arrivato e ora se n'è andato. I colloqui continuano ».

Ian Smith, di passaggio a Johannesburg sulla strada del ritorno a Salisbury da Ginevra, ha dichiarato dal canto suo che la conferenza sulla Rhodesia si è già lontana dal suo obiettivo di quando è cominciata. Nel ribadire la sua posizione secondo cui il « pacchetto » di proposte avanzato da Kissinger alla vigilia della conferenza - che gli africani non accettano - non può essere modificato, Smith ha affermato che comunque le speranze di arrivare a un accordo non sono tutte perdute fino a che il negoziato dura.

Deciso dai ministri degli Esteri della CEE

Consiglio europeo in marzo per il prezzo del greggio

Discussa la richiesta del Portogallo di adesione alla Comunità europea - I due nuovi commissari italiani

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES, 13.

L'aggiornamento che si determinerà nella situazione dell'economia occidentale in seguito al previsto aumento del prezzo del petrolio in discussione da dopodomani nella riunione dell'OPEP al Qatar sarà esaminato dai capi di Stato e di governo della CEE in una riunione straordinaria del Consiglio europeo che si terrà a marzo. Il consiglio dovrebbe mettere a punto una posizione unitaria dell'Europa in vista della « vertice » convocato con gli Stati Uniti, il Canada e il Giappone, previsto in primavera dopo l'accesso di Carter alla Casa Bianca. Lo hanno deciso oggi i ministri degli Esteri della CEE riuniti a Bruxelles, dopo che l'idea della convocazione di un « vertice » economico occiden-

tales (sul tipo di quelli tenuti nel '75 a Rambouillet, e quest'anno a Portofino), era già stata avanzata da Giscard d'Estaing nel corso della sua visita in Italia, ripresa dal primo ministro inglese Callaghan, ed appoggiata anche dal governo americano.

Gli effetti del probabile aumento del prezzo del petrolio sono stati definiti oggi nella riunione del consiglio « sconvolgenti » anche per le economie forti come quella tedesca, il che sembra smentire l'ottimismo espresso dal Portogallo all'affermazione del cancelliere Schmidt secondo la quale sotto l'aspetto tedesco e statunitense sarebbero uscite indenne da un rincaro del greggio.

Il Portogallo ha discusso anche una serie di problemi che riguardano i rapporti esterni della comunità, in primo luogo la richiesta di adesione del Portogallo alla CEE, in previsione delle consultazioni che il primo ministro Soares avrà nei prossimi mesi nelle capitali dei nove paesi. L'Italia, ha detto Portogallo, è d'accordo per l'adesione del Portogallo anche se questo comporterà nuove difficoltà per la nostra agricoltura. Il collegamento del Portogallo con la CEE dovrebbe infatti favorire lo sviluppo della democrazia in quel paese.

La stessa solidarietà che chiediamo per noi alla comunità europea - ha detto Fontana - la chiediamo per gli altri paesi del Mediterraneo che ne hanno bisogno». I nove daranno infine che cosa sarà o domani il primo ministro della nuova commissione esecutiva della CEE che dovrà entrare in funzione il 6 gennaio prossimo. I due nuovi commissari italiani saranno il socialista Antonio Girelli ed il dc Lorenzo Natali.

v. v.

Annuncio di « Amnesty International »

Oltre 20.000 persone uccise in Guatemala negli ultimi 10 anni

LONDRA, 12. Oltre 20.000 persone sono state uccise o sono scomparse in condizioni misteriose nel Guatemala dal 1966 ad oggi, afferma oggi « Amnesty International », l'organizzazione per la difesa dei prigionieri politici che ha sede a Londra.

In un rapporto sulla situazione politica in Guatemala, « Amnesty International » denuncia migliaia di esecuzioni sommarie divenute, dice il rapporto, « routine », una misura di « routine » impiegata dal governo per lottare contro la guerriglia di estrema sinistra.

Tra il 1972 e l'aprile del 1976, « Amnesty International » ha registrato 103 casi di omicidi o scomparse. Secondo il

rapporto gruppi para-militari ed organizzazioni civili di squadre della morte nota col nome di « Mano Blanca » sono responsabili di queste esecuzioni, avvenute con la complicità delle autorità governative.

L'organizzazione londinese ricorda che in una intervista di alcuni anni fa l'allora vice-presidente Mario Sandoval Alarcón riconobbe che « nella eliminazione sistematica dei guerriglieri » erano state commesse « una serie di ingiustizie », e centinaia di persone erano state uccise. Il vicepresidente Sandoval aggiunse cinicamente che il governo era stato costretto ad adottare « un piano di compensazione » per aver portato i suoi frutti.

Sotto la dittatura uruguayana

Compie 60 anni in carcere il generale Seregni

Dal nostro corrispondente

LAVANA, 13.

Il generale Liber Seregni compie domani 60 anni nelle carceri del regime uruguayano. Presidente del Frente Amplio e candidato nelle ultime elezioni svoltesi in Uruguay alla carica di presidente della Repubblica, il generale Seregni venne incaricato una prima volta il 9 luglio del 1973 dopo una grande manifestazione popolare contro il golpe fascista del capitano Bordaberry e dei militari attuato il 27 giugno precedente. Per sedici mesi Seregni venne tenuto in carcere, torturato, isolato il 20 marzo del 1974 venne processato da un tribunale militare, senza che contro di lui fosse stata avanzata nessuna accusa concreta e venne degradato. Le forze popolari lo proclamarono allora « generale del popolo ». Nel novembre 1975 venne scarcerato e più volte invitato a ripartire all'estero per sfuggire alla prevedibile ulteriore reazione del regime. Ma Liber Seregni rifiutò questa soluzione e restò

in patria rappresentando un punto di riferimento per le forze popolari, che in condizioni durissime lottano contro il fascismo. L'11 gennaio del 76 fu arrestato di nuovo e per lui ricominciarono le torture, le vessazioni, gli interrogatori. Il fatto è che il generale Liber Seregni era diventato il simbolo stesso della unità delle forze popolari in Uruguay, una unità che in lui, comandante militare di altissimo livello e delle forze popolari, riviveva oltre che le varie forze politiche, anche i settori delle forze armate contrarie al fascismo. E questa sua figura unificante rappresentava e rappresenta una seria minaccia per il dispotico regime uruguayano e per le dittature internazionali che lo sostengono. Per questo il gen. Seregni è stato trasformato dai fascisti uruguayani in un « ostaggio » internazionale contro il movimento popolare, ma in questo modo essi ne hanno accentuato, involontariamente, le caratteristiche di dirigente della resistenza.

g. o.

Espulso dal Brasile un sacerdote italiano

BRASILIA, 13.

Don Giuseppe Fontanella, il parroco italiano di Vila Rondon, un villaggio nello stato del Pará, nel nord del paese, sarà espulso dal Brasile con un decreto del capo dello Stato. Le ragioni formali che il governo adduce per giustificare il provvedimento sono che il religioso, che da otto anni è in possesso del permesso di residenza permanente nel paese (permesso che egli ha tuttavia ripetutamente sollecitato ma che gli è stato sempre negato).

E' noto però - e i maggiori giornali brasiliani hanno trattato diffusamente il caso - che altre sono le ragioni che hanno portato all'espulsione. Don Giuseppe Fontanella è infatti accusato di « aver fomentato la ribellione » tra i « possessori » e i « diseredati » delle regioni che occupano terre incolte e cercano di radicarsi per sopravvivere nonché di aver fornito agli stessi fondi per l'acquisto di armi. Da queste accuse Don Fontanella si è difeso nel corso di numerosi interrogatori subiti, presso il comando dell'ottava zona militare. L'ultimo è terminato venerdì sera a tarda ora sostenendo di aver aiutato i suoi parroci soltanto con una costante assistenza spirituale e a volte, con aiuti in denaro destinati all'acquisto di materiale per la costruzione di baracche.

Il religioso ha tentato con ogni mezzo di evitare l'espulsione ma tutto è stato vano. Secondo fonti governative - citate da giornali brasiliani - le autorità avrebbero deciso di dare con il caso Fontanella un esempio e un avvertimento ad altri religiosi stranieri, che potranno incorrere nello stesso provvedimento qualora continuassero in attività che il governo considera dannabili.

La ambasciata d'Italia a Brasilia non è stata messa al corrente della vicenda.

Decisi a resistere i contadini messicani

CITTA' DEL MESSICO, 13.

Il presidente Jose Lopez Portillo ha cominciato una serie di riunioni con i grandi proprietari e i contadini delle regioni dove sono state occupate terre per chiedere l'applicazione della riforma agraria. La tesi situazione esistente a Sonora e Sinaloa, zone tra le più importanti per la produzione di grano, si è fatta grave la settimana scorsa quando un tribunale ha dichiarato nulla per presunte irregolarità la decisione dell'ex presidente Echeverria di concedere a ottomila contadini et'ari appartenenti a 32 latifondisti del Lopez Portillo ha ricevuto i dirigenti delle quattro organizzazioni contadine sostenitrici del governo esortandoli a unire un accordo con i proprietari terrieri al fine di evitare una caduta della produzione di grano.

I dirigenti contadini hanno comunicato che intendono lasciare alcune delle terre occupate, ma che continueranno a lottare per ottenere in forma definitiva i centomila et'ari assegnati in seguito alla decisione dell'ex presidente Echeverria. Essi hanno fatto notare che la risoluzione del giudice è impugnabile davanti a un tribunale superiore. Dal canto loro i latifondisti hanno minacciato una riduzione della produzione di grano: se non verrà annullata la concessione ai contadini.

Delegazione del PCUS in Israele

MOSCA, 13. Su invito del CC del Partito comunista di Israele è partita oggi da Mosca una delegazione del PCUS, guidata dal membro del CC del PCUS e secondo segretario del CC del PC Belorosso Alexander Aksenov. La delegazione parteciperà ai lavori del 18. congresso del PC di Israele.

UNA SCELTA NATURALE

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

Direttore: **LUCA FAUOLINI**
 Coordinatore: **CLAUDIO PETRUCCIOLI**
 Direttore responsabile: **ANTONIO ZOLLO**

Inizio al n. 243 del Registro Stampa di Roma il n. 4255 autorizz. a stampa morale n. 4255 autorizz. a stampa morale n. 4255 MINISTRAZIONE, 00185 Roma, Via del Corso, 19 - tel. 06/478111

4255/19 - 4255/20 - 4255/21 - 4255/22 - 4255/23 - 4255/24 - 4255/25 - 4255/26 - 4255/27 - 4255/28 - 4255/29 - 4255/30 - 4255/31 - 4255/32 - 4255/33 - 4255/34 - 4255/35 - 4255/36 - 4255/37 - 4255/38 - 4255/39 - 4255/40 - 4255/41 - 4255/42 - 4255/43 - 4255/44 - 4255/45 - 4255/46 - 4255/47 - 4255/48 - 4255/49 - 4255/50 - 4255/51 - 4255/52 - 4255/53 - 4255/54 - 4255/55 - 4255/56 - 4255/57 - 4255/58 - 4255/59 - 4255/60 - 4255/61 - 4255/62 - 4255/63 - 4255/64 - 4255/65 - 4255/66 - 4255/67 - 4255/68 - 4255/69 - 4255/70 - 4255/71 - 4255/72 - 4255/73 - 4255/74 - 4255/75 - 4255/76 - 4255/77 - 4255/78 - 4255/79 - 4255/80 - 4255/81 - 4255/82 - 4255/83 - 4255/84 - 4255/85 - 4255/86 - 4255/87 - 4255/88 - 4255/89 - 4255/90 - 4255/91 - 4255/92 - 4255/93 - 4255/94 - 4255/95 - 4255/96 - 4255/97 - 4255/98 - 4255/99 - 4255/100

Per il rinnovo dei rappresentanti negli organi collegiali

Positivi i risultati del voto nelle scuole

Buona la partecipazione alle urne per i circoli didattici e le medie inferiori - Cala invece l'afflusso negli istituti superiori - Riconferma dello schieramento democratico - I dati di Prato, Empoli e Castelfiorentino

Si è conclusa la tornata elettorale per il rinnovo dei rappresentanti negli organi collegiali. Era un appuntamento atteso da molti, per una verifica della sensibilità delle varie componenti scolastiche ai problemi di questo importante settore della vita sociale...

Gli istituti nei quali il CUSP ha avuto un buon successo sono il III Liceo Scientifico dove si votava per la prima volta...

Da lunedì mancherà il pane calmierato. Da lunedì i panificatori della provincia di Firenze sospenderanno la produzione...

Si è concluso il congresso regionale

Ampio dibattito nel PRI sui temi del confronto

Sono state votate due mozioni - Appello di La Malfa per una gestione unitaria - Da registrare novità e carenze

Nonostante l'appello all'unità del partito dell'on. La Malfa il congresso regionale toscano del PRI si è diviso su due mozioni distinte e che tuttavia presentano vari elementi comuni...

Non riflettano che in parte gli umori e l'andamento stesso del dibattito che è stato vivacemente polemico...

cato di fornire anche indicazioni a questo proposito. La linea — ha detto in sostanza — è quella di giudicare i programmi delle amministrazioni di sinistra...

Dopo l'aumento dei prezzi cambiano anche i consumi

Per questo Natale «fatto in casa» meno gonfie le borse della spesa

I rincari hanno colpito tutti i prodotti - I salari e gli stipendi non riusciranno a recuperare la forte impennata - A giorni la «tredicesima» anche per gli Enti locali

«Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi»: quest'anno il sole delle feste ridimensionerà, e non di poco, la quantità della spesa...

La stretta dei prezzi che ormai da mesi fa sentire tutto il suo peso ridimensionerà, e non di poco, la quantità della spesa...

La famiglia di lavoratori a reddito fisso che da tempo hanno rinunciato alle spese superflue non sarebbe fuori dagli aumenti...

Natale tra le mura domestiche più degli altri anni. Potrebbe essere un utile momento per riflettere sulle gravi difficoltà che stanno per il nostro paese...

Nell'ultima riunione del Consiglio

Eletti dalla Provincia i rappresentanti nei consorzi socio-sanitari

Il Consiglio provinciale ha provveduto a nominare propri rappresentanti nei consorzi socio-sanitari. Si tratta delle seguenti zone: I. Consorzio del Pratese...

5,9 per cento della Gran Bretagna. Il compagno Pozzi ha messo in evidenza anche l'importanza della partecipazione popolare all'individuazione dei bisogni e alla gestione dei servizi.

Domani incontro regionale sindacati-partiti

Domani mercoledì 15 dicembre alle ore 16 presso la sede del consiglio regionale si terrà un incontro tra la federazione regionale CGIL-CISL-UIL della Toscana...

Nell'incontro con le segretarie regionali dei partiti verrà svolto un esame della situazione generale presente nel paese...

schermi e ribalte

CINEMA

ARISTON. Piazza S. Giovanni - Tel. 287.834. La mala ha un'ansia; violenza risponde con violenza ad un movente ripieno con un morso...

ARLECCHINO. Via dei Bardi - Tel. 284.332. Finalmente un vero film che racconta come veniva strumentalizzato il doppiato nel paese nazista...

CAPITOL. Via Castellani - Tel. 272.320. Gli attori più comici, le donne più belle per 2 ore di risate irrefrenanti nel film più divertente dell'anno...

CORSO. Borgo degli Albizi - Tel. 282.687. Un vero colosso di avventura e fantascienza: una avventura spaziale nel cosmo...

EDISON. P.zza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110. La comicità sgarbiata che moltiplica per 1000 la vostra voglia di ridere...

EXCELSIOR. Via Cerretani, 4 - Tel. 217.798. Dopo le 10.000 risate di Frankenstein Junior, ora una sola interminabile risata dal principio alla fine...

METROPOLITAN. Piazza Beccaria - Tel. 603.611. Frittata all'italiana. Fantastico (VM 18).

PRINCIPE. Via Cavour, 184r - Tel. 575.800. Nessuno riuscirà a darvi le stesse emozioni che vi darà questo film...

ADRIANO. Via Romagnoli - Tel. 483.607. Un grande straordinario e indimenticabile di Valerio Zurlini...

CINEMA

FIORILLA. Via D'Annunzio - Tel. 682.240. L'inferno di cristallo. Technicolor. (Ritorno).

ORA SALA. Piazza Dalmazia - Tel. 470.101. Un eccezionale film di fantascienza, dal grande romanzo «La grande invasione»...

MANZONI. Via Martelli - Tel. 366.808. Ritornate i barbari in un eccezionale, grandioso, ammirevole spettacolo...

MARCONI. Via Giannotti - Tel. 680.644. Un amore scabroso e sconosciuto nel film più erotico dell'anno...

PICCINI. Piazza Puccini - Tel. 32.067. Bus 17. «Premio ai festival della fantascienza»...

STUDIO. Viale M. Panni - Tel. 50.913. 4 Mosche di velluto grigio di D. Argent. Colori.

UNIVERSALE. Via Pisana, 77 - Tel. 226.198. (Locali rinnovati, audio perfetto).

VITTORIA. Via Pagnini - Tel. 480.879. Tre magnifici attori nel film più emozionante e più stupendo di stagione...

ARCOBALENO RIPOSO. Via Serragli, 104 - Tel. 225.057. Divertimento assicurato con Woody Allen in: Prendi il sole e scappa...

CINEMA NUOVO (Galluzzo). Via Pisana, 109 - Tel. 700.130. (Ap. 15).

Advertisement for Michail e C. Tappeti Oriente, featuring a large image of a rug and the text 'in via cavour 176r. Firenze'.

Advertisement for Space Electronic, featuring the text 'Space Electronic DISCOTECA VIDEODISCOTECA' and 'LA SPIAGGIA LIBERA'.

Advertisement for STUDI DENTISTICI Dott. C. PAOLESCHI, featuring the text 'FIRENZE - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)'.

Advertisement for ARCOBALENO RIPOSO, featuring the text 'Via Serragli, 104 - Tel. 225.057'.

Il convegno dell'ANCI propone una manifestazione di lotta

Risanando la finanza locale si può fermare l'inflazione

Si rischia per gennaio la paralisi dei servizi se non interverranno urgenti misure - Le relazioni di Forte e Scippa sulla catastrofica situazione dei comuni - L'assurdo spreco imposto con gli interessi passivi

I comuni sono vicini alla paralisi dei servizi: se entro la fine dell'anno — e mancano solo pochi giorni — il governo non prenderà provvedimenti tanto sollecitati per la finanziaria locale, la catastrofica situazione della Campania, ri-

L'assemblea dei giornalisti per una diversa associazione

L'assemblea dei giornalisti, professionisti e pubblicisti, al termine di una annata di discussione sulle conclusioni cui è pervenuta la commissione d'indagine sui bilanci del '74 e del '75, bocciati sempre dall'assemblea dei giornalisti nel maggio scorso, ha approvato con 68 voti favorevoli e 21 contrari, il seguente ordine del giorno:

La finanziaria nazionale del '76, la finanziaria nazionale del '77, con 40 mila miliardi di debiti, «La cosa più grave» — ha sottolineato Scippa — è che tutti i sistemi del governo sono determinati ad accelerare il processo di inflazione, solo la fine dello strozziamento sistematico del finanziamento bancario ai Comuni: può davvero iniziare l'inversione di tendenza per l'economia nazionale, per uscire dalla crisi.

Al Maschio Angioino la prima assemblea nazionale delle leghe dei disoccupati

Si tiene questa mattina al Maschio Angioino la prima assemblea nazionale delle leghe dei disoccupati, con la partecipazione di delegati di ogni parte d'Italia. I lavori inizieranno alle nove alla sala Santa Barbara.

L'economia nazionale, per uscire dalla crisi. Le previsioni per l'immediato futuro sono ancora peggiori si rischia, con l'aumento dei tassi di interesse, di giungere alla fine del '77 con 40 mila miliardi di debiti.

Come i cittadini discutono i loro problemi A Barra assemblea col sindaco Valenzi

La manifestazione è stata indetta unitariamente dal consiglio di quartiere e dalle forze politiche - Impegno dei cittadini



La palestra della scuola elementare gremita di cittadini che sono intervenuti in massa alla assemblea con il compagno Valenzi

La manifestazione è stata indetta unitariamente dal consiglio di quartiere e dalle forze politiche. Impegno dei cittadini. La palestra della scuola elementare gremita di cittadini che sono intervenuti in massa alla assemblea con il compagno Valenzi.

Riempiendo fino a gremita la palestra della scuola elementare, questa mattina i cittadini di Barra hanno confermato ancora una volta di volere, partecipando in prima persona, affrontare e risolvere i problemi del loro quartiere. Sono venuti in massa al convegno indetto dal consiglio di quartiere che aveva invitato il sindaco Valenzi a parteciparvi.

Interventi, ha messo in risalto proprio l'importanza della partecipazione dei cittadini al processo di sviluppo del quartiere. «Nessuno creda che dopo aver votato i problemi di Napoli possano essere risolti per delega», ed ha sottolineato che si tratta di problemi di tali dimensioni che non ci si può illudere che essi possano essere risolti solo a Napoli, senza un intervento dello Stato.



Uno degli ingressi dell'ospedale della Pace

L'ospedale della Pace diventerà struttura pubblica di quartiere

Il consiglio circoscrizionale ed esperti ne hanno discusso la nuova utilizzazione

L'ospedale S. Maria della Pace, un grande complesso architettonico del centro storico napoletano attualmente inutilizzato. Ma il consiglio circoscrizionale ed esperti ne hanno discusso la nuova utilizzazione.

«L'ospedale della Pace», ha detto Caruso — è una costruzione che risale circa al 400, ma ancora in buone condizioni. E' caratterizzata, come i palazzoni del centro storico, da un'architettura di grande valore artistico.

«L'ospedale della Pace», ha detto Caruso — è una costruzione che risale circa al 400, ma ancora in buone condizioni. E' caratterizzata, come i palazzoni del centro storico, da un'architettura di grande valore artistico.

«L'ospedale della Pace», ha detto Caruso — è una costruzione che risale circa al 400, ma ancora in buone condizioni. E' caratterizzata, come i palazzoni del centro storico, da un'architettura di grande valore artistico.

«L'ospedale della Pace», ha detto Caruso — è una costruzione che risale circa al 400, ma ancora in buone condizioni. E' caratterizzata, come i palazzoni del centro storico, da un'architettura di grande valore artistico.

«L'ospedale della Pace», ha detto Caruso — è una costruzione che risale circa al 400, ma ancora in buone condizioni. E' caratterizzata, come i palazzoni del centro storico, da un'architettura di grande valore artistico.

«L'ospedale della Pace», ha detto Caruso — è una costruzione che risale circa al 400, ma ancora in buone condizioni. E' caratterizzata, come i palazzoni del centro storico, da un'architettura di grande valore artistico.

«L'ospedale della Pace», ha detto Caruso — è una costruzione che risale circa al 400, ma ancora in buone condizioni. E' caratterizzata, come i palazzoni del centro storico, da un'architettura di grande valore artistico.

«L'ospedale della Pace», ha detto Caruso — è una costruzione che risale circa al 400, ma ancora in buone condizioni. E' caratterizzata, come i palazzoni del centro storico, da un'architettura di grande valore artistico.

Conclude domenica le elezioni per il rinnovo degli organi collegiali

In tutte le scuole della regione più voti alle liste democratiche

Alta percentuale degli studenti alle urne, scarsa, invece, quella dei genitori - Stabile l'affluenza dei docenti - I consigli eletti cominceranno subito a lavorare - Già ci si prepara per le elezioni dei distretti

Solo nella giornata di oggi si potranno avere i dati completi sulla affluenza alle urne degli studenti, dei genitori e del personale della scuola. Ma, in alcune scuole, d'istituto, si è già registrata una alta percentuale di voti alle liste democratiche.

Alta percentuale degli studenti alle urne, scarsa, invece, quella dei genitori - Stabile l'affluenza dei docenti - I consigli eletti cominceranno subito a lavorare - Già ci si prepara per le elezioni dei distretti.

Alta percentuale degli studenti alle urne, scarsa, invece, quella dei genitori - Stabile l'affluenza dei docenti - I consigli eletti cominceranno subito a lavorare - Già ci si prepara per le elezioni dei distretti.

Alta percentuale degli studenti alle urne, scarsa, invece, quella dei genitori - Stabile l'affluenza dei docenti - I consigli eletti cominceranno subito a lavorare - Già ci si prepara per le elezioni dei distretti.

Carabinieri all'opera

Deficit CEN (14 miliardi): indagine della magistratura

La Procura della Repubblica ha aperto una indagine sui deficit della CEN, da ex società di gestione del «Mattino», del «Corriere di Napoli», di «Sport Sud» e dello «Sport per il Mezzogiorno». Le perdite, come è noto, ammontano a ben 14 miliardi di lire.

Un uomo di 35 anni al corso Proto Pisani. Ucciso a coltellate. L'assassinio è avvenuto intorno alle 22 - A colpirla sono stati in quattro.

Un uomo di 35 anni al corso Proto Pisani

Ucciso a coltellate

L'assassinio è avvenuto intorno alle 22 - A colpirla sono stati in quattro.

Un uomo di 35 anni al corso Proto Pisani. Ucciso a coltellate. L'assassinio è avvenuto intorno alle 22 - A colpirla sono stati in quattro.

Assaltarono una gioielleria al Vomero

Arrestati ieri tre rapinatori

Resta latitante l'ultimo componente della banda.

Assaltarono una gioielleria al Vomero. Arrestati ieri tre rapinatori. Resta latitante l'ultimo componente della banda.

Assaltarono una gioielleria al Vomero. Arrestati ieri tre rapinatori. Resta latitante l'ultimo componente della banda.

Un uomo di 35 anni al corso Proto Pisani

Ucciso a coltellate

L'assassinio è avvenuto intorno alle 22 - A colpirla sono stati in quattro.

Assaltarono una gioielleria al Vomero

Arrestati ieri tre rapinatori

Resta latitante l'ultimo componente della banda.

Arrestati ieri tre rapinatori

Resta latitante l'ultimo componente della banda.

VOCI DELLA CITTÀ

Lezioni col cappotto alla "G. Marconi" di Marianella

Abbiamo ricevuto la telefonata di una signora, una ragazza che frequenta la seconda media presso la scuola "Giulio Marconi" nel quartiere di Marianella.

Suppressi collegamenti aerei nel Sud

Gruppi di cittadini hanno denunciato la progressiva diminuzione e soppressione di linee aeree nazionali, che servono da collegamento tra alcune città del Sud.

Benevento

Una gran delegazione delle liste della FGCI a città e in provincia o comunque delle liste di sinistra, ha presentato alla lista dei giovani comunisti: ottiene 188 voti e due seggi contro 143 e 1 seggio ad oggi. Al liceo scientifico la lista dei giovani comunisti: ottiene 188 voti e due seggi contro 143 e 1 seggio ad oggi.

Arrestati ieri dai carabinieri

Il primo dicembre vennero arrestati, tra i componenti della banda che il 29 novembre scorso compirono una rapina alla gioielleria di Elio D'Amato al Vomero, in via Dantonio, 28.

Marie Deterpigny, arrestata ieri dai carabinieri

Marie Deterpigny, arrestata ieri dai carabinieri. Il primo dicembre vennero arrestati, tra i componenti della banda che il 29 novembre scorso compirono una rapina alla gioielleria di Elio D'Amato al Vomero, in via Dantonio, 28.

Arrestati ieri dai carabinieri

Arrestati ieri dai carabinieri. Il primo dicembre vennero arrestati, tra i componenti della banda che il 29 novembre scorso compirono una rapina alla gioielleria di Elio D'Amato al Vomero, in via Dantonio, 28.

Arrestati ieri dai carabinieri

Arrestati ieri dai carabinieri. Il primo dicembre vennero arrestati, tra i componenti della banda che il 29 novembre scorso compirono una rapina alla gioielleria di Elio D'Amato al Vomero, in via Dantonio, 28.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Ora martedì 14 dicembre. 1976. Giorno festivo. Pomeriggio di pioggia. Venti moderati.

BELLETTICO

Il 14 dicembre scorso presso il Magistero di Salerno, si svolse la terza edizione del premio "L'Unità" per la migliore opera di prosa.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando, Via Roma 348; Montecalvario, Piazza Dante 71; Chiaia, Via Caracciolo 21; Riviera di Chiaia, Via Morgellina 18; Via Tasso 109; Avvocato-Museo, Via Museo 45; Mercato-Panico, Via Duomo 357; P.zza G. B. 11; S. Lorenzo-Vicaria, 31/30/32.

NUMERI UTILI

In caso di malattie infettive ambulanza gratuita del Comune di Napoli telefonando al 41.144, orario 8-20 di ogni giorno; per la guardia medica comunale telefonando al 41.144, orario 8-20 di ogni giorno.

Il convegno dei quadri dc a Terni

Prima della riunione del « coordinamento » sindacale

I primi dati negli istituti dove si rinnovano i consigli scolastici

Una brutta copia del consiglio nazionale all'EUR

Oggi assemblea pubblica all'interno della « BP »

Rafforzate le liste unitarie dal voto nelle scuole ternane

Nella relazione del segretario provinciale Serrano nessuna indicazione chiara e concreta

Saranno presenti forze politiche ed Enti locali — Sarà fatto il punto della vertenza — Una delegazione della Regione si incontrerà con Buitoni

Sensibile aumento della percentuale di studenti recatisi alle urne, stabile la percentuale dei genitori — Si è votato anche in alcune scuole perugine ed al Liceo classico di Orvieto



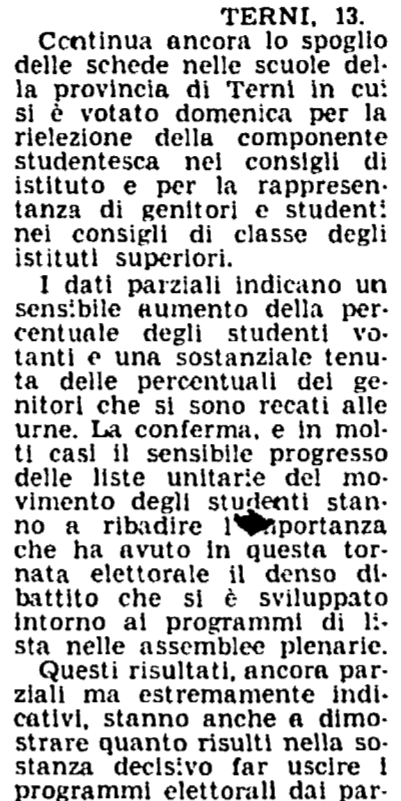
Concluso il convegno sui farmaci

Terzi, 13. Si è concluso, sabato sera, presso la sede ANCIAP di Terni il seminario nazionale «Per una corretta politica dei farmaci»...



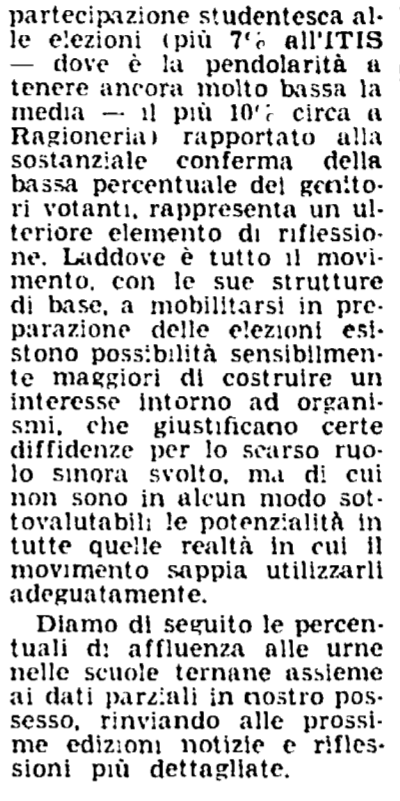
Prima della riunione del « coordinamento » sindacale

Perugia, 13. Domani mattina alle ore 9 nello stabilimento della Perugina di San Sisto, assemblea generale di tutti i lavoratori...



I primi dati negli istituti dove si rinnovano i consigli scolastici

Terzi, 13. Continua ancora lo spoglio delle schede nelle scuole della provincia di Terni...



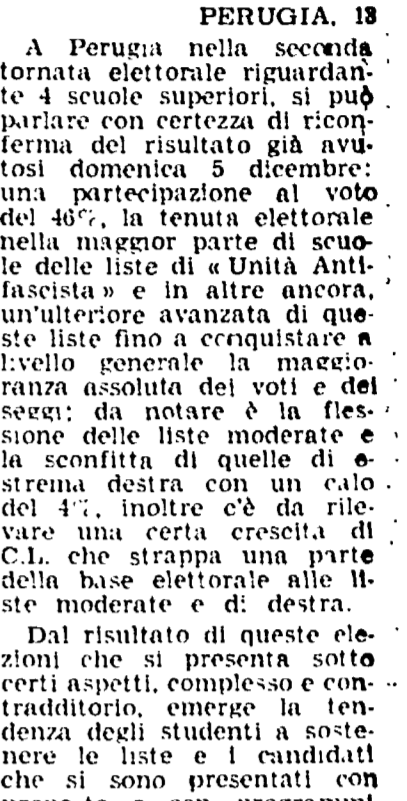
Liceo Scientifico G. Galilei

Liceo Scientifico Galileo Galilei. Le elezioni per il rinnovo del consiglio di istituto sono andate in porto...



Liceo Classico

Liceo Classico. Il voto del 79% degli studenti, la lista unitaria con 152 voti...



All'istituto Magistrale

All'istituto Magistrale. Le due liste espresse dal movimento si dividono...

Esaminata con gli amministratori la grave situazione del settore

Il PCI chiede interventi statali per i trasporti nello Spoletino

Spoletino, 13. La cellula comunista della Azienda di pubblico trasporto di Spoletino ha esaminato, insieme ai compagni amministratori del settore...

A Borgo Nuovo di Piogaro

Muore schiacciato sotto il trattore

Perugia, 13. Un trattorista di Borgo Nuovo di Piogaro, Valentino Tanici, di 41 anni, è rimasto ucciso oggi pomeriggio...

Potranno subito mettersi al lavoro gli organismi circoscrizionali a Perugia

Oggi si insediano i nuovi consigli

Perugia, 13. Domani, alle 18 si insediano ufficialmente i 121 consigli di circoscrizione eletti nel Comune di Perugia...

Auspicati interventi immediati per il settore al convegno nazionale di Terni

L'elettromeccanica non potrà attendere il piano energetico

Terzi, 13. L'incontro che si è svolto questa mattina in un salone dell'ANCIAP di Terni, fra le delegazioni degli esecutivi dei Consigli di fabbrica del settore elettromeccanico...

Potranno subito mettersi al lavoro gli organismi circoscrizionali a Perugia

Oggi si insediano i nuovi consigli

Perugia, 13. Domani, alle 18 si insediano ufficialmente i 121 consigli di circoscrizione eletti nel Comune di Perugia...

Potranno subito mettersi al lavoro gli organismi circoscrizionali a Perugia

Oggi si insediano i nuovi consigli

Perugia, 13. Domani, alle 18 si insediano ufficialmente i 121 consigli di circoscrizione eletti nel Comune di Perugia...

Auspicati interventi immediati per il settore al convegno nazionale di Terni

L'elettromeccanica non potrà attendere il piano energetico

Terzi, 13. L'incontro che si è svolto questa mattina in un salone dell'ANCIAP di Terni, fra le delegazioni degli esecutivi dei Consigli di fabbrica del settore elettromeccanico...

